



FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE FERRIGNI-GAUDIOSI
(RITIRO DI MARIA SS: IMMACOLATA REGINA DI FEDELTA')
NAPOLI.

Gestione: - dr. Domenico POLICASTRO

- Agricoltura CASTOR soc. semplice del dr. Carlo GUARINO

RICHIESTA PARERE VALUTAZIONE INCIDENZA APPROPRIATA

PIANO GESTIONE FORESTALE SEMPLIFICATO (art. 113)
REVISIONE PIANO CULTURALE FAGGETA di ALTO FUSTO "MONTAGNA GRANDE"
e REVISIONE PIANO CULTURALE CEDUO MATRICINATO (PARTE) "CERRETA"
IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)
(REGOLAMENTI REGIONALI 24 SETTEMBRE 2018 n. 8 e 21 FEBBRAIO 2020 n. 2)
UBICATI IN AREA pSIC- ZPS IT 8050020 (MASSICCO MONTI EREMITANI_MARZANO)

Ottati 20 Marzo 2023



il tecnico incaricato
(dr. for. Giuseppe DODDATO)

Richiedenti:

dr. CARLO GUARINO - dr. Domenico POLICASTRO
AGRICOLTURA CASTOR
Soc. semplice
Sede in Ottati (SA)

Istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza - screening

Al Comune di LAVIANO
Ufficio Unico Preposto alla Valutazione di Incidenza
Piazza Padre Pio, 1,
84020 Laviano SA
Indirizzo pec: segreteria.laviano@asmepec.it

I richiedenti:

1. POLICASTRO dr.DOMENICO nato a Laviano (SA) il 02.01.1962 residente in Salerno alla Piazza XXIV Maggio n.ro 21, cod .fisc PLCDNC62A02E498E;
2. GUARINO dr.CARLO, nato a Torre del Greco il 25 .12.1965 quale Amministratore Unico della AGRICOLTURA CASTOR SS, con sede in Torre del Greco alla Via Nazionale n.ro 450, cod fisc /p.IVA 03151841214

in qualità di titolari del contratto di affitto agraria e silvo-pastorale del complesso boscato sito nel Comune di Laviano alla località Montagna Grande, Cerreta di Sotto e Cerreta di Sopra della superficie di ca 460 ettari e di proprietà della Fondazione Opera Pia Ferrigni Gaudiosi con sede in Napoli alla piazzetta San Severo a Capodimonte 82 presenta

ISTANZA

di screening di valutazione di incidenza ai sensi delle Linee Guida nazionali (GU 303/2019) e delle Linee Guida regionali (DGR 280/2021) per PIANO CULTURALE DELLA FORESTA "MONTAGNA GRANDE" di altofusto di faggio e del BOSCO CEDUO "CERRETA"

I siti Natura 2000 interessati dal presente screening sono i seguenti:

CODICE	DENOMINAZIONE	TIPO (pSIC, SIC, ZSC, ZPS)	SOGGETTO GESTORE (DGR 684/2019)
IT 8050020	"MASSICCIO MONTI EREMITANI- MARZANO";	pSIC- ZPS	ENTE RISERVA.

Ai fini dell'avvio della procedura si allegano i seguenti documenti su supporto digitale (3 copie):

1. il format per lo screening (**NB. Allegato 1 alle Linee Guida ex DGR 280/2021 da trasmettersi sia in formato .pdf, opportunamente firmato e datato, che in formato .doc**)
2. documentazione tecnico-progettuale, comprensiva di allegati tecnici e cartografici a scala adeguata; (tutti gli elaborati dovranno essere debitamente firmati e datati; la documentazione dovrà essere corredata dall'elenco puntuale, **debitamente sottoscritto e datato**, degli elaborati che la compongono da citarsi anche par. 3.1 del format per lo screening);
3. un report fotografico a colori, dettagliato e comprensibile, dell'area interessata dall'intervento (solo per P//A);
4. idonea cartografia (IGM 1:25.000) in cui è evidenziata l'area oggetto di intervento;
5. l'elenco dei pareri necessari per l'autorizzazione, distinti in pareri da acquisire e pareri già acquisiti;
6. copia dei pareri già acquisiti;
7. copia degli atti conclusivi di eventuali precedenti procedure di valutazione di incidenza;
8. documentazione relativa al versamento degli oneri istruttori come prevista dalla DGR 686/2016;
9. dati territoriali georeferenziati (**Allegato 2 delle Linee Guida DGR 280/2021**);
10. Altro.....

Riferimenti per comunicazioni:

Nome e cognome: DODDATO GIUSEPPE, Via S:Antuono, 12 - 84020 OTTATI (SA)

Mail: gdoddato@fiscali.it (tecnico incaricato)

PEC: g.doddato@epap.conafpec.it (tecnico incaricato)

Data 20/03/2023

Firme

The image shows a handwritten signature in blue ink over a circular stamp. The stamp contains the text 'NICOLA MONACO' and 'AGRICOLTURA CASTOR'.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PRIVACY

Io sottoscritto NICOLA MONACO dichiaro di aver preso visione dell'INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018, pubblicata sul portale <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>, alla sezione Privacy.

ALLEGATO A
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la Sottoscritto/a GIUSEPPE DODDATO nato a OTTATI (SA) il 31/08/1954 e IVI residente, codice fiscale/partita IVA DDDGPP54M31G192V – 02192730659 iscritto all'albo dei DOTTORI AGRONOMI e FORESTALI della PROVINCIA di SALERNO in qualità di professionista incaricato per LA REDAZIONE DEGLI ELABORATI DI VERIFICA PRELIMINARE (SCREENING) DEL PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEL BOSCO DI ALTO FUSTO "MONTAGNA GRANDE" e DEL BOSCO CEDUO "CERRETA", consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- a seguito di incarico ricevuto dal sigg. POLICASTRO dr.DOMENICO e GUARINO dr.CARLO , di aver redatto il format di screening relativo al P/P/P/VA denominato **PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEL BOSCO DI ALTO FUSTO "MONTAGNA GRANDE" e DEL BOSCO CEDUO "CERRETA", DESCRITTI IN N.C.T. del Comune di Laviano così come riportato nelle seguenti tabelle:**
- **CERRETA F. nn. 32 e 43 NCT in Agro del Comune di Laviano (SA)**

F	part.	sup.totale
n.	n.	ha
32	4	2,5594
32	7	9,2535
32	9	0,4315
32	10	0,1440
32	11	0,8071
32	19	2,0182
32	28	1,1543
32	74	0,5689
32	75	50,3994
43	1	1,2633
43	3	5,3208
43	4	0,1830
43	5	0,2979
43	6	0,6049
43	7	2,8574
43	8	0,7258
43	9	0,8740

43	10	31,1868
43	11	1,8791
43	12	10,2016
43	13	0,1342
43	14	22,4140
43	15	2,2723
43	16	0,2287
43	38	35,3207
totale		182,9008

NB= SOLO LE PARTICELLE DEL FOGLIO 43 RIENTRANO NELL'AREA DI NATURA 2000 PER UNA SUPERFICE TOTALE DI ha 88,6056

• Montagna Grande F. 53 NCT in Agro del Comune di Laviano

Foglio	particella	sup.totale
n.	n.	ha
53	1	10,0166
53	3/AA	8,18
53	3/AB	0,6004
53	18	3,834
53	19	3,2622
53	20	17,213
53	65	229,4339
53	68	4,7211
Tot.		277,2612

DICHIARA, inoltre, e che sulla base della documentazione acquisita e delle proprie conoscenze tecniche e scientifiche maturate nell'ambito della propria attività, le informazioni e i dati contenuti nel format di screening di cui alla pratica indicata sono veritieri;

Luogo e data
OTTATI 20/03/2023

Firma del professionista

Il sottoscritto
di via Giuseppe DOCCATI
[Firma]

DOCCATI GIUSEPPE
02/03/2023
DOCCATI GIUSEPPE
N. 337
ORDINE
S.S. 02/03/2023
DOTT. GIUSEPPE DOCCATI
RSA/2023/023

ELENCO DEI PARERI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DEL P/P/P//A

I sottoscritti

1. POLICASTRO dr.DOMENICO nato a Laviano (SA) il 02.01.1962 residente in Salerno alla Piazza XXIV Maggio n.ro 21, cod .fisc PLCDNC62A02E498E;
2. GUARINO dr.CARLO, nato a Torre del Greco il 25 .12.1965 quale Amministratore Unico della AGRICOLTURA CASTOR SS, con sede in Torre del Greco alla Via Nazionale n.ro 450, cod fisc /p,IVA 03151841214

in relazione e in qualità di proponenti del PIANO DI GESTIONE FORESTALE DELLA FORESTA "MONTAGNA GRANDE" di altofusto di faggio UBICATO AL F 53 PARTT. nn. 1 -3/AA - 3/AB - 18 - 19 - 20 - 65 e 68 CON SUPERFICE CATASTALE DI ha 277,2612;

e del BOSCO CEDUO "CERRETA" UBICATO IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA) DESCRITTO IN N.C.T. RISPETTIVAMENTE e F43 partt. n. 1 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 e 38 SUPERFICE CATASTALE di ha 88,6056.

DICHIARANO

che per la realizzazione e l'esercizio del sopraccitato P/P/P//A sono necessarie le seguenti autorizzazioni, concessioni, nulla osta, ecc. e che sono già stati acquisite o richieste le seguenti autorizzazioni, concessioni, nulla osta, ecc.:

Pareri necessari		Stato acquisizione parere		
Denominazione	Soggetto competente al rilascio	Parere richiesto (SI/NO)	Parere rilasciato (SI/NO)	Estremi (se rilasciato)
APPROVAZIONE MINUTA	UOD SALERNO	SI	SI	PROT. 2023.0039475 del 24/01/2023
Parere	AUTORITA' BACINO	SI	SI	PROT. N. 7535/2023 del 10/03/2023-
Sentito e N.O	Riserva Monte Erenita	SI	NO	

Le autorizzazioni, intese, pareri ecc., qualora già acquisiti, dovranno essere allegati all'istanza.

Data li 20/03/2023

i dichiaranti

del progetto degli interventi a Lusa, uno studio di compatibilità geologica da redigere con i contenuti di cui all'articolo 31 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui all'allegato II rispetto ai bacini idrografici di riferimento, debitamente associato da Nomen urbanum; tali interventi non sono comunque soggetti al parere dell'Assemblea di bacino (v. art. 3).

- mentre, nelle aree R 005 e P 005 le stesse norme prescrivono a corredo del progetto uno studio geologico di dettaglio di cui all'allegato IV, assicurato da tecnico abilitato, da cui risulti la compatibilità dell'intervento a loro rispetto all'assetto idro-geo-morfologico dell'area di interesse; inoltre il predetto studio geologico di dettaglio dovesse evidenziare la presenza di fenomeni di franosità nelle suddette aree R 005 e P 005, il relativo livello di pericolosità e rischio dovrà essere definito sulla base di uno studio di compatibilità geologica, da redigere con i contenuti di cui all'articolo 31 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui all'allegato II rispetto ai bacini idrografici di riferimento e si applicano la normativa di cui ai precedenti Titoli III e IV con conseguente esclusione di parere nei casi previsti dalla citata normativa art. 3).
- in relazione a quanto sopra, si rileva che la documentazione prodotta
 - non contiene il prescritto studio di compatibilità geologica, ma due Relazioni Geologiche, una per ciascuno complesso boschivo in esame, le quali risultano comunque sufficientemente esaurienti di quanto prescritto dalle richiamate norme;
 - non contiene il prescritto studio geologico di dettaglio per le aree R 005 e P 005.
- inoltre, ai sensi dell'art. 46 (Esercizio delle attività silvo-pastorali) Titolo 7 della NAA, in tutte le aree di interesse del Piano sono ammesse le opere di miglioramento del patrimonio forestale purché siano rispettati i criteri contenuti nello stesso articolo.

Per tutto quanto sopra la scrivente Assemblea di bacino distrettuale esprime, ai sensi dell'art. 7, c.1, lett. a), parere favorevole al Piano di Gestione Forestale in epigrafe, con le seguenti prescrizioni:

produrre, in caso di attuazione del PGE, uno studio geologico di dettaglio delle aree R 005 e P 005 interessato dagli interventi previsti e, basandosi da detto studio dovesse evidenziarsi la presenza di fenomeni di franosità, procedere a valutare la compatibilità idrogeologica dei predetti interventi in funzione delle problematiche di franosità individuate;

rispettare i criteri ed indirizzi contenuti nell'articolo 46 della sezione del PSM.

Il Dirigente del Settore
sig. Filippo FUMI A.

Il Segretario Generale
Lisa CORALINI



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Sezione Coordinata di Intervento Socio-economico, Infrastrutturale e Ambientale e Programmazione Socio-territoriale

N.º. Protocollare 446/2016/16

Revisione: Nota del 7/02/2016

Al Dott. Domenico Policastro

Alla Soc. Agricoltura CANTOR del Dott. Carlo Guarino

e al Dott. For. Giuseppe Iodice
g.iiodice@epap-comapree.it

Oggetto: Piano di Gestione Forestale semplificato (periodo di validità 2022-2039) delle aree boschive di proprietà della Fondazione Opera Accademica Ferrigno-Giannone di Napoli (I.R.C.S. di Maria SS. Immacolata) Regime di Fidejussione nel Comune di Lariano (SA) - **PARERE**

Si premette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 383/05, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è svolto, con riferimento ai vigenti piani stralciati per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (www.distrettoappenninomeridionale.it).

Tanto premesso, con riferimento all'oggetto ed alla documentazione trasmessa in relazione agli aspetti di propria competenza la scrivente Autorità di bacino distrettuale osserva quanto segue:

- ✓ il progetto in esame è relativo al Piano di Gestione Forestale (periodo di validità decennio 2022-2039) del complesso boschivo denominato "Cervena" e "Montagne Grotte", di proprietà della Fondazione Opera Accademica Ferrigno-Giannone di Napoli, sita nel Comune di Lariano (SA). Le attività programmate con il PGI in oggetto prevedono:
 - interventi di taglio;
 - interventi di manutenzione ordinaria della stabilità boschiva esistente (conguagliamento del fondo stradale per il complesso Cervena e pulizia canaletti, rimpallo di piccole buche con incavi e conguagliamento del fondo stradale per il complesso Montagne Grotte).
- ✓ l'area oggetto del PGI in esame ricade nel territorio appartenente ai bacini di competenza della ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Sud ed Interregionale del Fiume Sele, pertanto, per le valutazioni di seguito riportate, si è fatto riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della citata ex Autorità di Bacino Regionale ed al Testo Unico Coordinato delle Norme di Attuazione dei PSAI relativi ai bacini idrografici regionali in destra e sinistra Sele ed interregionale del Fiume Sele, adottate con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale n. 22 del 02/08/2016.
- ✓ nell'ambito del predetto PSAI si rileva che le aree individuate nel PGI in esame interferiscono con aree a rischio pericolosità da frana, nello specifico:
 - il complesso boschivo "Cervena" ricade in aree a rischio da frana R12, R12a, R-uv1, R-uv1 e R-uv2 (Rif. Tav. 117-III-40001) ed in aree a pericolosità da frana F12, F12a, F-uv1, F-uv1, F-uv1, F-uv2 e F-uv1 (Rif. Tav. 117-III-40001);
 - mentre, il complesso boschivo "Montagne Grotte" ricade in aree a rischio da frana R-uv2 e R-uv1 (Rif. Tav. 117-III-40001 e 40001) ed in aree a pericolosità da frana F-uv2, F-uv1, e F-uv1 (Rif. Tav. 117-III-40001 e 40001).
- ✓ gli interventi proposti dal PGI in esame risultano consentiti, nelle suddette aree perimetrate, dalle norme del PSAI e soggetti al rispetto di quanto disciplinato dagli artt. 18, 20, 21, 33, 34, 35, 36 e 37, che:
 - nelle aree R12, R12a, R-uv1, R-uv2, F12, F12a e F-uv1, Fuv-2, F-uv1 e F-uv1 prescrivono, a corredo

del progetto degli interventi a fauna, uno studio di compatibilità geologica da redigere con i contenuti di cui all'articolo 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui all'allegato II rispetto ai bacini idrografici di riferimento, debitamente avvertendo da tecnico abilitato, tali interventi non sono comunque soggetti al parere dell'Autorità di bacino (v. art. 7).

- mentre, nelle aree *R n°2* e *P n°2* le stesse norme prescrivono a corredo del progetto uno studio geologico di dettaglio di cui all'allegato I, assicurato da tecnico abilitato, da cui risulti la compatibilità dell'intervento a fauna rispetto all'assetto idro-geo-morfologico dell'area di interesse; laddove il predetto studio geologico di dettaglio dovesse evidenziare la presenza di fenomeni di franosità nelle suddette aree *R n°2* e *P n°2*, il relativo livello di pericolosità e rischio dovrà essere definito sulla base di uno studio di compatibilità geologica, da redigere con i contenuti di cui all'articolo 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui all'allegato II rispetto ai bacini idrografici di riferimento e si applicherà la normativa di cui ai precedenti titoli III e IV con conseguente richiesta di parere ma cui previsto dalla citata normativa (art. 7).
- ✓ in relazione a quanto sopra, si rileva che la documentazione prodotta:
 - non contiene il prescritto studio di compatibilità geologica, ma due *Relazioni Geologiche*, una per ciascun complesso boschivo in esame, le quali risultano comunque sufficientemente esauritive di quanto prescritto dalle richiamate norme;
 - non contengono il prescritto studio geologico di dettaglio per le aree *R n°2* e *P n°2*;
- ✓ inoltre, ai sensi dell'art. 46 (Esecuzione delle attività idroscabivanti) titolo I delle N.d.A. in tutte le aree di interesse del Piano sono ammesse le opere di miglioramento del patrimonio forestale purché siano rispettati i criteri contenuti nello stesso articolo.

Per tutto quanto sopra la scrivente Autorità di bacino distrettuale esprime, ai sensi dell'art. 7, c. 1, lett. b) parere favorevole al Piano di Gestione Forestale in epigrafe, con le seguenti prescrizioni:

- produrre, in fase di attuazione del PNF, uno studio geologico di dettaglio delle aree *R n°2* e *P n°2* interessate dagli interventi previsti e, laddove da detto studio dovesse evidenziarsi la presenza di fenomeni di franosità, procedere a valutare la compatibilità idrogeologica dei predetti interventi in funzione delle problematiche di franosità individuate;
- rispettare i criteri ed indirizzi contenuti nell'articolo 46 delle norme del PNAI.

Il Dirigente del Settore
ing. Filippo TESTA

Il Segretario Generale
Vera CORRELLI



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
U.O.D. "Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione nelle Aree Pianeggianti"

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2023 0039475 24/01/2023 15.14

UFFICIO Tecnico del Settore di Agricoltura

Sett. Sviluppo Rurale, Settore Sviluppo

Dimensione: 10 x 10 Dimensione: 10 x 10



Al Sig. Guarino Carlo
Amministratore Unico della Agricoltura Castor SS
e Sig. Policastro Domenico
via Nazionale, 450 Torre del Greco (NA)

Al dott. Giuseppe Doddato
g.doddato@pap.conafper.it

Oggetto: Istanza ditta Guarino Carlo Amministratore unico della Agricoltura Castor SS e Sig. Policastro Domenico Art. 121 comma 5, del Regolamento Regionale n.3/2017 ss.mm.ii. - esito istruttoria approvazione P.G.F. in minuta.

In riferimento al P.G.F. in oggetto la scrivente UOD,

vista la conformità della Bozza alle norme tecniche del Reg. n.3/2017,

considerati gli accertamenti preliminari effettuati in campo,


tenuto conto dell'integrazione acquisita il 23/01/2023 con prot. n. 036241,

approva in minuta il P.G.F. della ditta Guarino Carlo Amministratore unico della Castor SS e

Sig. Policastro Domenico con sede in località Cetrata e Montagna Grande del Comune di Laviano

invitando il richiedente per la stessa definitiva del piano ad acquisire i dovuti pareri e nulla osta degli altri Enti competenti.

Distinti saluti

Il Tecnico Istruttore
Alessandro Rago 

Il Dirigente UOD
Dott. Giuseppe Doddato 

Via Generale Clark, 103 - 84131 Salerno - tel. 089 3079177
Via Porto, 4 - 84121 Salerno - tel. 089 2589110
Fax: +39 089 260724@pap.regione.campania.it

*Giunta Regionale della Campania*

Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Inquinamento, Protezione Civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 8325464 09/05/2013 09,37

Riferito a: Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza

Destinatari: POLICASTRO DOMENICO - CORPO FORESTALE DELLE STATI LAVIANO

Classifica: 9 Piccolo: 2 del 2012



Al Sig. Policastro Domenico
Via Nazionale n. 450
80059 - Torre del Greco (NA)

Al Corpo Forestale delle Stati
Via Provinciale n. 27
84020 Laviano (AV)

Trasmissione Decreto-

Si trasmette, copia del Decreto n° 159 del 29/04/2013 avente ad oggetto: D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A - V.A.S - V.I. relativo al progetto "Piano colturale foresta Cereza di proprietà della Fondazione Opera Arcivescovile Ferrigni Gaudiosi" da realizzarsi in loc. Montagna Grande nel Comune di Laviano (AV) - Proposto dalla Soc. Agricoltura Cestor e dal Sig. Policastro Domenico - Cup 6444.

Dr. Michele Palmieri

Via S. Annunziata 219 - 80138 Policastro Domenico



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

Dr. Palmieri Michele

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Palmieri Michele

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
159	29/04/2013	5	2	3	0

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Valutazione di Incidenza - Parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo al progetto "piano culturale foresta Cerrata di proprietà della Fondazione Opera Arcivescovile Ferrigni Gaudiosi" da realizzarsi in loc. Montagna Grande nel Comune di Laviano (SA) - proposto dalla Soc. Agricoltura Castor e dal Sig. Policastro Domenico - CUP 6444

Data registrazione	_____
Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	_____
Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	_____



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
159	29/04/2013	5	2	3

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Valutazione di Incidenza - Parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo al progetto "piano culturale foresta Cerreta di proprietà della Fondazione Opera Arcivescovile Ferrigni Gaudiosi" da realizzarsi in loc. Montagna Grande nel Comune di Laviano (SA) - proposto dalla Soc. Agricoltura Castor e dal Sig. Policastro Domenico - CUP 6444

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 4107F1F931A87E9419EF9DC12B801F938A1F85E5

Frontespizio Allegato : 1818249126A8B476D517DF1CEFA0D94F712D631A

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. - V.I. - V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. - V.I. - V.A.S.;
- j. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 628451 del 24.08.2012, la Soc. Agricoltura Castor e il Sig. Policastro Domenico - residenti in Torre del Greco (NA) alla Via Nazionale n. 450, hanno presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "piano colturale foresta Cerreta di proprietà della Fondazione Opera Arcivescovile Ferrigni Gaudiosi", da realizzarsi in loc. Montagna Grande nel Comune di Laviano (SA);
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, al gruppo istruttorio costituito da Lassandro - Console, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;
- c. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA - VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 11.04.2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:

- Il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando al taglio 70 piante matricine per ettaro di cui 30 di vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio; queste individui arborei saranno scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, sull'intera superficie soggetta al taglio, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroterri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di 30 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio.
- La scelta delle matricine dovrà avvenire tra le piante da seme o, in mancanza, tra i polloni migliori e più sviluppati distribuiti il più uniformemente possibile su tutta la superficie, la scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza della specie e della loro percentuale di rappresentanza;
- Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi il più prontamente possibile e procedere in uno al taglio e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso;
- È opportuno che i cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell'humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
- Dopo il taglio resta vietato il pascolo con qualsiasi specie di bestiame;
- L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza delle vigenti "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
- Al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 ottobre al 15 aprile;
- Al fine di evitare il possibile assollamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo.
- Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all'imposto o su viabilità principale
- Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.
- Le piste di esbosco da utilizzare sono quelle esistenti.
- Le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell'arco di ore 6,40 lavorative giornaliere.
- In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiali e il suo trasporto a discarica autorizzata;
- È fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione.
- Le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione.
- Prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco;
- Acquisire il parere della Comunità Montana zona del Tanagro.

b. che la Soc. Agricoltura Castor ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010 pubblicata sul BURC n. 76 del 22.11.2010, mediante versamento del 21.08.2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 11.04.2013, il progetto "piano colturale foresta Carrata di proprietà della Fondazione Opera Arcivescovile Ferrigni Gaudiosi", da realizzarsi in loc. Montagna Grande nel Comune di Laviano (SA), proposto dalla Soc. Agricoltura Castor e dal Sig. Policastro Domenico - residenti in Torre del Greco (NA) alla Via Nazionale n. 450 - con le seguenti prescrizioni:
 - Il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando al taglio 70 piante matricine per ettaro di cui 30 di vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio; queste individui arborei saranno scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, sull'intera superficie soggetta al taglio, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroterri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di 30 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio.
 - La scelta delle matricine dovrà avvenire tra le piante da seme o, in mancanza, tra i polloni migliori e più sviluppati distribuiti il più uniformemente possibile su tutta la superficie, la scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza della specie e della loro percentuale di rappresentanza;
 - Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi il più prontamente possibile e procedere in uno al taglio e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso;
 - È opportuno che i cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell'humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
 - Dopo il taglio resta vietato il pascolo con qualsiasi specie di bestiame;
 - L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza delle vigenti "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
 - Al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 ottobre al 15 aprile;
 - Al fine di evitare il possibile assollamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo.

- Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all'imposto o su viabilità principale
 - Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.
 - Le piste di esbosco da utilizzare sono quelle esistenti.
 - Le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell'arco di ore 6,40 lavorative giornaliere.
 - In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiali e il suo trasporto a discarica autorizzata;
 - E' fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione.
 - Le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione.
 - Prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco;
 - Acquisire il parere della Comunità Montana zona del Tanagro.
2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
 3. Di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.
 4. Di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.
 5. Di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri





Decreto Dirigenziale n. 574 del 13/12/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO CULTURALE FORESTA MONTAGNA GRANDE FG. 53 P.LLE 1, 3/AA, 3/AB, 18, 19, 20, 65, 68 DI PROPRIETA' DELLA FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE FERRIGNI-GAUDIOSI " DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI LAVIANO (SA) PROPOSTO DALLA SOC. AGRICOLTURA CASTOR E POLICASTRO DOMENICO - CUP 6242 PROCEDURA DI SCREENING V.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n°5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'incidenza";
- e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
- h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta del 5/03/2012, acquisita al prot. N°214498 in data 20/03/2012, il Sig. Policastro Domenico e la Soc. Agricoltura Castor di Carlo Guarino, con sede in Torre del Greco (NA) 80059 alla Via Nazionale n.450, hanno presentato istanza di Screening di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Piano culturale Foresta Montagna Grande Fg. 53 p.lle 1, 3/AA, 3/AB, 18, 19, 20, 65, 68 di proprietà della Fondazione Opera Arcivescovile Ferrigni-Gaudiosi" da realizzarsi nel Comune di Laviano (SA);
- b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA - VI - VAS);
 - Gli istruttori VIA - VI - VAS;
- c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. - V.I. - V.A.S.;
- d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al gruppo istruttore Del Piano - Pascarella;
- e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA - VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nelle sedute del 24/07/2012 e del 15.11.2012, ha escluso l'intervento dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della Valutazione di Incidenza con il rigoroso rispetto delle prescrizioni dettate dallo S.T.A.P.F. di Salerno nell'ambito del Parere Tecnico rilasciato.

Viene inoltre prescritto quanto segue:

- la superficie cadente al taglio per ogni particella non deve superare i 10 Ha e il ritorno sulla stessa particella per la stessa estensione di cui sopra deve essere effettuato alla distanza di almeno una stagione silvana;
- fermo restando quanto sopra stabilito, nello stesso anno è possibile effettuare tagli superiori ai 10 Ha purchè questi siano effettuati in particelle diverse e non contigue;
- attenersi scrupolosamente a quanto previsto dal progetto e dalla relazione per la valutazione di incidenza, in merito ai periodi di sospensione dell'attività di abbattimento dei soggetti ad alto fusto cadenti al taglio, in relazione a specifici periodi riproduttivi, di dipendenza della fauna selvatica, di ibernazione, svemamento e migrazione.
- per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - allo smaltimento dei rifiuti, da depositare presso i cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- utilizzare per l'esbosco le piste già esistenti, senza alterarne il profilo altimetrico, modificarne la carreggiata ed impermeabilizzarne la pavimentazione stradale;
- effettuare le operazioni nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale;
- preservare, nell'area interessata dal taglio, gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperenti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche e floristiche;
- al termine dei lavori, liberare le aree dai mezzi ed attrezzature di cantiere nel più breve tempo possibile;
- rispettare rigorosamente le Norme Generali di Salvaguardia vigenti nell'ambito della Riserva Naturale Monti Eremita - Marzano relativamente a tagli boschivi e interventi selvicolturali.

Le suddette prescrizioni devono essere incluse nel progetto di taglio relativo agli interventi che, di volta in volta, il Proponente realizzerà sulle singole particelle, finalizzato all'acquisizione dell'autorizzazione di competenza dello STAPF Salerno.

Il Proponente inoltre è tenuto ad acquisire il parere dell'Ente di Gestione della Riserva Naturale Monti Eremita - Marzano.

Il presente parere è espresso con riferimento alla sola incidenza degli interventi sui valori tutelati nei siti della Rete Natura 2000 e fa salvi eventuali diritti di terzi e ogni altra autorizzazione occorrente ai sensi della normativa vigente.;

- b. che la Commissione, nella seduta del 20/09/2012, visto che il piano colturale presentato riguarda fustaie, decide di rettificare il verbale del 24.07.2012 e precisamente al punto 17 dell'o.d.g. , eliminando i primi due punti delle prescrizioni, in quanto la parametrizzazione della superficie riguardante il taglio non è coerente con le disposizioni della L.11/96 per quanto attiene i tagli delle fustaie.

- c. che il Sig. Guarino Carlo ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 6/03/2012;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;

- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della procedura di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nelle sedute del 24/07/2012, del 20/09/2012 e del 15.11.2012, in merito al progetto "Piano culturale Foresta Montagna Grande Fg. 53 p.lle 1, 3/AA, 3/AB, 18, 19, 20, 65, 68 di proprietà della Fondazione Opera Arcivescovile Ferrigni-Gaudiosi " da realizzarsi nel Comune di Laviano (SA) proposto dal Sig. Policastro Domenico e dalla Soc. Agricoltura Castor di Carlo Guarino, con sede in Torre del Greco (NA) 80059 alla Via Nazionale n.450, con il rigoroso rispetto delle prescrizioni dettate dallo S.T.A.P.F. di Salerno nell'ambito del Parere Tecnico rilasciato.

Viene inoltre prescritto quanto segue:

- attenersi scrupolosamente a quanto previsto dal progetto e dalla relazione per la valutazione di incidenza, in merito ai periodi di sospensione dell'attività di abbattimento dei soggetti ad alto fusto cadenti al taglio, in relazione a specifici periodi riproduttivi, di dipendenza della fauna selvatica, di ibernazione, svernamento e migrazione;
- per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - allo smaltimento dei rifiuti, da depositare presso i cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- utilizzare per l'esbosco le piste già esistenti, senza alterarne il profilo altimetrico, modificarne la carreggiata ed impermeabilizzare la pavimentazione stradale;
- effettuare le operazioni nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale;
- preservare, nell'area interessata dal taglio, gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche e floristiche;
- al termine dei lavori, liberare le aree dai mezzi ed attrezzature di cantiere nel più breve tempo possibile;
- rispettare rigorosamente le Norme Generali di Salvaguardia vigenti nell'ambito della Riserva Naturale Monti Eremita - Marzano relativamente a tagli boschivi e interventi selvicolturali.

Le suddette prescrizioni devono essere incluse nel progetto di taglio relativo agli interventi che, di volta in volta, il Proponente realizzerà sulle singole particelle, finalizzato all'acquisizione dell'autorizzazione di competenza dello STAPF Salerno.

Il Proponente inoltre è tenuto ad acquisire il parere dell'Ente di Gestione della Riserva Naturale Monti Eremita - Marzano.

Il presente parere è espresso con riferimento alla sola incidenza degli interventi sui valori tutelati nei siti della Rete Natura 2000 e fa salvi eventuali diritti di terzi e ogni altra autorizzazione occorrente ai sensi della normativa vigente.

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
3. Di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
4. Di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
5. Di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri





FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE FERRIGNI-GAUDIOSI
(BITTO DI MARIA SS. INNACOLATA REGINA DI FEDELTA')
NAPOLI

Gestione: - dr. Domenico POLICASTRO
- Agricoltura CASTOR soc. semplice del dr. Carlo GUARINO

PIANO GESTIONE FORESTALE SEMPLIFICATO (art. 113)

- 1. REVISIONE PIANO CULTURALE FAGGETA di ALTO FUSTO "MONTAGNA GRANDE"**
 - 2. REVISIONE PIANO CULTURALE CEDUO QUERCINO "CERRETA"**
- IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)**

(REGOLAMENTI REGIONALI 24 SETTEMBRE 2018 n. 8 e 21 FEBBRAIO 2020 n. 2)

Ottati 07 Febbraio 2023

il tecnico redattore



Committenti:

dr. Domenico POLICASTRO

dr. Domenico POLICASTRO

Agricoltura CASTOR

dr. Carlo GUARINO

dr. Carlo GUARINO



DODDATO GIUSEPPE

DOTTORE FORESTALE

FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE FERRIGNI-GAUDIOSI
(CHIRO DI MARIA SS: IMMACOLATA REGINA DI FEDELTA')
NAPOLI

Gestione: - dr. Domenico POLICASTRO
- Agricoltura CASTOR soc. semplice del dr. Carlo GUARINO

PIANO GESTIONE FORESTALE SEMPLIFICATO (art. 113)
Ricriano su basi bioecologiche della faggeta

PRIMA PARTE

- **REVISIONE PIANO CULTURALE FAGGETA di ALTO FUSTO "MONTAGNA GRANDE"**
IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)

(REGOLAMENTI REGIONALI 24 SETTEMBRE 2018 n. 8 e 21 FEBBRAIO 2020 n. 2)

PERIODO DI VALIDITA'

Dal biennio 2023-24 al Biennio 2032-33

Ottati 07 Febbraio 2023



Il tecnico redattore

Committenti:

dr. Domenico POLICASTRO

dr. Domenico POLICASTRO

Agricoltura CASTOR

dr. Carlo GUARINO

dr. Carlo GUARINO

AGRICOLTURA CASTOR

RELAZIONE

Il complesso boscato denominato “**Montagna Grande**” è ubicato in agro del Comune di Laviano in provincia di Salerno ed è di proprietà della FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE FERRIGNI-GAUDIOSI (Ritiro di Maria SS: Immacolata Regina di Fedeltà) di Napoli.

Attualmente la gestione è affidata al dr.agr. **Domenico POLICASTRO** e alla Società semplice **AGRICOLTURA CASTOR** del dr. **Carlo GUARINO** giusto contratto di affittanza agraria e silvo-pastorale allegato.

PREMESSA

Il presente PGF è la revisione del PIANO CULTURALE FORESTALE eseguito nell'anno 2011 – approvato nel 2012 – con validità 2012 – 2025.

L'attuazione del piano dei tagli approvato, che prevedeva una ripresa biennale, ha avuto inizio nel biennio 2013-2014.

Attualmente è in fase di utilizzazione la particella forestale n. 3 appartenente al biennio 2022-2023, mentre l'ultimo biennio 2024-2025 prevedeva l'utilizzazione della particella forestale n. 1.

I responsabili della gestione hanno deciso, anche su consiglio tecnico del sottoscritto, di anticipare la revisione del Piano ancora in vigore per i seguenti motivi:

- Durante la fase di redazione dei progetti di taglio, il tetto di utilizzazione imposto dal calcolo della ripresa così come richiesto dall'allora organo di approvazione (STAFF di SALERNO) in applicazione delle norme regionali allora in vigore, non hanno permesso di designare tutte le piante per raggiungere l'obiettivo previsto dal modello culturale, cioè eseguire il prelievo di tutta la ripresa; ciò ha comportato che il prelievo “giuridico” è risultato inferiore a quello più strettamente selvicolturale; per esempio la particella forestale n. 5 non è stata percorsa per intero dalla designazione per il progetto di taglio avendo raggiunto il tetto previsto prima. **Anche** nelle altre particelle sono state ignorate dalla designazione molte aree per lo stesso motivo.
- Inoltre, nell'anno in corso sono stati ridefiniti i confini di proprietà con i confinanti e sono risultate incluse nell'appartenenza, superfici non comprese nel PIANO CULTURALE ancora in vigore.
- Il nuovo PGF permetterà di includere tali ultime superfici nel Piano dei Tagli insieme alla ripresa prevista nel 2024 del vecchio Piano Culturale avendo superato abbondantemente i 10 anni previsti dalle norme in vigore per il ritorno delle utilizzazioni sulla stessa superficie.
- Inoltre, sono state ridefinite le aree boscate all'interno della singola particella ove si è riscontrato, con mezzi di rilievo planimetrico più efficienti, difformità rispetto al piano precedente. Quest'ultima operazione ha permesso di ridefinire le aree con variazione di circa 20 ha in totale delle aree boscate in diminuzione con conseguente aumento delle aree non boscate all'interno delle particelle. Tutto ciò si ripercuote sui calcoli provvigionali unitari riferite al numero delle piante per ettaro e a quello del volume per ettaro attualmente le aree boscate risultano essere di ha 192,00 rispetto a ha 213 circa del vecchio Piano.

Per quanto riguarda il piano di lavoro, oltre al rilievo planimetrico delle superfici totali, boscate e non boscate, è stato eseguito il cavallettamento totale di tutte le particelle i cui risultati dendrometrici sono espressi nei capitoli seguenti.

CARATTERI AMBIENTALI - VEGETAZIONALI - FISIOGRAFIA

La faggeta "Montagna Grande"

Il territorio, di forma grossolanamente trapezoidale, si estende sui versanti - con diverse esposizioni - del corpo montuoso compreso fra il confine orientale con il Comune di Muro Lucano, la Serra Agrifoglio a Nord, la cima Toppo Tondo a Ovest e le località Pozzi di Acqualonga Scorriscituro e Forca della Scala a Sud; questi tre ultimi lati toccano le proprietà comunali di Laviano.

Come si evince dalla tabella seguente, la superficie totale di tutto il complesso di Montagna Grande è pari a ha 277,6212 che, all'impianto furono catastalmente classificate nel modo indicato rispetto alla qualità culturale:

Foglio	particella	sup. totale	qualità culturale catastale				
			bosco aifo	bosco ceduo	pascolo	Incolt. Prod.	Seminativo
n.	n.	ha	ha	ha	ha	ha	ha
53	1	10,0166	10,0166				
53	3/AA	8,1800			8,1800		
53	3/AB	0,8004				0,8004	
53	18	3,8340	3,8340				
53	19	3,2622					3,2622
53	20	17,2130				17,2130	
53	66	229,4339	229,4339				
53	88	4,7211	4,7211				
Tot.		277,2812	248,0666	0,0000	8,1800	17,8134	3,2622

Dal punto di vista geomorfologico, l'area presenta andamento molto movimentato con almeno 8 atture e varie vallicole con conseguente presenza di accentuata variabilità di versanti e diverse esposizioni, con presenza di pendenze varie o assenti sia nella parte bassa, sia in alto. Tale situazione morfologica influenza in modo abbastanza accentuato anche la variabilità strutturale della foresta.

In senso fitogeografico, il territorio va considerato come parte del complesso montuoso lucano-catlabro, collegato, sotto l'aspetto floristico, alle regioni orientali transadriatiche.

La latitudine del territorio corrisponde a circa 40,5° Nord e 15,3° Est di longitudine.

Montagna Grande rientra nella Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele ed affiorisce, sotto il profilo ideologico, al bacino del fiume Sele.

Le altitudini variano fra i 1.100 e il massimo di 1.431 posto sul vertice delle particelle n. 1 e 2 sul confine meridionale dell'area.

L'idrografia superficiale è molto povera con carattere stagionale a regime torrentizio.

Come già detto, entro la superficie del bosco, il complesso montuoso non si presenta orograficamente omogeneo, in quanto è frequentemente interrotto da impluvi e rilievi, spesso con diffuse rocce affioranti, intervallati da pianori che ne frazionano il paesaggio.

Le pendenze anch'esse variabili – come detto –, non assumono valori elevati nelle aree boscate e non rappresentano ostacolo alle utilizzazioni.

Confrontando la superficie boscata netta e il totale racchiusa nei confini particellari occupata anche da chiarie, pascoli e incolti, si rileva che i boschi interessano il 88,70% della superficie (ha 213,71 su 240,89). Nelle "descrizioni particellari" sono evidenziate in dettaglio tali valori singoli.

Se si considera, invece la superficie totale della proprietà, la superficie boscata netta di ha 213,71, rappresenta il 77% della superficie totale pari a ha 277,26.

Pedologia

Il suolo su cui è edificata la faggeta rientra senz'altro nelle terre brune meridionali in cui si sente tanto l'influenza della roccia madre calcarea.

La potenza oscilla da valori minimi di 30-40 cm, a valori massimi di 150 cm nelle stazioni più favorevoli. La reazione si attesta su valori di pH 6-6,5.

Al terreno tipo, in cui si distinguono abitualmente tre orizzonti: (A_e temporaneo), A_1 , (A_2) B, quest'ultimo sensibilmente tendente al rosso, poggiante sul substrato litologico (C), appartengono particolari caratteri. La reazione è molto elevata e il grado di saturazione basica del complesso assorbente generalmente soddisfacente; la stabilità strutturale è mediocre soprattutto nel superiore orizzonte umifero (A_1), molto ricco di sostanza organica (10-40%; N=0,4-0,9%), il quale è impedito, probabilmente dai valori medi di umidità, non particolarmente elevati, a raggiungere l'elevata stabilità caratteristica degli orizzonti misti nelle faggete dei climi più freschi. L'orizzonte superficiale, benché sia in massima parte un mull zoogenico abbastanza attivo, è poco cementato coi colloidali argillosi.

La coesione dell'orizzonte umifero diventa più scarsa con il sopravvenire della stagione asciutta e, sotto debole copertura, inaridisce sensibilmente fino a notevole profondità (15-20 cm), acquistando in superficie l'aspetto di polvere carboniosa. A livello maggiore, gli strati A_2 -B conservano una sufficiente idratazione anche durante l'estate, offrendo condizioni di vita tollerabili alla fauna terricola che li popola, la quale migra verso la superficie solo durante i periodi freschi e in primavera. Ciò contribuisce a determinare la cospicua potenza raggiunta dall'orizzonte A₁ (20-50 cm) che, con le sue proprietà coibenti, accresciute dall'abbondanza di humus, concorre in misura rilevante a limitare la disidratazione degli orizzonti inferiori.

Le condizioni qui descritte rappresentano la condizione di massima evoluzione possibile in simili condizioni ecologiche sotto la foresta di faggio.

Queste condizioni di massima fertilità si ritrovano al di sotto di popolamenti arborei di media densità, contraddistinti dall'area basimetrica oscillante tra i 20 e i 30 m²/ha.

Anche lo strato erbaceo è testimone di un discreto grado di fertilità. Ne fanno parte specie oceaniche e mesofile quali: *Asperula odorata*, *Sanicula europea*, *Dentaria bulbifera*, *Dentaria emuaphylla* e *Oxalis acetosella*.

Al contrario, laddove il bosco si apre, diradandosi o creando chiazze, il suolo viene a subire l'azione diretta di sole e vento e ciò provoca un rapido inaridimento degli strati superficiali.

In questa eventualità anche l'humus viene ad essere profondamente modificato passando da molli ad un orizzonte con scarsa attività, secco e polverulento.

Mancano, quindi, quelle manifestazioni tipiche dei climi meno caldi e con estati più piovose in cui è facile si vada incontro ad una involuzione acidofila dei suoli. Nel nostro caso vengono a prevalere specie più tipicamente subxerofile o xerofile, subacidofile o basifile, quali *Sambucus ebulus* e *Pteris*.

Nelle situazioni più estreme possono addirittura comparire: *Brachypodium pinnatum*, *Asphodelus albus*, *Festuca ovina* e *Stipa*.

Quindi, in questo tipo di clima, al fine di mantenere la fertilità ai livelli più elevati, sarà opportuno controllare attentamente il grado di copertura del suolo per scongiurare l'insorgere dei fenomeni precedentemente descritti.

È evidente come anche la più lieve scoperta abbia effetto sul suolo; ciò comporta una immane modificazione dello strato erbaceo.

Aprire, anche leggermente, significa aumentare l'attività degli organismi nitrificanti e favorire, quindi, la comparsa di una flora nitrofila costituita prevalentemente da: *Rubus spp.*, *Epilobium sp.p.*, *Urtica dioica* o da subnitrofile quali aglio, fragola e geranio (*G. robertianum*).

Clima e zone fitoclimatiche

Il minimo estivo, intercalato fra i due massimi equinoziali, determina per le piante una condizione d'ambiente squisitamente continentale (escursione idrometrica autunnale), che può essere accentuata dalla variabilità che il regime idrico, già così poco uniforme, può presentare di anno in anno. La quantità delle piogge durante l'anno, interferita da situazioni bariche con epicentri sahariani, può suscitare sulle montagne intorno al 45° parallelo condizioni continentali topograficamente adiacenti a condizioni oceaniche: "una ricca e lussureggiante vegetazione selvetica di tipo oceanico può così trovarsi affiancata a vegetazione di tipo schiettamente

continentale” da cui deriva il “forte endemismo conservativo di tutti quei territori che giacciono sul limite incerto fra due opposti regni floristici” e l’importanza del querceto come biocora di genesi, conservazione e ammantamento (CHIARUGI, 1939).

La vegetazione dell’altipiano, denotando un abito misto in cui prevale il tipo oceanico, dimostra, per via indiretta, che le disponibilità di acqua non possono essere tanto scarse neanche durante l’estate. La lama idrica autunnale dovrebbe essere compresa fra 1.000 e 1.400 mm, con una media vicina ai valori più alti per le stazioni dell’altipiano situate fra 1.000 e 1.400 m e con una piovosità estiva di circa 100 mm.

Per quanto riguarda l’innnevamento, inizierebbe a dicembre e si protrarrebbe con discontinuità fino a marzo-aprile; le nevicate più frequenti e più copiose si avverrebbero in pieno inverno.

Di scarso rilievo appaiono le gelate tardive e precoci (70-80 giorni di gelo l’anno sull’altipiano).

Non meglio precisabile è il regime termico dell’area in esame. I limiti del regime termico possono essere attribuiti, tenendo presente la fisionomia della vegetazione e in particolare la presenza in passato, dell’Abete bianco, nelle stazioni superiori (altipiano da 1.000 a 1.300 m circa) alla sottozona calda del *Fagetum* di PAVARI (temperatura media annua 7°-12°C; del mese più freddo non inferiore a -2°C; media delle minime non inferiore a -20°C). Valori di temperatura pertinenti alla sottozona fredda del *Fagetum* di PAVARI si realizzano, presumibilmente, soltanto in alcune depressioni e in qualche stazione isolata dei versanti dei piccoli rilievi esposti a Nord-Est, la cui altitudine supera i 1.300 m.

Un’altra classificazione dal punto di vista fitoclimatico può essere fatta seguendo il metodo biocenotico dello SCHMID basato sui cingoli, cioè unità astratte cui appartengono specie con analogo comportamento rispetto ai principali fattori climatici aiutando a caratterizzare il clima delle zone investigate. La cenosi di Faggio, secondo la classificazione biocenotica dello Schmid, appartiene alla fascia di vegetazione *Fagus-Abies* (F.A.). La consistenza floristico-vegetativa dei boschi in esame è stata influenzata e modificata dall’uomo con l’esercizio del pascolo ma soprattutto con i tagli succedutisi con criteri diversi.

Secondo la classificazione dello Schmid, cominciando dal piano basale, abbiamo la seguente successione delle fasce di vegetazione e delle relative cenosi:

- Fascia *Quercus pubescens* (Q. pub.): è rappresentata da sporadici e piccoli nuclei di bosco di Roverella e da cedui misti dominati da questa specie. Nei territori dominati dall’agricoltura, il cingolo è segnalato dalla presenza di alberi isolati, sempre di Roverella, e dalla coltura dell’Olivo. Nei luoghi più assolati la facies vegetazionale assume le sembianze della fascia più termofila a *Quercus ilex*.
- Fascia *Quercus-Tilia-Acer* (Q.T.A.): questo cingolo si identifica con l’orizzonte inferiore del piano montano e si spinge fino a 1.100-1.200 m di altitudine, dove inizia il bosco mesofilo di Faggio. Il Cerro, al quale si associano spesso il Pero selvatico, gli Aceri e i Carpini, sale

anche lungo le pendici più calde. Le cenosi arboree di questa fascia un tempo occupavano superfici attualmente dominio del pascolo;

- Fascia *Fagus-Abies* (F.A.): a dominare è la foresta mesofita con cenosi pure di Faggio e ridotta partecipazione di altre specie. L'attuale struttura della faggeta è in funzione dell'intensità e della natura dell'intervento antropico. Le cenosi di Faggio con Abete bianco occupavano, fino a tempi non molto lontani, vaste superfici; la scomparsa dell'Abete bianco e di altre specie con esigenze ecologiche affini a quelle del Faggio, quali l'Olmo montano, l'Acero montano ed il Tiglio, è certamente di origine antropica;
- Fascia a steppa montana mediterranea (St. m. med.): occupa le zone cacuminali. La fitocenosi è rappresentata da praterie di vetta, con piante di steppa a vita generalmente breve, capaci di superare i freddi invernali e la siccità estiva grazie a particolari forme ecologiche con caratteri xero-orofili.

Vegetazione

Il bosco in esame è costituito da una Faggeta essenzialmente pura.

La fitocenosi del Faggio, si può considerare, seguendo l'inquadrimento fitogeografico dello SCHMID, come una delle fitocenosi regionali appartenente alla fascia di vegetazione *Fagus-Abies*.

Sul piano strutturale e floristico, la faggeta classificata per intero alla 1^a classe economica, presenta caratteri strutturali determinati dai trattamenti cui sono state sottoposte e grossolanamente riconducibili ai tagli successivi su vasta superficie praticati, però, solo in alcune fasi (dal taglio di sementazione allo sgombero).

Questa parziale applicazione dei tagli successivi è rilevabile, in generale, da un sovrappiombamento delle classi diametriche inferiori che costituiscono, sul piano orizzontale, nuclei di *spessimo/verticale*, in alcuni casi ancora sottoposti a soggetti del vecchio ciclo a causa dell'incompleta esecuzione dello sgombero.

Sul piano verticale, la faggeta appare alternativamente e senza un criterio definibile, in alcuni casi nettamente stratificata, con un piano dominante ben individuabile al quale si accompagna un piano dominato, altrettanto ben distinto, oppure aree disetanciformi per piede d'albero, irregolari dal punto di vista della struttura (classi diametriche non riferibili alla serie normale di tale tipo di trattamento).

La struttura orizzontale non si presenta, normalmente, differenziata per gruppi con i nuclei di *spessimo/verticale* (che includono soggetti maturi e/o stramaturi) alternati a situazioni più evolute.

Molto significativo è il dato relativo alla composizione floristica che evidenzia un limitato grado di biodiversità in conseguenza di una quasi totale monospecificità del faggio, a cui si accompagna la presenza sporadica di altre specie (*Aceri spp*, *cerrix*, *alnus*, *sorbus*, ecc.)

In generale, per ciò che concerne questo popolamento, la scomparsa totale dell'Abete bianco e la rarefazione del lasso, dell'Acero montano, dell'Olmo montano, del Tiglio, ecc. è probabilmente di origine antropica.

Alla costruzione della foresta primaria, alcune di queste specie davano un contributo certamente notevole e assicuravano al popolamento una superiore uniformità strutturale unita sicuramente una stabilità biologica più elevata.

I tratti più igrofilii sono caratterizzati, nello strato inferiore, dal dominio di alcune geofite: *Asperula*, *Dentaria bulbifera*, *Hedera*, *Sanicula* e *Allium ursinum*.

Un altro aspetto della fitocenosi di faggio è quello, tipico delle pendici rocciose sia quelle prossime alle zone di crinale e sia su quelle sui versanti a quote più basse, dove il suolo è meno profondo o comunque più ricco di scheletro e dove il bilancio idrologico viene peggiorato dall'azione del vento.

In questo ambiente predominano, negli strati inferiori, alcune emicriptofite cespitose: *Poa nemoralis*, *Festuca heterophylla*, *Luzula forsteri*, ecc.

Allo scoperto vegetano invece: *Berberis vulgaris*, *Rhamnus alpina*, *Juniperus hemisphaerica*, *Pirus* sp., *Sals caprea*, *Sedum* sp., *Teucrium montanum*, ecc.

CENNO SULLE VICENDE PASSATE E RECENTI DEL BOSCO

Il presente capitolo riporta quanto scritto nel precedente Piano Culturale – in calce si riporteranno le considerazioni valide per il decennio passato -:

“Le considerazioni generali che esprimiamo in questo capitolo, si riferiscono a concetti espressi da eminenti studiosi delle Scienze Forestali, che hanno condotto studi e ricerche su boschi molto vicini e con parametri selvicolturali molto simili se non uguali (Chiarugi, De Philippis) e in particolare il professore Lucio Susmel, che nel pregevole lavoro in occasione della redazione del primo Piano Economico del comune di Corleto Monforte (1957-1966), ha affrontato le tematiche della gestione delle faggete meridionali contenute nella pubblicazione “Riordinamento su basi bio-ecologiche delle faggete di Corleto Monforte”.

La mancanza di notizie storiche attendibili, la frammentarietà di elementi tecnici e di riferimenti topografici abbastanza precisi, non permettono di ricostruire le vicende subite dall'alto fusto nel corso dei secoli passati. Tutt'al più, un passo indietro può essere fatto, ma piuttosto incertamente, fino alla metà del secolo scorso. C'è chi ritiene che la Legge Forestale (1826) dell'ex Regno delle Due Sicilie abbia avuto larga applicazione nelle faggete del pertinente territorio; si tratta, come è noto, di disposizioni le quali, vietando il taglio a scelta, consentivano un procedimento che, nella sostanza, potrebbe definirsi un taglio a raso con riserve. Dagli elementi strutturali e cronologici rilevabili a un secolo e mezzo di distanza, sembra tuttavia poco probabile che tale procedimento abbia investito la faggeta di nostro interesse.

Sino a tempi recenti, il valore di macchiatico anche qui, come in molte faggete meridionali, è stato negativo; l'aumento è cominciato soltanto dopo l'avvento della moderna industria del legno

compensati e del trasporto a mezzo di teleferri. Del resto, ancora nel 1902, Di Tella, nel suo studio sulle non limitate faggete di *Quercus ilex* (Avellino), giacché la maggior parte di quel patrimonio non era stato utilizzato a ricordo d'uomo e che poteva quindi considerarsi più o meno inatta.

Benché prescritti dalla legge e dalla tecnica, nel nostro bosco come nella quasi totalità di boschi simili, sono stati quasi del tutto trascurati sfalci, diradamenti e ripuliture in tutte le particelle ove sono stati effettuati i tagli di utilizzazione solo sulla massa principale, trascurando le operazioni culturali necessarie al bosco nelle fasi giovanili.

Ciò sta a provare l'inopportunità del trattamento a tagli successivi, il quale non può rinunciare a queste cure culturali, inasprite per altro nel nostro ambiente da molte circostanze obiettive, inopportunità che emerge, del resto, già dalla debolezza stessa dei presupposti bioecologici e culturali. Perché è infatti molto dubbio che, come si sostiene, l'attuale faggeta puri identifichi l'ultimo stadio di una evoluzione naturale (climax), da cui quindi l'Abete bianco sarebbe rimasto escluso causa la variazione del clima generale negli ultimi millenni; perché non è vero che in presenza il faggio tende ad edificare strutture coesive.

Perché non è esatto che con strutture discontinue non si possa ottenere una buona produzione di legname da lavoro e da industria; perché è, infine, preconcetto che i tagli successivi raffigurino comunque il trattamento più indicato al faggio.

Riguardo all'entità dei prelievi effettuati nel passato, possiamo solo contare sui dati diametrici del prodotto delle utilizzazioni intercorse fra il 1995 e il 2011: tutte "martellate" e regolarmente assentite dalle autorità preposte ed eseguite da ditte del settore. Il numero di piante e le quantità del materiale legnoso prelevato sono indicate nella tabella seguente:

part. forestale affluente	segnaletica			Prelievo				
	totale	non boccata	boccata	anno	piante	volume	n. piante/ha	volume/ha
n.	ha	ha	ha		n	m ³	n	m ³
1	20,07	4,6	15,47	2011	1.089	2.332	70	151
2	46,72	3,38	43,34	1999	1.947	3.603	42	83
2	46,72	3,38	43,34	2004	1.392	1.759	32	41
media part. n. 2	46,72	3,38	43,34		3.229	3.362	75	124
3	25,47	2,68	22,79	1996	1.456	1.904	42	55
4	32,73	3,1	29,63	1999	3.601	3.775	98	103
5	36,09	3,74	32,35	1999	1.604	2.655	53	83
6	29,23	3,24	25,99	2000	2.011	2.650	77	102
7	41,48	6,34	35,14	2002	2.680	3.727	76	106
totale	240,89	27,12	213,77		15.852	22.626	74	106

Il volume riportato è stato calcolato con la tavola di cubatura assestamentale a una entrata costruita per la definizione della provvigione del presente Piano Culturale.

Il risultato dei prelievi passati, è stato il discostamento da qualsiasi modello culturale teorico con parametri selvicolturali (struttura, provvigione, densità e composizione floristica) lontani dalla normalità.

Per quanto riguarda in particolare, la composizione floristica osserviamo che il soprassuolo presenta un grado di biodiversità ridotto; nella tabella della consistenza attuale delle singole descrizioni particellari, sono riportati i valori per ogni specie censita mediante cavallettamento totale e il loro peso in termini percentuali: in quella appresso riportata, in sintesi, la proporzione delle specie accessorie rispetto al faggio:

classi diametriche	faggio		altre		totale
	n. piante	% sul totale	n. piante	% sul totale	
≥ 20	55.643	95%	2.819	5%	58.662
≤ 15	75.379	94%	4.727	6%	80.106
totale	131.222	95%	7.546	5%	138.768

Come già detto in varie occasioni, il faggio è preponderante.

Ma la presenza di soggetti anche di grosso diametro di altre specie, suggerisce che la loro presenza in passato era sicuramente più accentuata.

Anche in base a tali risultati, sono stati impostati i criteri di scelta del modello culturale e delle tipologie di intervento sia nella classe di produzione che quelli relativi ai miglioramenti fondiari.

Con l'applicazione del sistema di tagli combinati prevista dal modello culturale adottato nel piano precedente, possiamo affermare che l'evoluzione del soprassuolo di nostro interesse ha preso la direzione voluta potendo osservare in particolare l'aumento della biodiversità nella sezione autotrofa dell'ecosistema.

Ciò è evidente se confrontiamo la tabella precedente di sintesi della provvigione reale riferita al numero di piante delle varie classi diametriche fra il faggio e le altre specie:

classe diametrica	FAGGIO n	% sul totale	ALTRE n	% sul totale	totale n
≥ 20	46.394	92%	3.795	8%	50.189
≤ 15	48.513	87%	7.047	13%	55.560
TOTALE	94.907	90%	10.842	10%	105.749

Alla diminuzione del faggio sul totale complessivo, dal 95% al 90%, si riscontra l'aumento medio dal 5% al 10% delle specie accessorie.

Inoltre, il confronto fra altri parametri colturali, quali la seriazione diametrica della provvigione totale fra l'anno 2011 e 2022 riferita sia al numero di piante sia al volume complessivo, ha emerso come l'applicazione rigorosa dei tagli combinati, ha indirizzato l'evoluzione del complesso boscato verso gli obiettivi previsti dal modello colturale.

Le due tabelle successive riportano i dati che dimostrano quanto qui affermato.

Seriazione diametrica degli effettivi arborei e parametri dendrometrici collegati					DIFFERENZA	
Classe diametr.	2022		2011		2022 - 2011	
	Totale	Piante/ha	Totale	Piante/ha	Totale	Piante/ha
	n.	n./ha	n.	n./ha	n.	n./ha
20	11.926	62,09	13.526	63,29	-1.598	-1,20
25	9.573	49,83	12.837	60,07	-3.264	-10,23
30	9.566	49,79	12.337	57,73	-2.772	-7,94
35	7.681	39,98	8.337	39,01	-656	0,97
40	4.994	25,00	5.159	24,14	-165	1,86
45	3.068	15,97	2.772	12,97	296	3,00
50	1.857	9,67	1.473	6,89	384	2,77
55	1.126	5,86	883	4,13	243	1,73
60	544	2,83	458	2,14	86	0,68
65	365	1,90	316	1,48	49	0,42
70	226	1,18	181	0,85	45	0,33
75	162	0,84	95	0,44	67	0,40
80	280	1,46	288	1,35	-8	0,11
Totale	51.369	267,40	58.862	274,48	-7.293	-7,09
N. piante/ha	267		274,48			
Sup. boscata ha	192,10		213,71			
area basin. G	4.579,30		4.805,715			
a. bas. G/ha	23,838		22,487			
a. bas. media =	0,089		0,082			
diam. medio =	33		32			

Seriazione volumetrica degli effettivi arborei e parametri dendrometrici collegati					DIFFERENZA	
Classe diametrica	2022		2011		2022 - 2011	
	Totale	vol/ha	Totale	vol/ha	Totale	vol/ha
	m ³	m ³ /ha	m ³	m ³ /ha	m ³	m ³ /ha
20	3.578,40	18,63	4.057,80	18,99	-479	-0,36
25	4.834,37	25,17	6.482,69	30,33	-1.648	-5,17
30	7.527,66	39,19	9.709,22	45,43	-2.182	-6,25
35	8.894,60	46,30	9.664,25	45,17	-760	1,13
40	7.456,04	38,81	7.702,39	36,04	-246	2,77
45	6.301,67	32,80	5.693,69	26,64	608	6,16
50	4.683,35	24,38	3.714,91	17,38	968	7,00
55	3.543,74	18,97	2.857,39	13,37	786	5,60
60	2.043,81	10,64	1.720,71	8,05	323	2,59
65	1.564,30	8,14	1.354,38	6,34	210	1,81
70	1.159,61	6,04	926,71	4,35	231	1,69
75	921,52	4,80	640,46	2,93	381	2,27
80	1.749,18	9,11	1.799,14	8,42	-50	0,89
Volume m³	64.358,40	282,97	66.215,703	263,05	-1.857	19,92
Volume/ha m³	282,97		263,047			
Sup. boscata ha	192,10		213,71			

N.B. i confronti unitari sono eseguiti conservando la superficie boscata del vecchio piano comunque ciò non inficia le considerazioni successive perché quelle importanti derivano dal confronto dei valori assoluti e non quelli unitari.

Si nota che i valori di consistenza numerica e volumetrica unitari sono diminuiti in modo significativo per le classi diametriche 20 – 25 – 30 – 35 e 40, mentre per le classi superiori sono aumentati.

In valore assoluto invece sono diminuiti entrambi perché il prelievo, eseguito in modo selettivo, ha interessato in modo energico i soggetti sottoposti e/o facenti parte di nuclei molto densi di giovani fustaie mediante diradamenti bassi e/o misti.

I soggetti maturi e stramaturi e quelli delle classi diametriche di 30 e 40, invece, sono stati designati solo per liberare specie accessorie, sgombrare su rinnovazione, su perticaia, su giovani fustaie e per tagli di rinnovazione.

Ovviamente per eseguire tali ultime operazioni e per ottenere il risultato perseguito, non occorre interessare un numero elevato di piante mature e/o stramature.

Lungi dal concludere che il bosco normale previsto dal metodo di Susmeri – fustaia disetanen a gruppi paracoetanei - sia raggiunto, possiamo affermare, però, che si è intrapresa la strada giusta e che anche la METODOLOGIA E GLI OBIETTIVI del vecchio PIANO CULTURALE debbano essere la base per la sua revisione col presente PIANO DI GESTIONE FORESTALE.

VIABILITÀ

Il complesso boscato "Montagna Grande" è raggiungibile con camionabile sia da Nord percorrendo la strada che parte da Laviano, sia da Sud partendo di Collano. Tali accessi si collegano fra loro proprio attraverso la pista principale che, da Laviano entra nel confine settentrionale della proprietà (particella n. 1), prosegue fra le particelle 5, 5 A, 6, 4 e 7 – delle quali ne rappresenta anche il confine particellare -, prosegue lungo il confine fra la 4 e la 2, lambisce il confine di comune con Muro Lucano e raggiunge il confine meridionale del complesso all'altezza delle subparticelle 2 A e 2B.

Da questa pista centrale si diramano piste secondarie che permettono il raggiungimento di tutti i baricentri delle future utilizzazioni.

Le attività di utilizzazione boschiva e quelle silvo-pastorali risultano pertanto agevolate, almeno per quanto attiene alla rapidità di spostamento ed alla facilità di avvicinamento alle aree dove le attività stesse verranno svolte.

In cartografia sono evidenziati tali percorsi che abbisognano – neanche per tutti i usi – di solo manutenzione ordinaria (conguagliamento fondo stradale, pulizia cunette, rattoppo di piccole buche e/o incavi provocati da ruscellamento superficiale delle acque meteoriche e ripristino deviatori).

I POPOLAMENTI FORESTALI ED IL LORO ORDINAMENTO CULTURALE

Particellare e carte derivate

Il precedente Piano Culturale era il primo lavoro di programmazione che interessava il complesso bosco di "Montagna Grande". Il problema della parcellizzazione del territorio per individuare popolamenti più o meno omogenei da racchiudere nelle particelle forestali da formare, incontro ostacoli difficilmente sormontabili applicando questo criterio che è da considerarsi il più consono all'obiettivo. Ciò a causa dell'estrema variabilità strutturale e di tutti gli altri parametri selvicolturali derivanti, come già detto, dai criteri di designazione delle piante utilizzate in passato che non seguirono un criterio logico e informato al raggiungimento di un obiettivo configurato in un modello culturale ben definito. Il cambiamento dei parametri selvicolturali sul terreno era costante e si presentava a grande scala anche nell'ambito di piccole o piccolissime superficie.

In queste condizioni, l'impossibilità di imbattersi in popolamenti omogenei su media o piccola scala era evidente.

Per questi motivi la scelta cadde sul criterio di formare il particolare forestale seguendo i limiti delle passate utilizzazioni; la logica che sottese tale scelta fu in considerazione che la designazione delle piante dei singoli lotti pur essendo state eseguite su indicazioni diverse fra loro, saranno state almeno univoche all'interno dello stesso lotto e, quindi, è stato possibile applicare identici criteri prescrittivi di riordino.

L'applicazione di tale principio portò alla formazione di un particellare composto da sette unità di gestione, con segnatura su terreno seguendo i vecchi limiti di utilizzazione.

I confini – identificabili con segni eseguiti con smalto di color blu pulmann - sono anche di facile lettura e abbastanza aderenti alla fisiografia, in quanto la maggior parte seguono le piste esistenti, impluvi, displuvi, confini con altre proprietà, limiti di pascoli e incolti.

I simboli utilizzati sono stati quelli classici dei particellari forestali, apposti sia su fusti visibili anche da distanze medie e su roccia; comprendono anelli su tutto il fusto (singoli per i confini fra particelle interne alla proprietà e doppi se identificano confini con altre proprietà); generalmente è fu aggiunto anche linea verticale per indicare la direzione del segno successivo e precedente. Ogni 4-10 segni – a secondo della morfologia del terreno e/o della densità della vegetazione – è riportato anche il numero delle particelle contigue fra loro.

Va precisato che per la sola particella 2 furono individuate anche tre sub particelle su terreno (2A - 2B e 2C) solo perché è l'unico caso in cui il bosco in essa racchiuso, pur essendo stato utilizzato

nello stesso periodo, è separato da un pascolo che la divide. Ma come unità gestionale resta unica ed anche i caratteri selvicolturali, pur nella loro variabilità, sono assimilabili.

Il PIANO DI GESTIONE FORESTALE per revisionare il precedente PIANO CULTURALE, ha dovuto prendere atto di una revisione anche dei confini sul terreno della proprietà che hanno incluso due porzioni di bosco – di superficie complessiva pari a 3,00 ha - non comprese nel vecchio particellare. Di esse non è riscontrabile l'anno dell'ultima utilizzazione né si può sostenere che abbiano condizioni strutturali alle particelle limitrofe (2A e 2C), per cui sono state definite due particelle che hanno preso la numerazione progressiva di 8 e 9.

Inoltre, è stato necessario definire una subparticella – precisamente la n. 5A - perché quella originaria n. 5 non è stata utilizzata totalmente a causa del tetto di prelievo previsto dal piano dei tagli.

Tutto ciò è riscontrabile sia in cartografia sia nelle descrizioni delle singole particelle e nelle tabelle di sintesi dei parametri selvicolturali allegate.

Complessivamente, il bosco di proprietà della FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE FERRIGNI-GAUDIOSI (Ritiro di Maria SS; Immacolata Regina di Fedeltà) di Napoli, occupa una superficie di 240,89 ha, così come si evince dalla seguente tabella con indicazione del nuovo contesto planimetrico:

part.	superficie 2022		
	totale	non boscata	boscata
n.	ha	ha	ha
1	20,07	4,60	15,47
2	43,82	8,82	34,90
3	25,47	3,97	21,50
4	39,73	10,63	29,10
5	23,99	8,89	15,10
5A	14,00	2,10	11,90
6	29,33	3,34	25,99
7	41,48	5,34	35,14
8	1,50	0,00	1,27
9	1,50	0,00	1,73
totale	240,89	48,79	192,10

La superficie occupata dalle particelle forestali e dalle altre comprese riferite all'area a pascolo e agli incolti produttivi, rispetto alle superfici identificate dalle particelle catastali, è evincibile dalla tabella seguente.

part. forestali	superficie comprese			particelle catastali												TOTALE
	totale	non boscata	boscata	1AA	1AB	5AA	5AB	16AA	16AB	19	20	65AA	65AB	68		
n.	ha	ha	ha	0,04	0,17	8,18	0,8	3,42	0,42	3,26	17,21	100,3	89,13	4,72	277,25	
1	20,07	4,8	15,47									7,89	7,3	4,72	20,07	
Totale 2	43,82	8,92	34,90				0,8	3,42				28,21	11,24		43,82	
3	25,47	3,97	21,50									16,23	7,24		23,47	
4	38,73	10,83	29,10	0,04								21,49	8,44		38,73	
5	23,99	8,89	15,10									16,60	7,46		23,99	
5A	14,000	2,100	11,90									9,53	4,37		14,00	
6	29,33	3,34	25,99									20,76	8,97		29,33	
7	41,48	8,34	35,14									28,14	13,35		41,48	
8	1,27	0,00	1,27									1,27			1,27	
9	1,73	0,00	1,73									1,73			1,73	
totale	240,89	48,78	192,10												240,89	
incolti produttivi	15,36					8,18						9,10	2,08		15,36	
sen/pascolo	21,06				0,17				0,42	3,26	17,21				21,06	
totale	277,21														277,21	
comprese	277,26														277,26	
differenza	-0,05														-0,05	
			TOTALE	0,04	0,17	8,18	0,8	3,42	0,42	3,26	17,21	100,30	89,13	4,72	277,21	

Superfici, classi economiche e rilievi tassatori

Le aree boscate sono state inserite tutte in unica classe economica di produzione in cui superficie di ha 240,89 lorda è evincibile da tutte le tabelle inserite nei vari capitoli.

Inoltre sono state identificate altre due comprese:

- **incolti produttivi** di ha 15,36; si estende lungo tutto il dislivello principale a partire dalla porzione S-O del complesso boscato fra le particelle n. 3 e n. 6 e, correndo lungo la parte alta in direzione SE, raggiunge la pista principale all'altezza della particella 2;
- **pascoli/seminativi** di ha 21,06; l'area è ubicata nell'estremo SE della proprietà, a valle della pista principale; la presenza di specie pioniere che stanno conquistando la superficie in piccoli gruppi ne denota le attitudini all'imboschimento, di cui se ne prevede l'esecuzione.

I rilievi dendrometrici, sono stati realizzati mediante cavallettamento totale e ha interessato una superficie di ha 192,10 (totale boscata). La scelta concordata con la società che gestisce la proprietà, ha sicuramente permesso di reperire dati dendrometrici di base molto precisi che, come è ovvio,

hanno permesso di avere un quadro accurato della provvigione reale, della densità unitaria e della composizione floristica.

Le tabelle inserite nelle descrizioni particolari e quelle allegate, contengono - in dettaglio - sia i dati di base sia tutte le possibili elaborazioni che hanno permesso la determinazione dei valori dendrometrici e gli altri parametri selvicolturali dello stato normale, posto come obiettivo delle strategie di gestione.

Calcolo della massa

Il rilievo del numero delle piante è stato effettuato mediante cavalcamento totale degli alberi a m 1,30 da terra, a partire dalla classe diametrica 20, che comprende gli alberi con diametro da 17,6 cm a 22,3 cm. Le classi successive sempre con intervallo diametrico di 5 cm, raggiungono la classe 13 in cui sono incluse le piante stramature a partire dal diametro di cm 77,6 in avanti.

Inoltre sono stati rilevati e individuati come specie - anche tutti i soggetti appartenenti alle classi inferiori a quella di 20, non solo quelli appartenenti alla classe 15.

Questa operazione, sebbene dispendiosa in termini di tempo impiegato per i rilievi, permette di avere un quadro della composizione floristica più completa e indicative delle potenzialità evolutive della foresta nei riguardi delle attitudini culturali ricavabili dalla presenza di specie diverse dal faggio.

Per addivenire alla determinazione della provvigione si è utilizzata la stessa tavola di cubatura del precedente PIANO CULTURALE:

TAVOLA DI CUBATURA ASSESTAMENTALE		
classe	altezza	Volume
diametrica	dendrometrica	unitario
	metro	metro
cm	m	m ³
20	15	0,300
25	17	0,506
30	18	0,787
35	20	1,158
40	21	1,493
45	22	2,004
50	23	2,522
55	24	3,236
60	24	3,757
65	25	4,298
70	26	5,131
75	26	5,850
≥ 80	27	8,247

Si precisa che i valori di cubatura sono convenzionali e da usarsi solo per controllare le variazioni provvigionali e incrementali attraverso il tempo; per la stima dei volumi commerciali occorre utilizzare una tavola di cubatura a doppia entrata.

L'applicazione di tale tavola di cubatura ha permesso la definizione dei valori volumetrici riportati in tutti gli elaborati relativi. Anche i valori volumetrici della ripresa in tutti i suoi vari aspetti, è espressa in volume assestamentale e come tale va considerata al fine autorizzativi e di controllo. Si ribadisce il concetto che la massa di stima deve essere calcolata con i metodi di cubatura ritenuti più opportuni dal tecnico progettista e che la ripresa non contiene i volumi con diametri inferiori a quelli della classe diametrica di cui 20 anna utilizzati per i calcoli assestamentali.

Inoltre è stato necessario trasformare il volume della ripresa assestamentale in volume dendrometrico per definire la possibilità di intervento nelle varie particelle perché l'art. 70 lett. "f" punto 12 del TESTO COORDINATO CON LE MODIFICHE APPORTATE DAI REGOLAMENTI REGIONALI 24 SETTEMBRE 2018, N. 8, E 21 FEBBRAIO 2020, N. 2, prevede la conservazione una provvigione unitaria per ha maggiore di 250 mc/ha.

Siccome la norma si riferisce a un volume reale, con l'ausilio delle tavole di cubatura a doppia entrata utilizzata per la stima volumetrica dei progetti di taglio previsti dal Piano dei tagli del precedente Piano Colturale si è potuto dimostrare che saranno garantiti tali quantità unitarie. La differenza volumetrica tra la tavola assestamentale a una sola entrata e la tavola dendrometrica a doppia entrata, risulta essere del 15% in più anche considerando solo i fusti designati al taglio con diametro a m 1,30 > di cm 18.

Tale calcolo è evidenziato nella seguente tabella

part. n	prelievo assestamentale		prelievo dendrometrico		differenza volume	differenza
	numero piante	volume totale	numero piante	volume totale		
	n	m ³	n.	m ³	m ³	%
2	2.295	2.914,03	2.295	3.318,82	402,762	14,82%
3	2.369	2.030,87	2.369	2.290,60	259,732	13,79%
4	2.388	2.016,00	2.388	2.290,60	274,602	14,62%
6	2.847	2.589,09	2.847	2.980,30	401,206	16,50%
7	2.765	2.417,98	2.765	2.745,25	327,284	14,64%
6	1.618	1.782,25	1.618	2.028,05	245,795	14,79%
tot	14.282	13.750,21	14.282	15.661,618	1.911,411	14,96%

Struttura della faggeta

Situazione attuale

I parametri selvicolturali più significativi sono evidenziati in modo dettagliato nelle descrizioni particellari.

Come già evidenziato nel capitolo descrittivo SULLE VICENDE PASSATE E RECENTI DEL BOSCO del complesso, la faggeta già mostrava in passato una ripartizione del numero degli

individui assimilabile a quella delle strutture disetanee, ma con distribuzione spaziale quasi sempre riferibile alla disetaneità "per pedali" e non per gruppi paracoetanei nell'accezione indicata dal Susmel.

Si ritiene che tale situazione derivasse dal fatto che la faggeta, è stata soggetta a trattamenti applicati in maniera parziale e localizzata e i dati risultanti dall'inventario del 2011 confermarono questa condizione strutturale. Con l'applicazione dei criteri di intervento del modello culturale scelto, il popolamento tende ad orientare questa disetaneità "disordinata" verso un modello riferibile alla disetaneità per gruppi paracoetanei.

Tipo culturale

I principi metodologici assunti nel passato Piano Culturale e nel presente PIANO DI GESTIONE FORESTALE fanno riferimento a quelli introdotti, per il trattamento delle faggete meridionali, dal Prof. Lucio Susmel, che, ironia della sorte, sebbene ignorati per decenni, trovano il meritato riscontro negli orientamenti forniti dai protocolli internazionali e nella normativa statale e regionale attualmente vigenti.

Tali principi sono fondati sugli studi condotti sui boschi di Corleto Monforte e di altre località dell'Appennino meridionale dal Prof. Susmel e da altri Autori.

I predetti studi hanno messo in luce la propensione del faggio verso la costituzione di popolamenti a struttura disetanea e con organizzazione spaziale per gruppi paracoetanei, intendendosi per "gruppo" l'insieme dei soggetti presenti in un determinato spazio aventi simili caratteristiche dendro-anatomiche e stadio di sviluppo. Il "gruppo" ha estensione di circa 400 mq, riferiti all'area rappresentata dalla linea teorica che racchiude la base del gruppo dei fusti considerati. Ovviamente, se si considera l'area di insidenza del gruppo di piante, essa risulta tanto più elevata in rapporto alla forma delle chiome (può arrivare anche a 1.000 mq).

Tale dimensione di superficie, secondo quanto rilevato sperimentalmente¹, è correlata ai meccanismi di selezione naturale rilevabili in tale ambito e che non caratterizzano estensioni di coetanizzazione dell'intero popolamento.

Più precisamente, la ripartizione in classi diametriche degli individui presenti nell'intero complesso boscato segue la legge esponenziale tipica dei popolamenti disetanei, tuttavia sul terreno vi è raramente una sovrapposizione tra i diversi stadi che tendono piuttosto ad affiancarsi.

La stratificazione, come osservato dal Susmel, è presente solo nelle fasi giovanili mentre successivamente si hanno formazioni tendenzialmente biclari.

¹ "Risvolgimento ai fini bio-ecologiche delle faggete di Corleto Monforte" - Prof. Lucio Susmel - Pubblicazioni della Stazione sperimentale di selvicoltura - Firenze - 1936

Secondo il Susmel, ciò avviene in due fasi:

- 1) "con la nascita e lo sviluppo del novello (in media fino a 10 anni di età) a media copertura, sotto i gruppi di alberi submaturi e maturi".
- 2) con lo sviluppo dei gruppi a chioma superiormente libera in tutte le fasi successive, fino alla maturità ed in particolare: con protezione laterale nei gruppi riferibili al fuoco, alla pericoma e all'altofusto giovane a seconda della struttura dei gruppi circostanti, senza protezione nelle ulteriori fasi, riferibili all'altofusto adulto, submaturo e maturo."

Come detto, l'applicazione tale modello culturale, l'estensione dei gruppi coetanei, che affiancandosi vanno a costituire un popolamento nel suo insieme disetneo, tenderà ad avere un'estensione limitata e non superiore ai 400-500 m² (maggiore se si considera l'area di insidenza); ampiezza questa, che allontana i rischi di coartizzazione del soprassuolo che, al contrario, si avrebbero nel caso di superfici maggiori.

Il danno conseguente ad una evoluzione in senso coetaneiforme del soprassuolo, non si limiterebbe a sole conseguenze di tipo biocologico riguardanti la naturale propensione del complesso bosco verso la struttura disetnea, con le inevitabili ripercussioni sulla stabilità e vulnerabilità dello stesso, ma investirebbe anche ambiti economici.

Infatti, perseguendo una struttura disetneiforme a gruppi è possibile ridurre gli interventi di selezione massale indispensabili invece in ogni bosco coetaneo e che, per la loro stessa natura, risultano economicamente gravosi.

Difatti, il legname ritraibile negli interventi di sfollo e diradamento, risulta di scarso valore commerciale, rendendo tali operazioni di fatto non realizzabili senza l'apporto di sovvenzioni pubbliche.

Al contrario, nel modello ipotizzato dal Susmel, la selezione favorirebbe l'instaurarsi, all'interno dei gruppi di rinnovazione, di fenomeni competitivi che finirebbero col selezionare gli individui migliori.

Inoltre, i diradamenti, sempre necessari, non costituirebbero più un momento a sé stante, ma si inserirebbero nell'insieme degli interventi da attuare sul soprassuolo alleggerendo così il loro peso economico.

SI CONFERMANO NEL PRESENTE LAVORO TUTTE LE CONSIDERAZIONI ESPOSTE IN PASSATO.

BOSCO NORMALE E TRATTAMENTO FUTURO

Premessa

Nel passato più recente, quando si cominciò a capire che lo sfruttamento eccessivo dell'ecosistema foresta poteva produrre danni irreversibili, "la preoccupazione di frenare lo sregolato uso del bosco fu completamente sopraffatta da quella di far fronte al vertiginoso crescendo della richiesta di prodotti legnosi, soprattutto di quelli per uso industriale, facendo assumere alla selvicoltura aspetti eminentemente utilitaristici, supportati teoricamente dai fattori del massimo reddito fondiario e dell'applicazione di turni finanziari".

Alla fine del secolo scorso cominciò a prendere piede l'altra tendenza basata sulla "scienze della natura" che diede origine alla moderna selvicoltura su basi naturalistiche in quale, come presupposto primario, ha la rinnovazione e la continuità del bosco.

Con il sopravvenire delle nuove pressioni cui deve far fronte l'ecosistema foresta, si impone con più forza la necessità di piegare le finalità selvicolturali e assestamentali alle esigenze di stabilità biologiche del bosco.

Del resto, un bosco più stabile ecologicamente risponde meglio sia agli interessi della proprietà sia a quelli più generali della collettività.

Oggi perseguire tale obiettivo è oltretutto più facile, in quanto la pressione antropica sui boschi esercitata fino a non molto tempo fa, per soddisfare esigenze vitali, è venuta meno sia per lo spopolamento delle aree montane e collinari, sia per le mutate esigenze del mercato dei prodotti legnosi.

Difatti, "ad eccezione dei casi di conservazione integrale di determinati ambienti, una razionale gestione dei boschi non può prescindere da azioni di governo, se si vuole che questi restino tali, qualunque sia l'uso cui vengono sottoposti".

Ai nostri fini, i boschi di Montagna Grande vanno sottoposti a interventi eminentemente selvicolturali, ma tesi ad avviare un processo di normalizzazione dei parametri assestamentali sulla base di quanto rilevato percorrendo il bosco e del modello culturale che sarà illustrato tra breve, tenendo sempre presente che il raggiungimento della normalità non può essere raggiunto nel solo periodo di validità di un piano.

Modello culturale – Trattamento - Ripresa

I fondamenti, i criteri e le argomentazioni alla base delle scelte gestionali operate, sono i seguenti:

- i protocolli internazionali in materia di tutela delle foreste, le norme statali e regionali;
- la condizione attuale del popolamento forestale in rapporto all'interesse del proprietario di conseguire redditi periodici;

- la condizione attuale del bosco in esame in rapporto alla necessità di tutela ambientale e del conseguimento della stabilità biologica e strutturale del bosco stesso;
- tipo colturale di foresta da formare, individuata in quella discreta a gruppi.

Occorre premettere che l'applicazione concreta delle regole di gestione forestale prefigurata da tutti i modelli colturali, prevede un lasso di tempo notevole, per cui nelle prime fasi – e specialmente nel nostro caso – si possono porre solamente le basi per l'avvio verso la normalità prefigurata.

In pratica, quando parliamo delle criticità del popolamento ai fini della definizione del modello colturale ci riferiamo, quasi esclusivamente, alla necessità di ottenere gli standard ottimali dei due parametri che riteniamo più significativi nei riguardi della stabilità biologica e di autoregolazione: e cioè:

- la composizione floristica, che deve essere considerata allo stesso tempo come causa ed effetto di stabilità;
- la forma di governo: difatti, il governo a fustain è da considerarsi più adatto al conseguimento dei fini di stabilità e tutela dei popolamenti.

Per ottenere risultati più tangibili possibili, le indicazioni di strategia gestionale verranno date per singola particella e in modo il più possibile puntuale, proprio in osservanza dello spirito insito nei modelli che privilegiano le esigenze colturali del bosco rispetto a quelli dei rigidi parametri matematici dei metodi provvigionali e incrementali.

Il sistema di tagli qui proposto, com'è noto, non è a scelta per piede d'albero, ma a gruppi di estensione di circa 400 mq, riferiti all'area rappresentata dalla linea teorica che racchiude la base del gruppo dei fusti considerati. Ovviamente, come già detto, se si considera l'area di insidenze del gruppo di piante, essa risulta tanto più elevata in rapporto alla forma delle chiome (può arrivare anche a 1.000 mq).

Il modello colturale prevedrebbe la definizione di valori dei vari parametri selvicolturali partendo dalla "statura" che viene considerata come un indice reale e sintetico in grado di rappresentare la condizione colturale del popolamento; essa è non altro che l'altezza media delle piante mature (ma non stramature) che esprime la fertilità della stazione ove è radicato il popolamento. In pratica i valori dendro-assessmentali da perseguire, si fanno dipendere da un valore reale legato alla condizione della stazione forestale: la statura.

Mediante appropriate elaborazioni matematiche di tale valore, siamo in grado di stabilire sia la provvigione normale per ettaro verso cui tendere, sia la ripresa per ettaro da prelevare nel periodo di validità del Piano.

Nel nostro caso la statura è stata individuata in m.22 per tutta la compresa.

Da tale valore discende il calcolo della Pn (provvigione normale):

$$Pn = S^2/3$$

Pn = Provvigione normale

S = statura = m. 22

Sviluppando tale calcolo si ha:

$$Pn = S^2 / 3 = 22^2 / 3 = 484/3 = 161,33 \text{ m}^3 \text{ per ettaro};$$

Tale valore (161,33) moltiplicato per la superficie boscata di ogni particella, darà il valore della provvigione normale verso cui tendere in funzione della fertilità del suolo espressa dalla statura.

Ne consegue che la ripresa R, non è altro che la differenza fra la provvigione reale (Pr) e la provvigione normale (Pn) come dianzi calcolata.

Ovviamente nel caso la Provvigione Reale (Pr) risultasse inferiore alla Provvigione Normale (Pn), la particella non subirebbe nessun prelievo nel periodo di validità del Piano.

In sintesi, l'applicazione di tale modello matematico teorico, ma con base di partenza legato alla condizione strutturale del sistema foresta mediante un fattore, la statura, che ne esprime la condizione attuale, consegue i risultati espressi nella seguente tabella:

Superficie: totale ha 240,89 -		boscata ha 192,10			
diam.	Volume	Piante			
1,30	unario	Provvigione reale		Liquida	
cm	m ³	m	m ³	m	m ³
20	0,300	11,928	3.578,400	82,09	18,83
25	0,506	9,673	4.834,365	49,83	25,17
30	0,787	9,555	7.527,655	49,79	39,19
35	1,158	7,881	8.894,598	39,98	48,90
40	1,493	4,994	7.456,042	26,00	36,81
45	2,064	3,066	6.301,672	15,97	32,80
50	2,622	1,857	4.663,354	9,67	24,38
55	3,236	1,126	3.643,736	5,88	18,97
60	3,757	544	2.043,808	2,83	10,84
65	4,286	365	1.564,390	1,90	8,14
70	5,131	226	1.159,606	1,18	6,04
75	5,669	162	821,616	0,84	4,80
80	6,247	280	1.740,180	1,45	0,11
TOTALE		51,369	54.358,404	267	283

Calcolo provvigione normale (Pn)

$$Pn = S^2/3 = 22^2 / 3 = 484 / 3 = \text{m}^3 161,33/\text{ha}$$

dove Pn = Provvigione normale

S = statura = m. 22

Pr = Provvigione reale

R = Ripresa

S	S'	Pn/ha	Pn totale	R = Pn - Pr
m		m ²	m ²	m ²
a	b = a ²	c = b / 3	d = c x ha 162,16	e = 54.358 - d
22	484,00	161,33	30.992,13	23.368,27

Pn = Provvigione normale

S = statura = m 22

Pn = m² 30.992,13

R = Ripresa totale = 23.368,27

Calcolo ripresa SELVICOLTURALE singola particella

Sintesi del calcolo, normale e affanno di legge											
part. di classe economica i	Classe econom.	agrimetrico			calcolo ripresa con S = 22 m				Provvigione reale 2022	Ripresa anno leggi	Ripresa percentuale anno leggi
		latiale	non latiale	boscoso	Provvigione reale anno 2022	Provvigione normale anno 2022	RIPIRESA anno 2022	Ripresa/ha - 2022			
		a	b	c	d	e = m ² 161 x c	f = Pr - Pn (d-e)	g = f/c			
		ha	ha	ha	m ²	m ²	m ²	m ² /ha	m ²	%	
1	1	26,07	4,00	15,47	3.853	2.486	3.267	247	2022	6.876,24	96,17%
2	1	43,02	8,92	24,28	10.364	8.031	4.374	131	2022	10.752,98	42,89%
3	1	35,47	3,97	21,35	4.894	3.465	1.126	92	2022	5.485,82	17,48%
4	1	26,72	19,62	26,16	7.891	4.696	2.896	96	2022	5.363,64	26,97%
5	1	22,95	8,25	16,16	3.237	2.436	691	92	2022	4.444,54	15,91%
6A	1	14,00	2,10	11,00	3.791	1.020	1.781	160	2022	2.796,78	46,91%
6	1	26,32	3,24	26,28	7.494	4.192	3.216	124	2022	5.891,15	22,17%
7	1	41,49	6,31	36,14	10.299	5.666	4.630	132	2022	11.423,72	40,27%
8	1	1,27	0,00	1,27	776	266	565	445	2022	719,81	12,42%
9	1	1,72	0,00	1,72	797	279	597	290	2022	696,29	44,40%
totale		340,26	48,79	192,16	54.358	30.292	23.368	122		62.864,24	37,29%

Dall'analisi delle due tabelle precedenti e dei dati per il calcolo della ripresa, osserviamo che:

• la provvigione reale di mc 54.358 è superiore a quella normale calcolata di mc 30.992 all'anno 2022;

• la provvigione reale di mc 267/ha è superiore a quella normale calcolata di mc 122/ha all'anno 2022;

Volendo applicare la tecnica selvicolturale alla lettera la ripresa annua per ettaro risulterebbe di mc 145/ha

Si ritiene, comunque, che la ricerca della normalizzazione di alcuni parametri, quali provvigione, incremento e densità, non debba prevalere sull'intento di conseguire una normalità più elasticamente e realisticamente intesa e perseguita con gradualità, per cui oltre alla norma che impone parametri precisi per la definizione della ripresa, anche la normale cautela cui si deve basare qualsiasi intervento selvicolturale di prelievo della massa, obbliga a ridurre considerevolmente la ripresa annua.

Sarà necessario strutturare le potenzialità dinamiche di questi popolamenti, non dimenticando di orientare le strutture, con valutazioni opportunamente ponderate sulla base delle diverse

caratteristiche stazionali, verso "facies" più eterogenee e complesse capaci cioè, come già ricordato, di meglio reagire ad eventuali turbamenti meteorici e/o patologici (schianti ed attacchi parassitari). Particolare attenzione dovrà essere posta alla normalizzazione della distribuzione in classi diametriche, ma subordinando il tutto, come già espresso, anche alla tutela e salvaguardia delle specie subordinate, favorendone lo sviluppo e la rinnovazione anche per via artificiale.

Nell' **unica classe economica I** – "ALTOFUSTO DI FAGGIO" di ha complessivi 240,89 con ha 48,79 non boscata ed ha 192,10 boscata. - i sistemi di taglio saranno quelli "combinati" tra taglio a scelta, l'intera serie dei tagli successivi e taglio raso, comunque sempre su piccole superfici, da intendere come area di insidenza (da 600-700 a 1.000 m²).

Le condizioni del soprassuolo faranno prevalere, di volta in volta, il tipo più adatto: nel caso di gruppi paracocanei può prevalere il taglio successivo a gruppi, nel caso siano necessari energici svecchiamenti (strutture chiuse con humus patologico) prevarrà il taglio raso su piccole superfici, nel caso, ancora, ci trovassimo di fronte ad un popolamento maturo con assenza di rinnovazione, si applicherà un taglio di preparazione/sementazione, ecc...;

Nel caso in cui i nuclei di rinnovazione siano già affermati si propenderà per l'esecuzione di un taglio secondario e/o di sgombero,

In presenza di giovani fustaie dense si preferirà il diradamento basso/alto/misto, a seconda delle condizioni stazionali.

In ogni caso si procederà a sfolli e diradamenti su tutte le ceppaie (a tratti molto numerose) presenti in tutte le particelle, indipendentemente dall'età; i polloni eliminati con diam. a m 1,30 > di cm 18, costituiranno materiale legnoso compreso nella ripresa.

L'individuazione delle aree su cui proporre l'intervento deve essere scelta tenendo presente:

- Il tetto volumetrico di ripresa prestabilito che deve ritenersi quella massimo ammessa;
- le esigenze gerarchiche d'intervento fra quelle sopra descritte, desumibili da una preventiva e dettagliata "lettura" dell'intero popolamento, a cominciare dalla liberazione dei nuclei di rinnovazione affermata (sgombero), tagli di preparazione/sementazione, diradamenti, taglio raso su piccole superfici,
- tutela e salvaguardia delle specie subordinate, favorendone lo sviluppo e la rinnovazione

È importante notare la versatilità del trattamento che lo rende idoneo alle diverse situazioni e la sua varietà ed elasticità che gli permette di adattarsi alle diverse condizioni stazionali e strutturali.

Il diametro di recidibilità, in questo contesto metodologico, non rappresenta un parametro assestamentale di riferimento, anche se esso, intimamente legato al concetto di saturazione e, quindi, di fertilità, può far da guida nella scelta delle piante da abbattere.

In seguito a queste considerazioni, la definizione della ripresa ha tenuto conto della norma regionale espressa nell'art. 70 lett. "e" con il calcolo degli incrementi all'anno del taglio.

RIPRESA CONVENIENTE - AS 75 (M ³)												
SPELTO CATEGORIA I	esistente			RIPRESA SELVICOLTURALE con $\alpha = 33\%$				area produttiva	RIPRESA QUINDICIA			
	area ha	vol m ³	volume m ³	P. volume area 2022	P. volume area 2022	RIPRESA area 2022	Ripresabile 2022		Area area taglio P. volume area di 2022	volume ripresabile m ³ /ha di taglio	ripresabile selvicolturale al 2022	differenza ripresabile selvicolturale a giudizio
	a	b	c	d	e = d * 170 x 1	f = P ₂₀₂₂ - P ₂₀₂₂ (ha)	g = f * 0	h	i = (a-g) * 0,75 * 2022 (ha)	j	k = i * 0,75	l = j - i
n	ha	m ³	m ³	m ³	m ³	m ³	m ³ /ha		m ³	m ³	m ³	m ³
1	30,07	4,48	16,47	3.885	2.400	2.280	217	2022	2.075,26	1.788	1.337	-1.807
2	45,82	8,92	24,94	10.250	5.650	4.574	331	2024	10.793,86	2.598	4.374	-1.424
3	23,47	2,97	24,20	4.634	2.400	1.425	30	2022	2.458,83	1.869	1.125	285
4	30,72	10,23	25,40	7.300	4.800	2.880	38	2020	2.585,96	2.880	2.208	-286
5	22,50	0,89	11,10	2.227	2.400	924	62	2022	4.444,84	1.188	801	229
6A	14,80	2,10	11,00	2.700	1.800	1.701	130	2023	2.705,20	1.124	1.701	-621
6	20,22	2,24	20,20	2.400	4.100	2.210	524	2020	8.651,10	2.204	3.210	-710
7	41,48	6,24	29,14	10.200	3.000	4.570	120	2020	11.402,72	2.204	4.034	-1.230
8	1,20	0,10	1,61	770	230	380	110	2022	770,81	220	300	-220
9	1,75	0,06	1,25	100	210	300	200	2022	300,20	300	300	-300
TOTALE	208,36	45,77	192,19	64.886	38.880	23.286	1.011		62.484,21	12.218	20.280	-8.062

Altri parametri della ripresa sono riportati nel capitolo del piano dei tagli.

Per le superfici non interessate direttamente dai tagli sulla massa assestamentale, si prevedono, nel piano dei miglioramenti, interventi in esso specificati.

La ripresa, come già illustrato, è stata determinata con il metodo colturale ed interessa 10 particelle. Si è tenuto conto della produttività e delle esigenze colturali del complesso bosco, nonché delle possibilità di avvicendamento alla norma del modello colturale scelto.

In particolare, si è entrati nell'ambito di ciascun tipo strutturale tenendo presenti le esigenze proprie del popolamento e, resta inteso, che il valore della Ripresa è teorico e che se non va mai superato, può essere ridotto se la situazione reale del popolamento non lo permette.

I criteri selvicolturali e di tutela, salvaguardia e sviluppo delle specie secondarie, dovranno avere la prevalenza rispetto alle esigenze di normalizzazione immediata dei parametri assestamentali.

Si tenga conto che i valori in percentuale della ripresa sulla massa esistente è calcolata all'anno di taglio e che, quindi, si tiene conto anche degli incrementi intercorsi fra esso e il 2022 (anno di censimento) – vedi tabella allegata "Piano dei tagli e simulazione Evoluzione Provvisoria".

Per tale calcolo si è applicato il valore dell'incremento medio di mc 8,00/ha che è un valore realistico per le faggete di classe economica I e che permette anche di procedere con una accettabile cautela nel calcolo degli incrementi unitari e totali.

La consistenza media della ripresa – come si evince dalla tabella riportata nel capitolo successivo del Piano dei Tagli – supera il 25 % della provvigione totale all'anno del taglio, per cui anche se non ricuira nel tetto di prelievo previsto dalla normativa regionale vigente (art.70 lett. "c"), permette di superarlo con appropriate motivazioni.

In effetti si prevede di superare tale tetto per vari motivi, soprattutto per evitare di non riuscire ad applicare sull'intera superficie della particella interessata i criteri di designazione previsti dal modello culturale come è già avvenuto in passato.

Fra l'altro una buona percentuale dei prelievi sono rappresentati da volumi riferiti a sgombro totale su rinnovazione affermata costituita da perticaie adulte e o, addirittura, su giovani fustaie sotto copertura, per i quali tale normativa non prevede tetti. Se l'intento della norma espresso nell'art. 70 lett. "c", è quello di impedire o/o prevenire una eccessiva scopertura del suolo con prelievo eccedente di soggetti arborei, la tipologia di taglio prevista, annulla tale eventualità in quanto la maggioranza degli interventi, quali lo sgombro su perticaia e/o giovane fustaia, la liberazione di soggetti di specie accessorie sotto copertura del faggio, i diradamenti – specialmente quello basso che sarà preponderante – i diradamenti sulle ceppaie, non scoprono affatto la copertura arborea in modo significativa.

Gli anni di utilizzazione previsti nella singola particella, rispettano l'intervallo periodico di 10 anni dall'ultimo intervento.

Riguardo alla frequenza dei tagli, è stata scelta quella biennale rigorosamente per motivi di convenienza economica tenendo conto delle seguenti motivazioni:

- possibilità di allargare l'offerta a un numero superiore di imprese boschive, includendo anche quelle di minore capacità operative in termini di quantità lavorabili per stagione silvana;
- considerato che il periodo di utilizzazione per ogni lotto boschivo è autorizzato per due anni, si evita l'accavallarsi di più riprese in un'unica stagione silvana con eventuale sovrapposizione operativa di più ditte boschive sullo stesso territorio – soprattutto per l'uso dell'unica pista principale – evitando così anche eventuali possibili diatribe fra loro;

La successione temporale dei tagli previsti è riportata nel capitolo successivo "Piano dei Tagli" ma a questo proposito, si prevede di adottare il criterio che, salvo la successione fissata degli interventi per ogni particella, si manifesta anche la possibilità di spostare gli anni di intervento nell'ambito fisso del periodo di validità del presente Piano. In pratica è prevista l'eventuale possibilità di posticipare l'utilizzazione di qualche annuità, di qualche anno in considerazione del fatto che tale operazione non influisce significativamente sull'ordinamento culturale della compres.

La richiesta di autorizzazione di tale procedura ha, anch'essa, motivazioni strettamente di convenienza economica. Difatti nell'eventualità di fasi economiche di accentuata crisi del settore, con domanda del materiale legnoso ricavabile dalle faggete in ribasso; la possibilità di attendere

eventuali fasi congiunturali più favorevoli è sicuramente un fattore che il proprietario deve utilizzare per massimizzare i suoi introiti.

La successione dei tagli che nel precedente Piano Culturale hanno seguito un criterio di opportunità culturale, indipendente dal periodo intercorso dall'ultimo taglio, impone nel presente PIANO di Gestione, la stessa successione ad eccezione della particella forestale I non ancora utilizzata, in particella SA, anch'essa residue di superficie non utilizzati della vecchia part. 5. Sono state introdotte nel presente piano dei tagli le superfici comprese nelle nuove particelle nn. 8 e 9 derivanti dalla ricognizione dei confini di proprietà non considerate nel vecchio Piano.

PIANO DEI TAGLI - Classe economica I - Altofusto di faggio

PIANO DEI TAGLI 2023 - 2023 con flessa giuridica e progressione secondo anno particella

particella	classe economica	perimetro	superficie da interessare al taglio	anno previsione	massa anno taglio	Ripresa % calc. Anno taglio	anno ultima utilizzazione	intervallo dall'ultima utilizzazione
n		mc	ha		m ³	%		all'anno di taglio
1	I	1.730	10,47	2023	5.976,26	29,28%	2011	12
2	I	3.150	34,90	2024	10.762,08	29,27%	2014 - 2016	10
3	I	1.800	21,60	2023	6.496,82	23,09%	2023 - 2023	10
4	I	2.450	26,10	2020	9.363,66	26,16%	2018 - 2019	11
5	I	1.100	11,10	2022	4.444,84	24,75%	2020 - 2021	11
SA	I	1.150	11,00	2023	3.795,79	30,30%	1998	25
6	I	2.800	28,90	2028	8.851,15	28,90%	2016 - 2017	11
7	I	3.300	35,14	2026	11.423,72	28,88%	2012 - 2014	12
8	I	320	1,27	2023	779,91	29,48%	nd	nd
9	I	340	1,73	2023	800,38	29,99%	nd	nd
totale		17.370	183,10		62.484,30	27,79%		

PIANO DEI TAGLI con flessa giuridica e progressione secondo anno previsione tagli

particella	classe economica	perimetro	superficie da interessare al taglio	anno previsione	massa anno taglio	Ripresa % calc. Anno taglio	anno ultima utilizzazione	intervallo dall'ultima utilizzazione
n		mc	ha		m ³	%		all'anno di taglio
1	I	1.730	10,47	2023	5.976,26	29,28%	2011	12
SA	I	1.150	11,00	2023	3.795,79	30,30%	1998	25
8	I	320	1,27	2023	779,91	29,48%	nd	nd
9	I	340	1,73	2023	800,38	29,99%	nd	nd
sub_totale 2023		3.540	30		11.352			
2	I	3.150	34,90	2024	10.762,08	29,27%	2014 - 2016	10
3	I	3.300	35,14	2026	11.423,72	28,88%	2012 - 2014	12
6	I	2.800	28,90	2028	8.851,15	28,90%	2016 - 2017	11
4	I	2.450	26,10	2020	9.363,66	26,16%	2018 - 2019	11
5	I	1.100	11,10	2022	4.444,84	24,75%	2020 - 2021	11
7	I	1.800	21,60	2023	6.496,82	23,09%	2023 - 2023	10
totale		17.370	183,10		62.484,30			

Evoluzione provvisoria

Alcune considerazioni sulle strategie gestionali

Nel tabulato allegato si è evidenziato un modello matematico che simula l'evoluzione provvisoria dei boschi di Montagna Grande sotto l'influenza dei tagli previsti e degli incrementi.

In tale modello l'aggiornamento della massa è stato volutamente effettuato con l'incremento medio. Questo per impedire che errori grossolani dovuti all'applicazione *tout court* dell'incremento percentuale, potessero produrre ipotesi troppo ottimistiche sulle dotazioni provvisorie future.

Stante l'ipotesi di un'incidenza della ripresa volumetrica come prevista (meno del 30% sulla massa totale), essa risulta in linea con il massimo previsto dalle norme regionali anche se, nel nostro caso, prevedendo anche tagli di sgombrato totale localizzato, tali norme non prevedono nessun tetto di intervento.

In effetti, il trattamento previsto, lungi dall'essere un intervento di "rapina", è quello che più avvicina le vicende del bosco alle potenzialità evolutive di un sistema naturale. Tenendo conto che le condizioni del popolamento risultano fortemente condizionate dall'azione dell'uomo.

Ma si ritiene che in questa fase - cioè proprio adesso che la foresta, lasciata a sé stessa impiegherebbe molti lustri per costituirsi in un ecosistema equilibrato e pienamente efficiente dal punto di vista della ricostruzione dei parametri selvicolturali più aderenti alla naturalità - sia molto più facile e meno costoso indirizzare verso questi obiettivi, più volte enunciati, mediante interventi localizzati e ben modulati.

Infatti, una drastica riduzione degli interventi comporterebbe un'involuzione nella struttura (coetunizzazione), con conseguente perdita dei valori naturalistici e anche paesaggistici tipici di queste faggete e allontanandola, nel contempo, dalla struttura che, si è già detto, è più consona al popolamento, rimanendo la provvigione totale, l'unico parametro selvicolturale che ne trarrebbe giovamento.

Si ribadisce che l'assestamento dei beni silvo-pastorali della nostra fitocenosi, con l'applicazione dei metodi e dei criteri fin qui esposti, è da considerarsi appena iniziata con gli interventi dell'ultimo decennio, vista la decisa lontananza dalla normalità dei parametri assestamentali riferiti alla massa in piedi, sia come distribuzione spaziale e diametrica, sia come mescolanza floristica anch'essa ampiamente lontana dalla naturalità.

L'obiettivo principale del nuovo Piano di Gestione Forestale è, soprattutto, quello di continuare a recuperare una complessità ecosistemica di cui la "biodiversità" è allo stesso tempo causa ed effetto.

In questo siamo, tra l'altro, sostenuti dalle normative nazionali, regionali e dai protocolli internazionali, che sono fortemente indirizzate al raggiungimento del suddetto obiettivo.

Difatti di seguito si esamina quadro normativo di riferimento e gli articoli in esse contenute che ci riguardano in particolar modo:

Norme Regionali e Statali:

- L.R.11/96 allegato "A" - Norme per la redazione dei Piani di Assesamento.
- L.R. 14 del 24 luglio 2006 - Modifiche ed integrazioni alla L.R. 11/96.

L' art. 1 comma "1 bis", recita: *"La realizzazione degli interventi in materia di forestazione e bonifica montana in attuazione dell'articolo 5, i piani di assesamento forestale per i boschi di proprietà pubblica di cui al regolamento allegato a) i piani di gestione forestale per i boschi di proprietà privata di cui al regolamento, allegato b) ed ogni altro intervento di tutela, valorizzazione ed utilizzazione delle risorse forestali, sono attuati nel rispetto delle linee guida di programmazione forestale in attuazione del D.Lgs. 227/01 (che a sua volta fa riferimento alla Legge 5 marzo 2001 n. 57), approvato con decreto 16 giugno 2005 del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio d'intesa con il ministro delle politiche agricole e forestali".*

- Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale"
- Testo coordinato con le modifiche apportate dai Regolamenti regionali 24 settembre 2018, n. 8, e 21 febbraio 2020, n. 2
- Legge 5 marzo 2001, n. 57 Capo II art.ii 7 e 8.

L'art. 7 (Delega per modernizzazione nei settori dell'agricoltura, delle foreste, della pesca e dell'acquacoltura) in particolare alla lettera "f" recita: *"favorire lo sviluppo sostenibile del sistema forestale, in aderenza ai criteri e principi individuati dalle Conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa".*

L'art. 8 (Principi e criteri direttivi) alla lettera "f" recita: *"promozione della gestione sostenibile del patrimonio forestale per favorire lo sviluppo di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali, anche in forme associate o cooperative, la certificazione delle attività e la difesa dagli incendi boschivi".*

- D.lgs. 18 maggio 2001 n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale a norma dell'art. 7 Legge n. 57/2001".

In particolare l'art. 1 riporta testualmente *"Le disposizioni del presente decreto sono finalizzate alla valorizzazione della selvicoltura quale elemento fondamentale per lo sviluppo socio-economico e per la salvaguardia ambientale del territorio, nonché alla conservazione, all'incremento ed alla razionale gestione del patrimonio forestale nazionale...."*

L'art. 3 comma 1 recita *"...le regioni definiscono le linee guida di tutela, conservazione, valorizzazione e sviluppo del settore forestale nel territorio di competenza, attraverso la redazione o la revisione dei propri piani forestali"* In particolare, il punto "a" recita *"verificare lo stato e le caratteristiche del bosco in relazione all'economia nazionale e alla*

situazione ambientale generale, con particolare riferimento alla conservazione della biodiversità”.

L' art. 6 comma 1 recita "le attività selvicolturali sono fattore di sviluppo dell'economia nazionale....." ed il comma 4 recita "I tagli eseguiti in conformità al presente articolo e alle specifiche norme regionali vigenti, sono da considerarsi tagli colturali ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 152 comma 1 lettera c) del D.lgs 29 ottobre 1999 n. 490”.

- **Il Decreto del Ministero dell'ambiente 16 giugno 2005**, che facendo riferimento a tutte le normative precedenti, decreta l'emanazione di linee guida in materia forestale con lo scopo di valutare lo stato di conservazione e biodiversità delle foreste e di individuare gli elementi di programmazione regionale nel rispetto degli impegni comunitari ed internazionali sottoscritti (Rio de Janeiro 1992 - Helsinki 1993 - Kyoto 1997 - Lisbona 1998).

Nel punto 1 vengono fatte le debite premesse, illustrando lo stato quantitativo e qualitativo delle foreste in Italia.

Al punto 2, attraverso considerazioni di carattere generale, si illustra come devono essere svolte, tramite programmi forestali regionali, le attività di tutela, salvaguardia e rafforzamento del sistema foresta (inteso sia come aumento di biodiversità, che come competitività della filiera foresta-legno), in quanto "...le foreste costituiscono un'importante, se non la principale, fonte di lavoro e guadagno...".

Al punto 3 vengono illustrati gli obiettivi strategici delle linee guida:

- la tutela dell'ambiente, attraverso il mantenimento, la conservazione e l'appropriato sviluppo della biodiversità negli ecosistemi forestali....
- il rafforzamento della competitività della filiera foresta-legno....
- il miglioramento delle condizioni socio-economiche attraverso la gestione ordinaria del territorio dalla quale possono derivare occupazione diretta ed indotta.

Al punto 4, che tratta dei criteri generali di intervento per una gestione forestale sostenibile, si evidenzia che "La gestione forestale nelle aree naturali protette, dovrà conformarsi agli indirizzi di gestione forestale sostenibile e di politica forestale adottato dalle regioni secondo le presenti linee guida, nel rispetto e in applicazione della normativa nazionale e comunitaria vigente per tali aree".

Si evince chiaramente quanto asserito e in particolare l'obiettivo che tutte le norme regionali e statali intendono perseguire, cioè quello della conservazione, tutela e aumento della biodiversità in tutte le fasi di programmazione e gestione delle risorse forestali in senso lato.

Inoltre l'area di nostro interesse è inserita nella rete di Natura 2000 con codice pSIC e ZPS IT8050026 fa parte anche della RISERVA MONTI EREMITA - MARZANO.

La tipologia di gestione programmata, non contrasta con la normativa di conservazione e tutela degli ecosistemi naturali che sono gli obiettivi previsti dalle norme in questione ma, anzi, ne accelera per certi aspetti l'evoluzione verso la naturalità con il perseguimento dell'aumento della variabilità della frazione autotrofica dell'ecosistema stesso. È facile intuire che se la diversità vegetazionale, che è in base della catena alimentare, è elevata, anche la frazione eterotrofa ne beneficia in modo proporzionato perché offre una biomassa appetita da più specie di questa ultima frazione. In sintesi aumenta la complessità delle relazioni intra e interspecifiche che è la caratteristica più importante degli ecosistemi maturi e stabili dal punto di vista biologico.

PLANO MIGLIORAMENTI

Interventi culturali

Si ribadisce che in tutte le particelle: nn.1, 2, 3, 4, 5, 5A, 6, 7, 8 e 9 gli interventi di prelievo sulla massa assestamentale saranno integrati da quelli sulla massa non assestamentale, con i seguenti obiettivi:

- agevolazione e sviluppo delle specie accessorie, interessando generalmente i soggetti con diametro a m 1,30 inferiore a cm 18; solo nel caso in cui il rapporto distanziale tra le piante dovesse essere eccessivamente ravvicinato da ostacolare il regolare sviluppo delle piante stesse si interverrà anche sui soggetti che presentano un diametro a m 1,30 superiore a cm 18;
- in tutte le particelle allo scopo di perseguire gli obiettivi di aumento della bio-diversità, nelle aree infraperte già esistenti e in quelle che si creeranno a seguito di designazione e taglio di soggetti di faggio per fini di preparazione e/o sementazione, saranno messi a dimora soggetti appartenenti alle specie accessorie e in particolare aceri sspp, cerro, tiglio, sorbi sspp, abete bianco, ontano napoletano, pioppo tremulo, ciliegio selvatico ecc.; tale operazione sarà eseguita nella stagione silvana immediatamente successiva a quella della fine della utilizzazione relativa per cui ci si avvarrà anche del divieto di pascolamento: la densità media di impianto rapportata all'ettaro ma eseguita su aree circoscritte e distanti fra loro, sarà di almeno 50 soggetti per ettaro e messe a dimora con sesto non regolare;
- interventi di sfollo sulle ceppaie giovani con prelievo di almeno il 30% dei polloni preferibilmente scelti fra quelli che presentano condizioni vegetazionali compromesse; le ceppaie invecchiate saranno interessate nell'ambito delle normali utilizzazioni;

Manutenzione ordinaria rete viaria e realizzazione piste e sentieri con funzioni multiple

La rete cinematica principale a servizio del bosco di Montagna Grande – già descritta – è sufficiente per consentire agevoli utilizzazioni. Per questo motivo non si prevedono aperture ex novo di piste di nessun livello gerarchico.

Anche lo stato attuale di manutenzione è sufficiente abbisognando della sola manutenzione ordinaria su brevissimi tratti, mediante semplice conguagliamento del fondo stradale, curando di costituire la pendenza trasversale verso l'esterno, ove è possibile, o verso l'interno con rifacimento delle cunette e dei deviatori trasversali delle acque piovane e/o di accumulo provenienti dai versanti attraversati;

Miglioramenti pascoli

I pascoli ed incolti del complesso Montagna Grande interessano ha 36,42 dell'intero territorio, di cui ha 15,36 di incolti produttivi e 21,06 di pascolo/sembrative.

Non sono previste opere di miglioramento pascolo in quanto il carico molto ridotto a cui è sottoposto, non ha creato danni né alla continuità del cotico né alla sua composizione qualitativa.

Per la sola area di ha 21,06, in considerazione fenomeno in atto di conquista di specie pioniere che ne denotano le attitudini all'imboschimento, si prevede in futuro una sua trasformazione in bosco misto mediante la messa a dimora delle stesse specie elencate in occasione del miglioramento delle particelle a faggeta.

Ottati 07 Febbraio 2023



il tecnico incaricato
(dr. for. Giuseppe DODDATO)

DESCRIZIONI PARTICELLARI E RIASSUNTI DENDROMETRICI

Particella n.1 Classe economica 1 Località: Boscò ex contestato – Topo Tondo Est

Governo: fustina Superficie: totale ha 20,07 - boscata ha 15,47
 Esposizione: Varia; Altitudine s.l.m.: 1316 - 1404 Pendenza: 20-40%
 Et  media ponderale: 64 Metodo di rilievo: cavallettamento totale

Descrizioni: questa particella   stata recentemente acquisita alla propriet  in quanto per lungo tempo contestata: nessuno dei presunti proprietari ha eseguito utilizzazioni nel passato ma, a causa della sua incerta natura giuridica,   stata regolarmente utilizzata per prelievi abusivi di piante di qualsiasi diametro a secondo dell'uso previsto (legna, collari ecc...). Dopo la fine del contenzioso con il Comune di Laviano e la definizione dei confini catastali materializzati anche sul terreno, nel 2011   stato eseguito un prelievo di un migliaio di piante di faggio individuate con metodo culturale. Attualmente la fustina si presenta quasi pura di faggio con specie accessorie sparsiche ma importanti ai fini della definizione della potenzialit  evolutiva del popolamento stesso (acero, cerro e sorbo degli uccellatori) in quanto *rivelano le condizioni ecologiche favorevoli alla loro sussistenza*. La rinnovazione   quasi assente sul versante sud-occidentale per la presenza delle piante adulte in corso di utilizzazione. Sul versante opposto, invece con piante mature pi  rade, la rinnovazione   rappresentata da un perticaia densa, talvolta polloni su ceppaie provenienti dai tagli furtivi di cui si parlava prima. La porzione di particella che parte da'impluvio fino all'estremo limite settentrionale di propriet ,   occupata da una fustina irregolare disetneiforme, con nuclei pi  e sparsi di rinnovazione e presenza di soggetti di piccolo diametro sottoposti. Su tutta la particella sono presenti, in modo sparso, anche ceppaie con polloni invecchiati

Part. N. 1 - CONSISTENZA - PROVVISORIE - PARAMETRI UNITARI - superf. bosco 15,47								
Classe diametrica	numero piante	vol. unitario assistemati	volumi totale	Piante/ha	Volumi/ha	area basim. unit. g	area basim. classe - C	area basim. C/ha
cm	n.	m ³	m ³	n	m ³	m ²	m ²	m ²
a	b	c	d = (bxc)	e = (a/15,47)	f = (b/15,47)	g = 0,7854 x a ²	h = g x b	i = h / 15,47
20	1.883	0,300	504,900	109	32,639	0,031	52,846	3,416
25	956	0,505	482,780	62	31,209	0,049	46,904	3,032
30	766	0,787	602,056	49	38,919	0,071	54,047	3,494
35	523	1,156	605,634	34	39,130	0,090	60,269	3,251
40	320	1,482	477,760	21	39,894	0,126	40,192	2,598
45	223	2,054	488,042	14	29,610	0,159	35,449	2,292
50	180	2,522	453,960	12	29,348	0,198	35,325	2,284
55	163	3,236	527,468	11	34,098	0,237	38,706	2,502
60	115	3,757	432,055	7	27,930	0,283	32,499	2,101
65	79	4,288	338,594	5	21,888	0,332	26,201	1,694
70	54	5,131	277,074	3	17,911	0,386	20,771	1,343
75	47	5,689	267,383	3	17,285	0,442	20,753	1,342
≥ 80	68	6,247	424,796	4	27,460	0,502	34,163	2,206
Totale	5.176		5.852,601	336	378,328		488,160	31,556
			area basim. media =	0,094		diam. medio =	34	
≤ 16 (%)	6,817							

Mescolanza - compreso soggetti classe diametrica < a cm 20					
Faggio	Acero	Cero	Sorbo e altri	ml/per	totale
11.828	137	20	3	7	11.793
88,53%	1,16%	0,17%	0,03%	0,06%	100%

Utilizzazioni passate:

anno	n. piante	volume m ³	
		assestam.	dendrom.
2011	1.089	2.332	n. d.
Totale	1.089	2.332	n. d.

La particella rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. **FR050030** gli interventi previsti obbediscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Preserizioni: interventi sulla massa principale con eliminazione dei soggetti maturi che sovrastano i nuclei di rinnovazione affermati; approfittare per agevolare lo sviluppo e/o la rinnovazione delle specie accessorie. Prelevare i soggetti in tutte le classi diametriche a secondo delle condizioni circoscritte alle porzioni di popolamento su piccole superfici cercando di indirizzare la struttura verso la distancialità a gruppi; nel caso di aree omogenee che superano 700-1.000 mq, il prelievo va effettuato per gruppi su estensioni non contigue fra loro. I gruppi di perticcia o giovane fustata vanno sottoposti a sfolli e/o diradamenti selettivi su tutta la superficie. Tutte le ceppaie esistenti vanno sottoposte a sfolli e diradamenti eliminando almeno il 30% dei polloni, rilasciando i migliori per portamento e condizioni fitosanitarie.

Le numerose condizioni fitosanitarie, di struttura, di densità, di portamento, di governo e di altri parametri selvicolturali, sono esemplificate nelle foto riportate appresso; la didascalia di ognuna di esse individua una delle situazioni concrete sul terreno e indica il tipo di intervento da eseguire.



Foto 1a – esemplare di cerro impensibilitato a rinnovarsi per la copertura intensa del foglio; eseguire taglio raso o carico della faggeta di un raggio minimo di 10/12 m



Foto 1b – fustata irregolare distanziforme; eseguire tagli localizzati dallo sgombro sulla perticcia/giovane fustata ai diradamenti misti in assenza di piante mature



Foto 1c – fustata rada in cui struttura risente dei tagli disordinati del passato; interventi culturali con priorità al diradamento sulle ceppaie invecchiate, sgombro di piante mature su perticcia, diradamenti misti nei tratti a perticcia/giovane fustata



Foto 1d - fustata irregolare, rada; eseguire interventi culturali estremamente localizzati con priorità di diradamento sulle ceppaie e sgombro di piante strumature

Area basimetrica (m²): complessiva 488,15; per ettaro 31,56; media 0,091
Diametro medio corrispondente cm 34

RIPRESA:

Anno di intervento: 2023

Provvigione attuale (anno 2022) m³ 5.852,50

Provvigione stimata all'anno di utilizzazione previsto: m³ 5.976,26

Ripresa totale m³ 1.750 - per ettaro m³ 113

Percentuale sulla massa attuale 29,90%

Percentuale sulla massa stimata all'anno di taglio 29,28%

Particella n. 2**Classe economica 1****Località: Casetta Ovest – Est – Sud**

Governo: fustaia

Superficie: totale **ha 43,82** - boscata **ha 34,90**

Esposizione: Varia Alitudine s.l.m.:1225 – 1387

Pendenza: 20-40%

Età media ponderale: 68

Metodo di rilievo: cavallettamento totale

Particella individuata nella cartografia e sul terreno con 4 subparticelle denominate 2^a - 2b - 2c e 2d per pura convenienza cartografica e gestionale ma uniformi come struttura, composizione e altri parametri silviculturali.

Descrizioni: fustaia quasi pura di faggio con struttura irregolare, a tratti disetereiforme per gruppi o per piede d'albero. L'utilizzazione eseguita nel 2015 ha permesso l'affermazione della rinnovazione ove la densità del soprassuolo era eccessiva. Altri tratti presentano perticaia sotto copertura da liberare: in più circostanze, specialmente nella parte alta, la presenza di buche più ampie con pochi esemplari maturi ha permesso l'affermazione di una rigogliosa rinnovazione su cui effettuare lo sgombrò. L'estrema variabilità strutturale della particella ci fa annoverare tratti con terreno più superficiale ove si sono affermate anche numerosi esemplari di specie accessorie; inoltre troviamo situazioni con rinnovazione andante sotto copertura molto rada indipendentemente dall'età del soprassuolo dominante e tratti di perticaia/giovane fustaia densa e omogenea nei sui caratteri.

Part. N. 2 - CONSISTENZA - PROVVISGIONE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata ha 34,90								
Classe diametrica	numero piante	vol. unitario assestam.	volumi totale	Plantefita	Volume/ha	area basim. unit. - g	area basim. classe - G	area basim. G/ha
cm	n.	m ³	m ³	n.	m ³	m ²	m ²	m ²
a	b	c	d = (bxc)	e = (b/43,34)	f = (d/43,34)	g = 0,7854 x a ²	h = g x b	i = h / 43,34
20	1.407	0,300	422,100	40	12,09	0,031	44,180	1,268
25	1.190	0,505	600,950	34	17,22	0,048	56,384	1,673
30	1.249	0,787	982,963	36	28,17	0,071	98,242	2,528
36	1.083	1,158	1.254,114	31	35,93	0,098	104,144	2,664
40	872	1,493	1.301,896	25	37,30	0,126	100,623	3,138
45	648	2,054	1.328,884	19	38,02	0,158	102,690	2,942
50	454	2,522	1.144,988	13	32,81	0,198	99,098	2,553
55	300	3,236	970,800	9	27,62	0,237	71,239	2,041
60	161	3,757	604,877	5	17,33	0,283	45,499	1,304
65	108	4,286	462,888	3	13,26	0,332	35,820	1,026
70	71	5,131	364,301	2	10,44	0,385	27,310	0,783
75	48	6,689	321,072	1	7,50	0,442	20,312	0,582
≥ 80	81	8,247	506,007	2	14,50	0,502	40,664	1,186
Totale	7.968		10.204,462	220	282,391		637,134	23,987
						area basim. media = 0,109	diam. medio = 37	
≤ 18 (*)	6.919			198				
(*) = valori non rientranti nei calcoli dei parametri assestamentali								

Mescolanza - compreso soggetti classe diametrica < a cm 20							
Faggio	Acaro	Cerro	Ontano	mal'osr	Carpino	Altri	Totale
12.661	876	165	93	212	203	147	14.557
88,17%	6,01%	1,13%	0,64%	1,45%	1,60%	1,01%	100,00%

Utilizzazioni passate:

anno	n. piante	volumi m ³	
		assestam.	dendrom.
1995	1.847	3.003	n. d.
2004	1.382	1.759	n. d.
2014-2015	2.295	2.914	3.317
Totale	5.524	8.276	3.317

La particella rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: causa il tetto della ripresa massima prevista dal regolamento forestale, non è stato possibile intervenire in modo da completare le operazioni culturali necessarie che saranno completate in questa fase mediante interventi di coetanizzazione nei gruppi paracoetanei; tagli di preparazione o di sementazione nelle aree prive di rinnovazioni; diradamenti misti nelle aree disetanee per piede d'albero al solo fine di regolarizzare la densità. Agevolare lo sviluppo e la rinnovazione delle specie accessorie. Sfolli e diradamenti per la perticaia/giovane fustata.

Le numerose condizioni fitosanitarie, di struttura, di densità, di portamento, di governo e di altri parametri selvicolturali, sono esemplificate nelle foto riportate appresso; la didascalia di ognuna di esse individua una delle situazioni concrete sul terreno e indica il tipo di intervento da eseguire



Foto 2a – bosco irregolare, rado con carenza provvisoria e nuclei di rinnovazione; intervento leggero per liberare localmente la rinnovazione



Foto 2b – buca con rinnovazione affermata; eseguire sgombrò



Foto 2c – fustata giovane, rada; nessun intervento



Foto 2d – perticaia sottocopertura; eseguire sgombrò

Area basimetrica (m²): complessiva 837,13; per ettaro 23,99; media 0,109
 Diametro medio corrispondente cm 37

RIPRESA:

Biennio di intervento: 2024-2025

Provvigione attuale (anno 2022) m³ 10.204,46

Provvigione stimata all'anno di utilizzazione previsto: m³ 10.762,86

Ripresa totale m³ 3.150 - per ettaro m³ 90

Percentuale sulla massa attuale 30%

Percentuale sulla massa stimata all'anno di taglio 29 %

Particella n. 3 Classe economica 1 Località: Serra di Mezzo – Pazzi Aequalonga
 Governo: fustaia Superficie: totale ha 25,47 - boscata ha 21,50
 Esposizione: Est Altitudine s.l.m.: 1316 - 1404 Pendenza: 20-35%
 Età media ponderale: 58 Metodo di rilievo cavallettamento totale

Descrizioni: fustaia quasi pura di faggio con specie accessorie sporadiche ma importanti (aceri, sorbi, cerri, ecc..) che rivelano le condizioni ecologiche favorevoli alla loro sussistenza. La caratteristica principale del soprassuolo è l'estrema variabilità dei parametri selvicolturali che non permettono una precisa classificazione nei riguardi della struttura: si alternano piante di alto fusto mature a ceppaie invecchiate o giovani, tratti di giovane fustaia e perticaia con densità anch'essa variabile ma tendente alla medio-bassa. L'utilizzazione in corso prevista dal precedente Piano ha regolarizzato in parte tale struttura disomogenea intervenendo con tagli di sgombero sulla rinviozione affermata e diradamenti misti nella perticaia-giovane fustaia,

Part. N. 3 - CONSISTENZA - PROVVISORIE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata ha							21,50	
Classe diametrica	numero piante	vol. unitario assestam.	volume totale	Piante/ha	Volume/ha	area basim unit. - g	area basim classe - G	area basim G/ha
cm	n	m ³	m ³	n	m ³	m ²	m ²	m ²
a	b	c	d = (bxc)	e = (b/36,82)	f = (d/36,82)	g = 0,7854 x a ²	h = g x b	i = h / 36,82
20	1.890	0,300	507,000	79	23,581	0,031	53,066	2,468
25	1.240	0,505	626,200	58	29,126	0,049	60,838	2,830
30	593	0,787	702,791	42	32,888	0,071	63,090	2,934
35	551	1,158	672,798	27	31,293	0,096	55,870	2,599
40	350	1,493	522,550	16	24,305	0,126	43,960	2,045
45	178	2,054	365,612	8	17,005	0,159	28,295	1,316
50	87	2,522	244,634	5	11,376	0,196	19,038	0,865
55	59	3,236	190,924	3	8,880	0,237	14,010	0,652
60	36	3,757	135,252	2	6,291	0,283	10,174	0,473
65	33	4,286	141,438	2	6,579	0,332	10,945	0,509
70	16	5,131	82,096	1	3,816	0,385	6,154	0,286
75	22	5,689	125,158	1	5,821	0,442	9,714	0,452
≥ 80	45	6,247	287,362	2	13,366	0,502	23,110	1,075
Totale	5.241		4.603,815	244	214,131		398,264	18,524
			area basim. media = 0,076		diam. medio = 32			
≤ 15 (*)	5.029			234				
(*) = valori non rientranti nei calcoli dei parametri assestamentali								

Miscelanza - compreso soggetti classe diametrica < a cm 20								
Faggio	Acero	Cerro	Sorbo	Castagno	Ilgio	mal/per	carpino	Totale
10.044	187	17	2	1	1	17	1	10.275
97,80%	1,82%	0,17%	0,02%	0,01%	0,01%	0,17%	0,01%	100,00%

Utilizzazioni passate:

anno	n. piante	volume m ³	
		assestam.	dendrom.
1996	1.458	1.904	n. d
2022-2023	2.369	2.030	2291
Totale	3.827	3.934	2.291

La particella rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: interventi lievi sulla massa principale rimanente completando soprattutto sgombri e diradamenti misti per coetaneizzare gruppi paracoetanei; procedere con ulteriori sfolli e diradamenti nella perticcia/giovane fustaia ed interventi atti ad agevolare lo sviluppo e la rinnovazione delle specie accessorie.

Gli interventi sulla massa principale devono tener conto, orientativamente, della curva di massa teorica del bosco disetaneo, tentando di avvicinare il più possibile la curva di distribuzione diametrica reale a quella teorica

Le numerose condizioni fitosanitarie, di struttura, di densità, di portamento, di governo e di altri parametri selvicolturali, sono esemplificate nelle foto riportate appresso; la didascalia di ognuna di esse individua una delle situazioni concrete sul terreno e indica il tipo di intervento da eseguire



Foto 3a – bosco disetaneo per piante d'albero; interventi leggeri di liberazione nuclei rinnovazione affermata ed eventuale coetaneizzazione gruppi paracoetanei

Foto 3b – bosco irregolare con presenza di ceppaie invacciate; eseguire diradamenti sulle ceppaie e diradamenti misti sulla fustaia

Area basimetrica (m²): complessiva 398.264; per ettaro 18.524; media 0,076
Diametro medio corrispondente cm 32

RIPRESA:

Anno di intervento: 2033

Provvigione attuale (anno 2022) m³ 4.603,82

Provvigione stimata all'anno di utilizzazione previsto: m³ 6.495,82

Ripresa totale m³ 1.500 - per ettaro m³ 70

Percentuale sulla massa attuale 32,58%

Percentuale sulla massa stimata all'anno di taglio 22,74%

Particella n. 4**Classe economica I****Località: Vares delle Pietre**

Governio: fustaia

Superficie: totale ha 39,73 - boscata ha 29,10

Esposizione: Varia

Altitudine s.l.m.: 1100 - 1294

Pendenza: 10-40%

Età media ponderale: 67

Metodo di rilievo: cavallettamento totale

Descrizioni: fustaia quasi pura di faggio (con aceri, cerri, tigli, tassi, pestrini ecc) *che rivelano le condizioni ecologiche favorevoli alla loro sussistenza.*

La grande variabilità geomorfologica e pedologica unita alle utilizzazioni disordinate del passato, avevano generato un soprassuolo variegato nei riguardi dei parametri selvicolturali; a tratti con fustaia rada e invasa da suffrutici e folci si alternano tratti con densità piena e soggetti di buon portamento; nei tratti più settentrionali, causa il terreno più superficiale e la pendenza medio-alta, il soprassuolo si presenta più multiforme sia nei riguardi della composizione floristica, sia nei riguardi degli altri parametri, in particolare sulla densità - comunque mai scarsa - e del diametro medio del popolamento; nella porzione più settentrionale invece, il popolamento era vigoroso con provvigione ottimale. Con l'intervento previsto molti parametri selvicolturali sono stati corretti in particolare i tagli di rinnovazione hanno permesso l'affermazione di novellame rigoglioso.

Part. N. 4 - CONSISTENZA - PROVVISIOE - PARAMETRI UNITARI - superf.							29,10		
boscata ha									
Classe diametrica	numero piante	vol. unitario assostament.	volume totale	Piante/ha	Volume/ha	area basim. unil. - g	area basim. classe - G	area basim. G/ha	
cm	n.	m ³	m ³	n.	m ³	m ²	m ²	m ²	
a	b	c	d = (bxc)	$n = \frac{d}{36,63}$	$f = (d \cdot 0,53)$	$g = 0,7854 \cdot a^2$	$h = g \cdot b$	$i = h / 38,83$	
20	1.450	0,300	435,000	50	14,948	0,031	45,530	1,565	
25	1.109	0,505	560,045	38	19,246	0,049	54,410	1,870	
30	1.139	0,787	896,393	30	30,804	0,071	80,470	2,785	
35	978	1,158	1.132,524	34	38,918	0,096	94,047	3,232	
40	672	1,493	1.003,296	23	34,478	0,126	84,403	2,900	
45	434	2,054	891,436	15	30,634	0,159	68,990	2,371	
50	303	2,522	764,166	10	26,260	0,196	59,464	2,043	
55	203	3,236	656,908	7	22,574	0,237	48,205	1,657	
60	90	3,757	338,130	3	11,620	0,283	25,434	0,874	
65	62	4,286	265,732	2	9,132	0,332	20,563	0,707	
70	43	5,131	220,633	1	7,582	0,385	16,540	0,568	
75	23	5,889	130,547	1	4,495	0,442	10,155	0,349	
≥ 80	33	6,247	206,151	1	7,084	0,502	16,579	0,570	
Totale	6.539		7.801,281	225	257,775		624,791	21,470	
			area basim. media = 0,095		diam. medio = 35				
≤ 15 (*)	9.551			328					
(*) = valori non rientranti nei calcoli dei parametri assostamentali									

Miscelanza - compreso soggetti classe diametrica < a cm 20								
Faggio	Acere	Cerro	Ciliegia	Tiglio	mel/par	Carpino	salice/pioppo	Totale
12.694	1.403	475	66	38	148	1.260	6	16.090
78,9%	8,7%	3,0%	0,4%	0,2%	0,9%	7,8%	0,0%	100,0%

Utilizzazioni passate:

anno	n. piante	volume m ³	
		assostam.	dendrom.
1999	3.601	3.775	n. d.
2016-2019	2.388	2.015	2.290
Totale	5.989	5.791	2.290

La particella rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti abbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: Causa il tetto di ripresa giuridica prevista dal regolamento forestale, non è stato possibile completare gli interventi sulla massa principale soprattutto sgombri e diradamenti misti per coetaneizzare gruppi paracoetanei. Si prescrive, pertanto il completamento di tali interventi oltre oltre alla liberazione superiore degli esemplari delle specie accessorie che vanno aiutati a difendersi dall'eccessiva concorrenza del faggio; anche i gruppi di perticaia o giovane fustata vanno sottoposti a sfolli e/o diradamenti selettivi su tutta la superficie.

Le numerose condizioni fitosanitarie, di struttura, di densità, di portamento, di governo e di altri parametri selvicolturali, sono esemplificate nelle foto riportate appresso; la didascalia di ognuna di esse individua una delle situazioni concrete sul terreno e indica il tipo di intervento da eseguire



Foto 4a – bosco distanco con rinnovazione rada, diradamento misto e coetaneizzazione gruppi ove possibile



Foto 4b - bosco rado con piante stramature, assenza di rinnovazione e presenza di agrifoglio; eseguire diradamento basso



Foto 4c – come 4b ma con maggiore densità; eseguire diradamento basso e coetaneizzazione gruppi ove possibile



Foto 4d – bosco rado e presenza di agrifoglio; nessun intervento



Foto 4e – come 4d



Foto 4f – fustata irregolare distanca per piede d'albero; eseguire coetaneizzazione gruppi



Foto 4a - foresta sub-matura disomogenea e assenza di rinnovazione affermata; eseguire coartizzazione gruppi combinati con tagli localizzati di preparazione/sembratura

Area basimetrica (m²): complessiva 624,791; per ettaro 21,470; media 0,096
Diametro medio corrispondente cm 35

RIPRESA:

Biennio di intervento: 2030-2031

Provvigione attuale (anno 2022) m³ 7.501,26

Provvigione stimata all'anno di utilizzazione previsto: m³ 9.363,66

Ripresa totale m³ 2.450 - per ettaro m³ 84

Percentuale sulla massa attuale 32,66%

Percentuale sulla massa stimata all'anno di taglio 26,16%



Foto 4g – fistula sub matura disetanea per piede d'albero e assenza di rinnovazione; eseguire costarizzazione gruppi combinati con tagli localizzati di preparazione/semmentazione



Foto 4h – tratto con presenza di esemplari di cerri impossibilitati a rinnovarsi per eccessiva copertura laterale da parte del faggio; eseguire isolamento del cerro con taglio raso del faggio con un raggio di almeno 10/12 m



Foto 4i – tratto con presenza di esemplari di aceri impossibilitati a rinnovarsi per eccessiva copertura laterale da parte del faggio; eseguire isolamento del cerro con taglio raso del faggio con un raggio di almeno 10/12 m



Foto 4j - tratto con presenza di esemplari di cerri impossibilitati a rinnovarsi per eccessiva copertura laterale da parte del faggio; eseguire isolamento del cerro con taglio raso del faggio con un raggio di almeno 10/12 m



Foto 4k - tratto con presenza di esemplari di cerri impossibilitati a rinnovarsi per eccessiva copertura laterale da parte del faggio; eseguire isolamento del cerro con taglio raso del faggio con un raggio di almeno 10/12 m



Foto 4l – esemplare di acero adulto in bosco disetaneo di faggio con rinnovazione affermata; eseguire sgombri localizzati sui nuclei di rinnovazione

Particella n. 5 Classe economica I**Località: Fontana Petrosella**

Governio: fustain

Superficie: totale ha 23,99 - boscata ha 15,10

Esposizione: Sud sud-ovest

Altitudine s.l.m.: 1240 - 1425

Pendenza: 15-40%

Età media ponderale: 65

Metodo di rilievo: cavillettamento totale

Descrizioni: fustain quasi pura di faggio (con aceri, perastri, sorbo, ecc) *che rivelano le condizioni ecologiche favorevoli alla loro sussistenza.*

Questa particella ha subito una riduzione della superficie generando una subparticella che ha assunto la numerazione di 5A. Ciò a causa del tetto di utilizzazione previsto dal regolamento in vigore all'atto della utilizzazione passata, non fu percorsa integralmente dalla designazione nel progetto di taglio. Attualmente, quindi, la struttura del popolamento è diventato ancora più disomogeneo del passato. Per questo motivo la parte restante della superficie non utilizzata è stata sottratta alla particella n. 5 e sarà trattata a parte.

Il soprassuolo che presentava una struttura irregolare, a tratti disetaneiformi per gruppi o per piede d'albero. Rinnovazione quasi sempre scarsa anche nelle aree recentemente utilizzate ove la densità del soprassuolo adulto risulta ancora eccessiva. Altri tratti presentavano una perticaia sotto copertura da liberare; in più circostanze, specialmente nella parte alta, la presenza di buche più ampie con pochi esemplari maturi aveva permesso l'affermazione di una rigogliosa rinnovazione su cui effettuare lo sgombrò. L'estrema variabilità strutturale della particella ci aveva fatto individuare tratti con terreno più superficiale ove si sono affermate anche numerosi esemplari di specie accessorie; inoltre avevamo trovati situazioni con rinnovazione andante sotto copertura molto rada indipendentemente dall'età del soprassuolo dominante e tratti di perticaia/giovane fustain densa e omogenea nei sui caratteri.

Part. N. 5 - CONSISTENZA - PROVVISORIE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata ha								15,10	
Classe	numero	vol unitario	volume	Porta/ha	Volume/ha	area bosca.	area bosca.	area bosca.	
diametrica	piante	assessament.	totale			m ² - g	classe - G	G/ha	
cm	n.	m ³	m ³	n.	m ³	m ²	m ²	m ²	m ²
a	b	c	d = (b*c)	e = (b/34,35)	f = (b/20,25)	g = (d/10,25)	h = g * b	i = h / 20,25	
20	434	0,300	130,200	20	8,623	0,031	13,638	0,903	
25	436	0,505	220,180	20	14,591	0,040	21,391	1,417	
30	590	0,787	464,330	38	36,750	0,071	41,694	2,760	
35	620	1,156	717,600	41	47,547	0,096	69,621	3,940	
40	392	1,493	585,256	28	38,758	0,125	48,235	3,201	
45	213	2,054	437,502	14	28,974	0,158	33,850	2,243	
50	126	2,622	317,772	8	21,046	0,186	24,729	1,638	
55	97	3,338	323,452	4	12,216	0,237	13,930	0,890	
60	20	3,767	75,340	1	4,976	0,283	5,952	0,374	
65	8	4,286	34,288	1	2,955	0,332	2,965	0,188	
70	7	5,131	35,917	0	2,378	0,385	2,693	0,170	
75	3	6,689	20,067	0	1,100	0,442	1,325	0,080	
≥ 80	2	8,247	12,494	0	0,927	0,502	1,005	0,067	
Totale	2.909		3.238,844	193	214,381		271,338	17,988	
			area bosca. media =		0,093	diam. medio =	34		
≤ 15 (7)	1.584			(31)					
(*)	= valori non rientranti nei calcoli dei parametri assessamentali								

Miscelanza - compreso soggetti classe diametrica < a cm 20							
Faggio	Acere	Cerre	Sorbo	malpei	Carpino	silicone	Totale
4.454	173	192	6	85	1	2	4.893
91,0%	3,5%	3,9%	0,1%	1,3%	0,0%	0,0%	100,0%

Utilizzazioni passate:

anno	n. piante	volume m ³	
		assestam.	dendrom.
1998	1.804	2.855	n. d.
2020-2021	1.618	1.782	20028
Totale	3.422	4.637	20.028

La particella rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: gli interventi di coetanizzazione nei gruppi paracoetanei, i tagli di preparazione o di semmentazione nelle aree prive di rinnovazioni, i diradamenti misti nelle aree disetanee per piede d'albero al solo fine di regolarizzare la densità vanno completati. Anche l'agevolazione, lo sviluppo e la rinnovazione delle specie accessorie vanno continuati come pure gli sfolli e diradamenti nella perticcia/giovane fustaia.

Le numerose condizioni fitosanitarie, di struttura, di densità, di portamento, di governo e di altri parametri selvicolturali, sono esemplificate nelle foto riportate appresso; la didascalia di ognuna di esse individua una delle situazioni concrete sul terreno e indica il tipo di intervento da eseguire.



Foto 5a – bosco irregolare, disetaneo per piede d'albero con rinnovazione scarsa; eseguire coetanizzazione gruppi combinati con tagli localizzati di preparazione/semmentazione



Foto 5b – tratto di bosco irregolare rado; nessun intervento



Foto 5c – bosco irregolare con presenza di cerro e ceppaie di faggio invecchiate; eseguire isolamento del cerro con taglio raso del faggio con un raggio di almeno 10/12 m e diradamento sulle ceppaie invecchiate di almeno il 30% dei soggetti



Foto 5d – nucleo di aceri o terreno superficiale; nessun intervento



Foto 5e – fustataia rada; nessun intervento



Foto 5f - fustataia rada; nessun intervento



Foto 5g – bosco irregolare, disetaneo per piede d'albero con rinnovazione scarsa e densità elevata; eseguire coetaneizzazione gruppi combinati con tagli localizzati di preparazione/semmentazione



Foto 5h – bosco irregolare, disetaneo per piede d'albero e nuclei di rinnovazione affermati; eseguire sgombro sui nuclei, coetaneizzazione gruppi combinati con tagli localizzati di preparazione/semmentazione



Foto 5i – nucleo di cerro con faggio dominante; eseguire isolamento del cerro con taglio raso del faggio con un raggio di almeno 10/12 m



Foto 5l – bosco irregolare con densità medio bassa e presenza di particella sottoposta; sgomberi sui nuclei di particella affermata



Foto 5m – tratto di fustataia disetaseciforme con presenza di alberi maturi; eseguire diradamenti misti per coetaneizzare gruppi



Foto 5n - esemplare di cerro con faggio dominante; eseguire isolamento del cerro con taglio raso del faggio con un raggio di almeno 10/12 m

Area basimetrica (m³): complessiva 271.339; per ettaro 17,969; media 0,093
Diametro medio corrispondente cm 34

RIPRESA:

Biennio di intervento: 2032-2033

Provvigione attuale (anno 2022) m³ 3.236,84

Provvigione stimata all'anno di utilizzazione previsto: m³ 4.444,84

Ripresa totale m³ 1.100 - per ettaro m³ 73

Percentuale sulla massa attuale 33,98%

Percentuale sulla massa stimata all'anno di taglio 24,74%

Particella n. 5A **Classe economica I****Località: Fontana Petrusella NO**

Governio: fustaia

Superficie: totale ha 14,00 - boscata ha 11,90

Esposizione: Sud sud-ovest

Altitudine s.l.m.: 1240 - 1425

Pendenza: 15-40%

Età media ponderale: 65

Metodo di rilievo: cavallettamento totale

Descrizioni: fustaia quasi pura di faggio (con aceri, perastri, sorbo, ecc) *che rivelano le condizioni ecologiche favorevoli alla loro sussistenza.*

Questa particella è costituita dal soprassuolo residuo non utilizzato della particella n.5. Essa presenta tuttora una struttura irregolare, a tratti disetaneiforme per gruppi o per piede d'albero. Rinnovazione quasi sempre scarsa ove la densità del soprassuolo adulto risulta ancora eccessiva. Altri tratti presentano perticaia sotto copertura da liberare; in più circostanze, specialmente nella parte alta, la presenza di buche più ampie con pochi esemplari maturi ha permesso l'affermazione di una rigogliosa rinnovazione su cui effettuare lo sgombrò. L'estrema variabilità strutturale della particella ci fa annoverare tratti con terreno più superficiale ove si sono affermate anche numerosi esemplari di specie accessorie; inoltre troviamo situazioni con rinnovazione andante sotto copertura molto rada indipendentemente dall'età del soprassuolo dominante e tratti di perticaia/giovane fustaia densa e omogenea nei suoi caratteri. Nei tratti troppi radi, non va eseguito nessun intervento.

Part. N. 5A - CONSISTENZA - PROVVISGIONE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata ha 11,90								
Classe diametrica	numero piante	vol. unitario assestam.	volume totale	Piante/ha	Volume/ha	area basim. unit. - g	area basim. classe - G	area basim. G/ha
cm	n.	m ³	m ³	n.	m ³	m ²	m ²	m ²
a	b	c	d = (bxc)	e = (b/34,35)	f = (d/34,35)	g = 0,7854 x a ²	h = g x b	i = h / 34,35
20	741	0,300	222,300	62	18,681	0,031	23,267	1,955
25	578	0,505	291,890	49	24,529	0,049	28,356	2,383
30	827	0,787	650,849	69	54,893	0,071	58,428	4,910
35	720	1,158	833,760	61	70,064	0,095	60,237	5,018
40	414	1,493	618,102	35	51,941	0,125	51,990	4,370
45	347	2,054	507,338	21	42,633	0,159	39,264	3,299
50	117	2,822	296,074	10	24,798	0,195	22,901	1,930
55	49	3,236	158,564	4	13,325	0,237	11,636	0,978
60	8	3,757	30,056	1	2,826	0,283	2,261	0,190
65	11	4,298	47,148	1	3,982	0,333	3,648	0,307
70	3	5,131	15,393	0,25	1,294	0,385	1,154	0,097
75	2	5,689	11,378	0,17	0,956	0,442	0,883	0,074
≥ 80	3	6,247	18,741	0,25	1,575	0,502	1,507	0,127
Totale	3.720		3.790,591	313	310,974		314,602	26,437
					area basim. media =	0,085	diam. medio = 33	
≤ 15 (*)	3.218			270				
(*) = valori non rientranti nei calcoli dei parametri assestamentali								

Mescolanza - compreso soggetti classe diametrica < a cm 20							
Faggio	Acere	Cerro	Sorbo/ligio	mal/per	Carpino	castagno	Totale
6.168	578	91	23	72	2	2	6.838
88,9%	8,3%	1,3%	0,3%	1,0%	0,0%	0,0%	100,0%

Utilizzazioni passate:

anno	n. piante	volume m ³ assestam. dendrom.	
	n. d.	n. d.	n. d.
Totale	n. d.	n. d.	n. d.

La particella rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: interventi di coetanizzazione nei gruppi paracoetanei; tagli di preparazione o di semenzatura nelle aree prive di rinnovazioni; diradamenti misti nelle aree distanee per piede d'albero al solo fine di regolarizzare la densità. Agevolare, lo sviluppo e la rinnovazione delle specie accessorie. Sfollì e diradamenti per la perticaia/giovane fustaina.

Le numerose condizioni fitosanitarie, di struttura, di densità, di portamento, di governo e di altri parametri selvicolturali, sono esemplificate nelle foto riportate appresso; la didascalia di ognuna di esse individua una delle situazioni concrete sul terreno e indica il tipo di intervento da eseguire



Foto 5a – bosco irregolare, distaneo per piede d'albero con rinnovazione scarsa; eseguire coetanizzazione gruppi combinati con tagli localizzati di preparazione/seminazione

Foto 5b – tratto di bosco irregolare rado; nessun intervento

Area basimetrica (m²): complessiva 314,602; per ettaro 26,437; media 0,085
Diametro medio corrispondente cm 33

RIPRESA:

Anno di intervento: 2023

Provvigione attuale (anno 2022) m³ 3700,59

Provvigione stimata all'anno di utilizzazione previsto: m³ 3.795,70

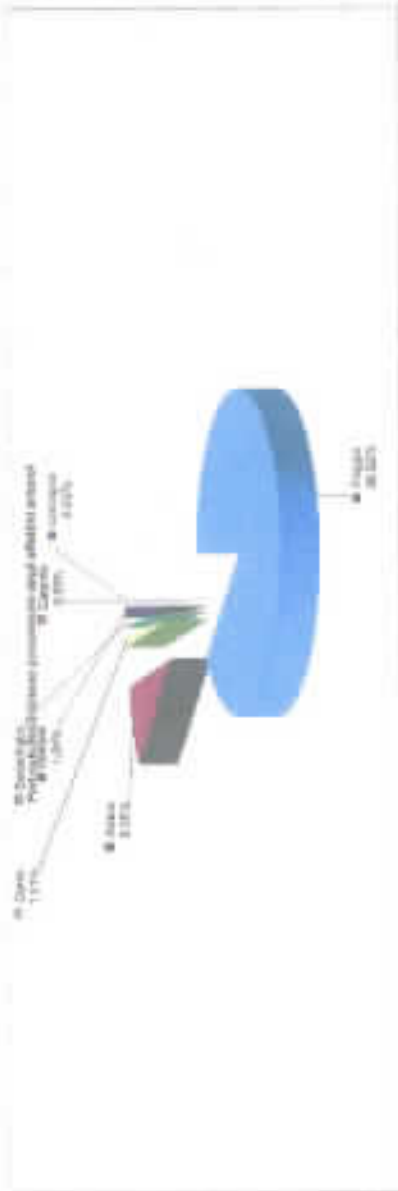
Ripresa totale m³ 1.150 - per ettaro m³ 96,64

Percentuale sulla massa attuale 31,08%

Percentuale sulla massa stimata all'anno di taglio 30,29%

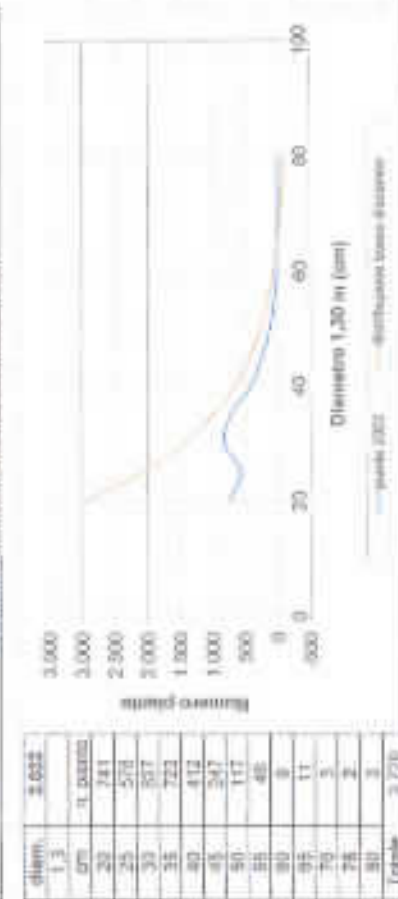
Classe Diam. cat. S.F.F.C.	Volume iniziale		Averni		Cerre		Sintorniga		maltose		Carpino		Tutale		Tollerata		G. classa		Diffe. m2
	m3	mi	m3	mi	m3	mi	m3	mi	m3	mi	m3	mi	m3	mi	m3	mi	m2	m2	
30	3.300	662	364,60	40	12,00	0	1,00	2	0,02	11	3,35	0	0,00	741	222,36	83	19	23,22	1,06
25	3.500	536	270,16	33	10,01	6	3,60	1	0,31	2	1,01	0	0,00	579	291,89	49	25	28,36	2,36
30	0,707	701	699,31	32	40,62	9	7,08	0	0,00	5	3,84	0	0,00	523	550,95	33	33	35,43	4,91
35	1,156	694	770,01	31	30,66	3	3,47	2	2,31	1	1,16	0	0,00	726	833,78	31	70	68,24	6,32
40	1,402	370	552,41	25	32,26	7	10,46	0	0,00	0	0,00	0	0,00	414	616,19	35	52	52,00	4,37
45	2,064	207	425,16	29	73,94	9	5,15	0	0,00	0	0,00	0	0,00	247	907,24	21	43	36,26	3,30
50	2,522	66	342,11	30	50,44	1	2,33	0	0,00	0	0,00	0	0,00	117	290,62	14	26	22,90	1,62
55	2,236	36	115,20	13	42,07	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	45	130,56	4	12	11,64	0,88
60	3,707	8	19,29	3	11,27	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	30,06	1	3	2,26	0,18
65	4,266	6	29,72	3	21,43	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	11	47,18	1	4	3,06	0,21
70	5,131	2	10,26	1	5,13	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	16,39	0	1	1,15	0,10
75	5,699	2	11,36	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	11,36	0	1	0,88	0,07
A.R.O.	8,747	3	16,74	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	3	16,74	0	3	1,51	0,13
TOTALE	3.376	3.254,62	266	265	205,19	25	34,53	5	3,43	13	9,40	2	0,00	3.720	3.700,59	313	310,37	314,60	26,44

(*) = valori non riportati nei calcoli del perimetro di appostamento

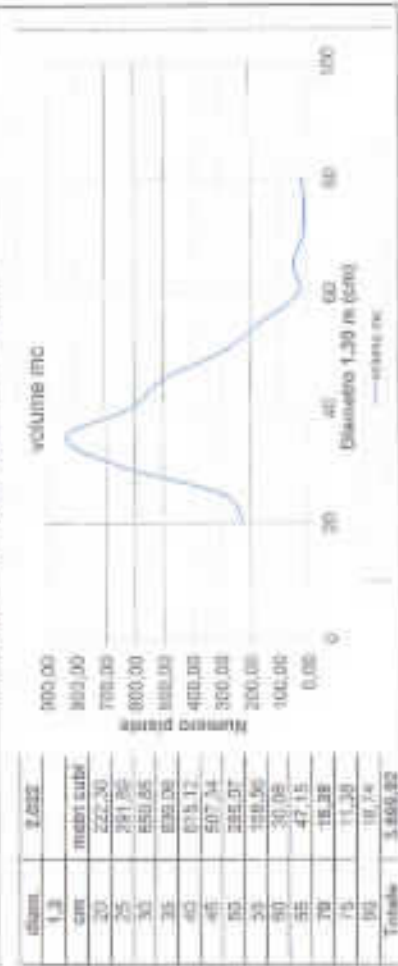


Necessario: competenza degli aboschi di diametro > a cm 25				
Classe	Area	Costo	Superficie	Totale
30-75	570	31	23	72
80-95	835	1,26	0,25	1,01
				100,0%

distribuzione diametrica degli affalchi attorni



distribuzione diametrica del volume sistemamntale



Utilizzazioni passate:

anno	n. piante	volume m ³	
		assestam.	dendrom.
2000	2.011	2.650	n. d.
2016-2017	2.847	2.589	2990
Totale	2.011	2.650	2.990

La particella rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti obbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: gli interventi di coetanizzazione nei gruppi paracoetanei, tagli di preparazione o di sementazione nelle aree prive di rinnovazioni, i diradamenti misti nelle aree disetanee per piede d'albero, lo sviluppo e la rinnovazione delle specie accessorie mediante diradamenti alti, gli sfolli e diradamenti nei tratti coperti da perticcia/giovane fustaia, vanno perseguiti e completati. Inoltre, ove la rinnovazione si è completamente affermata, eseguire tagli di sgombro.

Le numerose condizioni fitosanitarie, di struttura, di densità, di portamento, di governo e di altri parametri selvicolturali, sono esemplificate nelle foto riportate appresso; la didascalia di ognuna di esse individua una delle situazioni concrete sul terreno e indica il tipo di intervento da eseguire.



Foto 6a – tratto con ceppaie invecchiate dense; eseguire diradamento sulle ceppaie per almeno il 30% dei polloni combinato con intervento fitosanitario



Foto 6b – tratto con ceppaie invecchiate; eseguire diradamento sulle ceppaie per almeno il 30% dei polloni combinato con intervento fitosanitario



Foto 6c – bosco rado irregolare con presenza di ceppaie invecchiate; eseguire solo diradamenti selettivi sulle ceppaie



Foto 6d – bosco rado irregolare con presenza di ceppaie invecchiate; eseguire solo diradamenti selettivi sulle ceppaie



Foto 6d – soggetto di acervo isolato; nessun intervento

Foto 6e – giovane fustaia a tratti densa; diradamenti mirati ove necessario

Area basimetrica (m^2): complessiva 646,614; per ettaro 24.878; media 0.072
Diametro medio corrispondente cm 30

RIPRESA:

Bicennio di intervento: 2028-2029

Provvigione attuale (anno 2022) m^3 7.403,54

Provvigione stimata all'anno di utilizzazione previsto: m^3 8.651,15

Ripresa totale m^3 2.500 - per ettaro m^3 96

Percentuale sulla massa attuale 33,77%

Percentuale sulla massa stimata all'anno di taglio 28,90%

Particella n. 7

Classe economica I

Località: Serra della Pila Est

Governio: fustaia

Superficie: totale ha 41,48 - boscata ha 35,14

Esposizione: Nord-Est Altitudine s.l.m.: 1200 - 1350

Pendenza: 10-30%

Età media ponderale: 63

Metodo di rilievo: cavallettamento totale

Descrizioni: : fustaia quasi pura di faggio (con aceri, perastri, sorbo, ecc) *che rivelano le condizioni ecologiche favorevoli alla loro sussistenza.*

Essa presentava una struttura irregolare, a tratti disetaneiforme per gruppi o per piede d'albero. Rinnovazione quasi sempre scarsa anche nelle aree utilizzate ove la densità del soprassuolo adulto risultava ancora eccessiva. Altri tratti presentavano una perticaia sotto copertura da liberare; in più circostanze, specialmente nella parte alta, la presenza di buche più ampie con pochi esemplari maturi aveva permesso l'affermazione di una rigogliosa rinnovazione su cui effettuare lo sgombrò. L'estrema variabilità strutturale della particella presenta tuttora tratti con numerosi esemplari di specie accessorie specialmente ove il terreno è più superficiale; inoltre, troviamo situazioni con rinnovazione andante sotto copertura molto rada indipendentemente dall'età del soprassuolo dominante e tratti di perticaia/giovane fustaia densa e omogenea nei sui caratteri. L'utilizzazione eseguita nel 2012-2014 ha corretto decisamente la struttura mediante l'esecuzione delle prescrizioni previste dal vecchio Piano Culturale.

Part. N. 7 - CONSISTENZA - PROVVISORIE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata ha 35,14								
Classe diametrica	numero piante	vol. unitario assestament	volume totale	Piante/ha	Volume/ha	area basim. unit. - g	area basim. classe - G	area basim. G/ha
cm	n.	m ³	m ³	n.	m ³	m ²	m ²	m ²
a	b	c	d = (b*c)	e = (b/35,14)	f = (d/35,14)	g = 0,7854 * a ²	h = g * b	i = h / 35,14
20	1.691	0,300	507,300	46	14,437	0,031	53,067	1,511
25	1.804	0,505	911,020	51	25,925	0,049	88,509	2,519
30	2.117	0,787	1.666,079	60	47,413	0,071	149,568	4,258
35	1.744	1,158	2.019,552	50	57,472	0,096	167,707	4,773
40	1.182	1,493	1.764,726	34	50,220	0,126	148,459	4,225
45	712	2,054	1.462,448	20	41,616	0,159	113,161	3,221
50	365	2,522	920,530	10	25,190	0,196	71,031	2,023
55	181	3,238	586,718	5	16,068	0,237	42,981	1,223
60	56	3,757	210,392	2	5,987	0,283	15,826	0,450
65	26	4,266	111,436	1	3,171	0,332	8,623	0,245
70	13	5,131	66,703	0	1,898	0,385	5,000	0,142
75	3	5,689	17,067	0	0,486	0,442	1,325	0,038
≥ 80	9	6,247	56,223	0	1,600	0,502	4,522	0,129
Totale	9.903		10.299.192	252	293.096		870.428	24,776
			area basim. media =	0,068	diam. medio =		33	
≤ 15 (*)	10.152			289				
(*) = valori non riportati nei calcoli dei parametri assestamentali								

Mescolanza - compreso soggetti classe diametrica < a cm 20								
Faggio	Acero	Carp	Sorbo	Tiglio	Pioppo	Carpino	mal/per	Totale
17.338	1.786	163	25	192	15	351	185	20.055
86,5%	8,9%	0,8%	0,1%	1,0%	0,1%	1,8%	0,9%	100,0%

Utilizzazioni passate:

anno	n. piante	volume m ³	
		assessam	dendrom.
2002	2.680	3.727	n. d.
2012-2014	2.765	2.417	2.745
Totale	5.425	6.144	2.745

La particella rientra nel sito S.I.C. e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: gli interventi di costanziazione nei gruppi paracoetanei, tagli di preparazione o di semenzatura nelle aree prive di rinnovazioni, i diradamenti misti nelle aree disetanee per piede d'albero, lo sviluppo e la rinnovazione delle specie accessorie mediante diradamenti alti, gli sfolli e diradamenti nei tratti coperti da perticcia/giovane fustata, vanno perseguiti e completati. Inoltre, ove la rinnovazione si è completamente affermata, eseguire tagli di sgombero.

Le numerose condizioni fitosanitarie, di struttura, di densità, di portamento, di governo e di altri parametri selvicolturali, sono esemplificate nelle foto riportate appresso; la didascalia di ognuna di esse individua una delle situazioni concrete sul terreno e indica il tipo di intervento da eseguire



Foto 7a - fustata irregolare disetanea per piede d'albero con assenza di rinnovazione affermata: costanziazione gruppi



Foto 7b - perticcia sotto copertura; sgombero sul gruppo



Foto 7c - buca con rinnovazione affermata: eseguire sgombero



Foto 7d - chiara senza rinnovazione



Foto 7e – giovane fustaia disetanea per piede d'albero; coetaneizzare i gruppi con diradamento preferibilmente a basso

Foto 7f - come 7e ma con piante mature; coetaneizzare i gruppi e sgombrare sui nuclei di rinnovazione affermata.

Area basimetrica (m²): complessiva 870,428; per ettaro 24,769; media 0,088
 Diametro medio corrispondente cm 33

RIPRESA:

Biennio di intervento: 2026-2027

Provvigione attuale (anno 2022) m³ 10.299,19

Provvigione stimata all'anno di utilizzazione previsto: m³ 11.423,72

Ripresa totale m³ 3.300 - per ettaro m³ 93,91

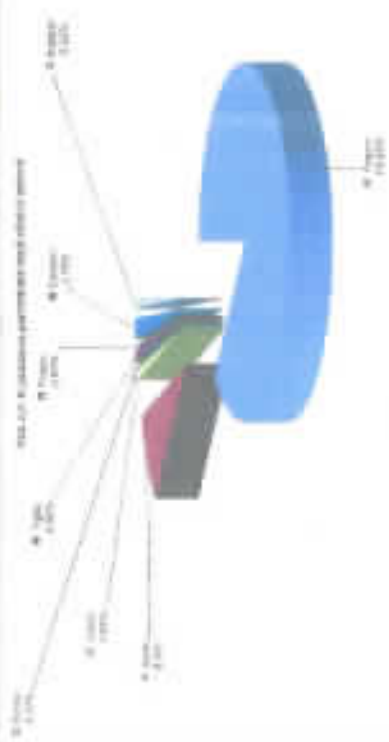
Percentuale sulla massa attuale 32,04%

Percentuale sulla massa stimata all'anno di taglio 28,89%

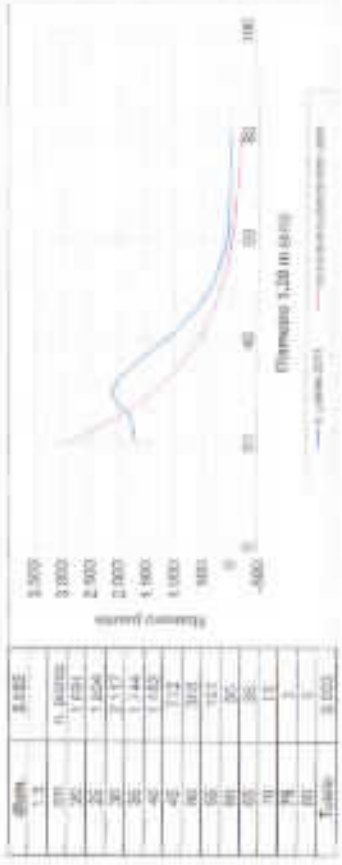
Classe (m ²)	Dati (m ²)	Area (m ²)	Days	Setts	Light	Proportions	Costo	14400	Total	Tramite	Gestore	100%
5.33.7	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²
20	0.300	1.492	1.1	0.32	7.20	1	0.30	14	4.20	48	62.70	1.11
25	0.300	1.097	3	0.30	1.50	0	0.00	3	3.30	0	66.31	3.32
30	0.752	2.034	2	0.32	2.24	0	0.00	4	3.15	0	148.32	4.22
35	1.150	3.076	1	0.32	1.16	0	0.00	0	0.00	0	157.71	4.17
40	1.403	1.147	1	0.32	0.00	0	0.00	0	0.00	0	148.48	4.22
45	2.024	1.705	1	0.32	0.00	0	0.00	0	0.00	0	113.18	2.77
50	2.627	302	2	0.32	4.11	2	2.70	0	0.00	20	42	712
55	3.228	607.74	1	0.32	2.42	0	0.00	0	0.00	10	11.63	3.44
60	3.797	792.39	0	0.00	0.00	0	0.00	0	0.00	3	42.99	1.12
65	4.280	102.38	4	0.00	0.00	0	0.00	0	0.00	0	12.43	0.33
70	5.131	11.41	0	0.00	4.20	0	0.00	24	0.00	1	0.82	0.02
75	5.860	41.51	1	0.00	0.00	0	0.00	0	0.00	4	3.96	0.14
80	6.547	3.50	2	0.00	0.00	0	0.00	0	0.00	0	1.32	0.04
85	7.247	37.48	3	0.00	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.70	0.13
TOTALE	8.200	8.716.17	649	4.41	25.75	4	2.75	16	17.73	35	14.92	10.100.15

(*) = valore non revisionato nel caso di una partenza anticipatoria

Classe	Area	Costo	Setts	Light	Proportions	Costo
11.300	1.340	1.28	84	0	0	23.820
95.0%	8.875	1.124	1.081	2.114	0.174	10.076



distribuzione stimece sugli edifici (art.98)



distribuzione stimece del valore ammortabile



Particella n. 8 Classe economica 1

Località: Casetta Nord-Ovest

Governo: fustaia

Superficie: totale ha 1,27 - boscata ha 1,27

Esposizione: Est Altitudine s.l.m.: 1250 - 1400

Pendenza: 20-25%

Età media ponderale: 65

Metodo di rilievo: cavallettamento totale

Descrizioni: questa particella è stata inclusa nel presente PGF a causa della revisione dei confini di proprietà. Non risultano utilizzazioni recenti. È una fustaia quasi pura di faggio (con subordinati aceri, perastri, sorbo, ecc) *che rivelano le condizioni ecologiche favorevoli alla loro sussistenza.*

Essa presenta struttura irregolare, a tratti disetaneiformi per gruppi o per piede d'albero. Rinnovazione quasi sempre scarsa anche se la densità del soprassuolo adulto non risulta eccessiva ma formati da individui con chioma espansa che non permettono l'irraggiamento del suolo.

Part. N. 8- CONSISTENZA - PROVVISORIE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata ha 1,27								
Classe diametrica	numero piante	volume ass. m³	volume totale m³	Piante/ha	Volume/ha m³	area basim. univ. - a m²	area basim. classe - G m²	area basim. G/ha m²
cm	n.	m³	m³	n	m³	m²	m²	m²
a	b	c	d = (bxc)	e = (b/34,36)	f = (d/34,35)	g = 0,7854 x a²	h = g x b	i = h / 34,36
20	170	0,300	51,700	141	42,283	0,031	5,821	4,428
25	120	0,505	60,600	94	47,717	0,049	5,888	4,836
30	122	0,787	96,014	96	75,602	0,071	8,619	6,787
35	03	1,158	107,864	73	84,708	0,096	8,943	7,042
40	46	1,490	66,676	36	54,077	0,126	5,776	4,649
45	32	2,054	65,728	25	51,754	0,156	3,067	4,005
50	21	2,522	52,302	17	41,762	0,190	4,121	3,245
55	12	3,235	38,832	9	30,576	0,237	2,850	2,344
60	10	3,757	37,570	8	29,583	0,283	2,826	2,225
65	10	4,286	42,860	8	33,748	0,332	3,317	2,612
70	9	5,131	45,179	7	36,361	0,385	3,482	2,726
75	2	5,889	11,378	2	8,950	0,442	0,883	0,695
≥ 80	14	6,247	87,458	11	68,865	0,502	7,034	5,538
Totale	670		789,583	529	606,026		64,427	60,730
			area basim. media = 0,096		diam. medio = 35			
≤ 15 (*)	455			382				
(*) = valori non reentranti nei calcoli dei parametri assettamentali								

Mescolarza - compreso soggetti classe diametrica < a cm 25					
Faggio	Aceri	Corno	Gordo e altri	malpei	totali
1.013	102	15	10	15	1.155
87,71%	8,83%	1,30%	0,87%	1,30%	100%

Utilizzazioni passate:

anno	n. piante	volume m³ essiccat. dendroni	
n. d.	n. d.	n. d.	n. d.
Totale	n. d.	n. d.	n. d.

La particella rientra nel sito S.L.C e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: interventi volti soprattutto a permettere la rinnovazione del sottosuolo mediante apertura di buche iniziando con tagli di preparazione e di semenzatura ove possibile. Diradamenti bassi e misti nei pochi tratti ove la densità lo permette. Inoltre, la liberazione delle specie accessorie permetterà il loro definitivo sviluppo.

Area basimetrica (m²): complessiva 314,602; per ettaro 26,437; maglia 0,085
Diametro medio corrispondente cm 33

RIPRESA:

Anno di intervento: 2023

Provvigione attuale (anno 2022) m³ 769,65

Provvigione stimata all'anno di utilizzazione previsto: m³ 779,81

Ripresa totale m³ 230 - per ettaro m³ 181

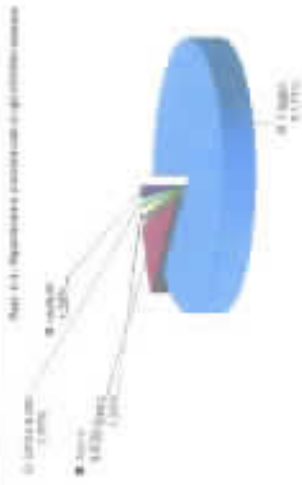
Percentuale sulla massa attuale 23,52%

Percentuale sulla massa stimata all'anno di taglio 29,49%

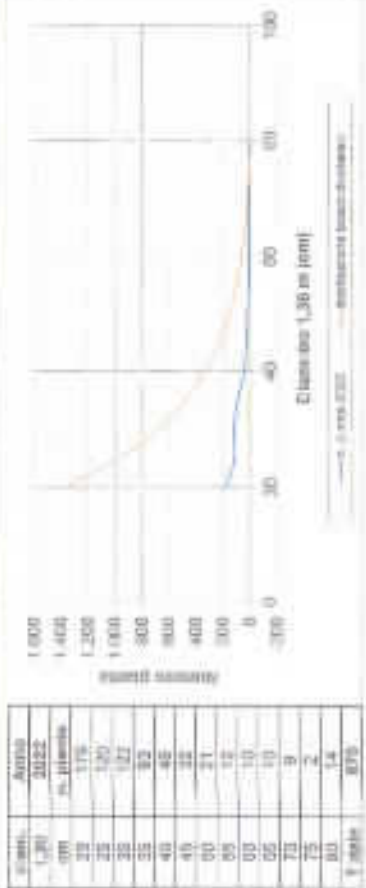
Cassa Chim. m ³	Volumi m ³	Faggio		Able		Cerr		Astragal		Tutte le specie arboree		Totale	Volumi m ³	G-Classes m ²	Cingh m ²
		mq	ha	mq	ha	mq	ha	mq	ha	mq	ha				
20	6.300	40,00	0,14	6,30	0,02	0,00	0,00	0	0,00	1,70	0,01	50,70	1,11	8,52	4,43
35	6.930	53,00	0,17	5,99	0,02	0,01	0,01	2	0,01	1,00	0,00	60,00	0,4	5,89	4,94
50	7.780	58,14	0,18	5,21	0,02	0,02	0,02	1	0,01	1,32	0,00	60,01	0,5	8,02	6,79
65	1.150	100,15	0,31	5,05	0,02	0,00	0,00	0	0,00	0,93	0,00	107,28	1,3	8,94	7,04
80	1.480	82,11	0,24	2,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,8	0,00	88,56	0,2	3,76	4,52
95	2.254	51,22	0,15	2,06	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,3	0,00	50,22	0,2	2,00	4,01
110	2.520	32,29	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,1	0,00	30,94	0,1	4,17	2,29
125	3.236	35,93	0,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00	1,2	0,00	36,81	0,1	2,06	2,24
140	3.792	31,47	0,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,0	0,00	31,47	0,0	2,03	2,23
155	4.256	42,09	0,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,0	0,00	42,09	0,0	3,32	2,91
170	5.120	46,18	0,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,0	0,00	46,18	0,0	3,48	2,73
185	5.588	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,0	0,00	11,20	0,0	0,88	0,70
200	6.240	57,40	0,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,0	0,00	57,40	0,0	7,03	5,94
TOTALE	903	725,34	46	24,31	0,01	0,01	0,01	6	0,02	8,70	0,03	760,65	12,8	64,43	50,73

(*) = valori non rinvolti nei calcoli dei parametri accertamentali

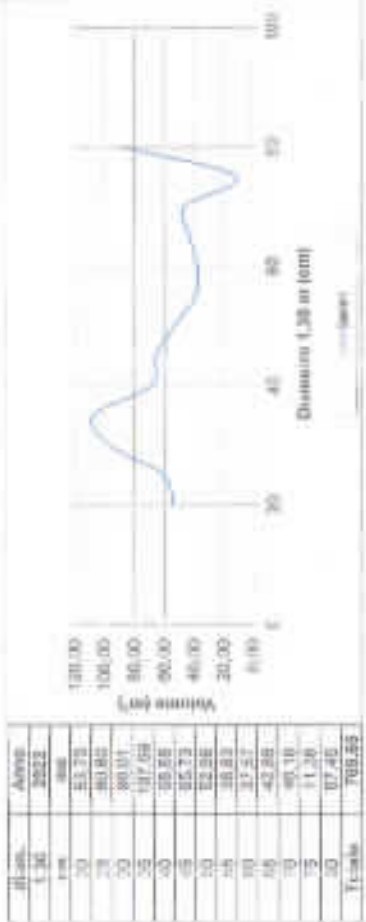
Distribuzione volumetrica per classe di diametro			
Classe	Volume	Volume	Volume
1-10	100	100	100
11-20	40	40	40
21-30	80	80	80
31-40	100	100	100
41-50	100	100	100
51-60	100	100	100
61-70	100	100	100
71-80	100	100	100
81-90	100	100	100
91-100	100	100	100



distribuzione diametrica degli alberi arborei



distribuzione diametrica del volume in sezioni metriche



Particella n. 9 Classe economica 1
 Governo: fustaia

Località: Casetta Sud-Ovest
 Superficie: totale ha 1,73 - boscata ha 1,73

Esposizione: Nord-Ovest
 Età media ponderale: 65

Altitudine s.l.m.: 1150 - 1225

Pendenza: 15-25%

Metodo di rilievo: cavallettamento totale

Descrizione: questa particella è stata inclusa nel presente PGF a causa della revisione dei confini di proprietà. Non risultano utilizzazioni recenti. E' una fustaia quasi pura di faggio (con subordinati aceri, perastri, sorbo, ecc) *che rivelano le condizioni ecologiche favorevoli alla loro sussistenza.*

Essa presenta struttura irregolare, a tratti disetaneiformi per gruppi o per nidee d'altre: Rinnovazione quasi sempre scarsa anche se la densità del soprassuolo adulto non risulta eccessiva ma formati da individui con chioma espansa che non permettono l'irraggiamento del suolo.

Part. N. 5- CONSISTENZA - PROVVISGIONE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata ha 1,73									
Classe diametrica	numero piante	vol. unitario assestam.	volume totale	Planta/ha	Volume/ha	area basim. m ² - g	area basim. classe - G	area basim. GAha	
cm	n	m ³	m ³	n	m ³	m ²	m ²	m ²	
a	b	c	d = (bc)	e = (b/34,55)	f = (d/34,55)	g = 0,7854 x a ²	h = g x b	i = h / 34,55	
20	97	0,300	29,100	56	16,821	0,031	3,046	1,761	
25	97	0,605	48,985	56	26,316	0,049	4,759	2,751	
30	57	0,737	44,959	33	25,030	0,071	4,027	2,328	
35	66	1,158	78,744	39	45,517	0,096	6,539	3,780	
40	40	1,493	59,720	23	34,520	0,128	5,024	2,904	
45	30	2,054	61,620	17	35,618	0,159	4,789	2,757	
50	24	2,522	60,528	14	34,987	0,196	4,710	2,723	
55	44	3,236	142,364	25	82,309	0,237	10,446	6,040	
60	11	3,757	41,327	6	23,888	0,283	3,109	1,787	
65	16	4,298	68,576	9	39,639	0,332	5,307	3,067	
70	6	5,131	30,786	3	17,796	0,385	2,308	1,334	
75	0	5,680	51,201	5	20,500	0,440	3,071	2,207	
≥ 80	11	6,247	68,717	6	30,721	0,500	3,428	2,104	
Totale	610		786,547	295	454,851		83,546	28,732	
						area basim. media = 0,125		diam. medio = 40	
≤ 15 (*)	437			253					
(*) * valori non rientranti nei calcoli dei parametri assestamentali									

Miscelanza - compreso soggetti classe diametrica < a cm 20							
Faggio	Acere	Cerre	Ottano	melter	Carpini	Altri	Totale
921	11	3	9	2	0	1	947
97,25%	1,16%	0,32%	0,95%	0,21%	0,00%	0,11%	100,00%

Utilizzazioni passate:

anno	n. piante	volume m ³ assestam. dendrom.	
n.d.	n.d.	n.d.	n. d.
Totale	n.d.	n.d.	n. d.

La particella rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: interventi volti soprattutto a permettere la rinnovazione del soprassuolo mediante apertura di buche iniziando con tagli di preparazione e di sementazione ove possibile. Diradamenti bassi e misti nei pochi tratti ove la densità lo permette. Inoltre, la liberazione delle specie accessorie permetterà il loro definitivo sviluppo.

Area basimetrica (m²): complessiva 63,546; per ettaro 42,364; media 0,125
Diametro medio corrispondente cm 40

RIPRESA:

Anno di intervento: 2023

Provvigione attuale (anno 2022) m³ 786,55

Provvigione stimata all'anno di utilizzazione previsto: m³ 800,39

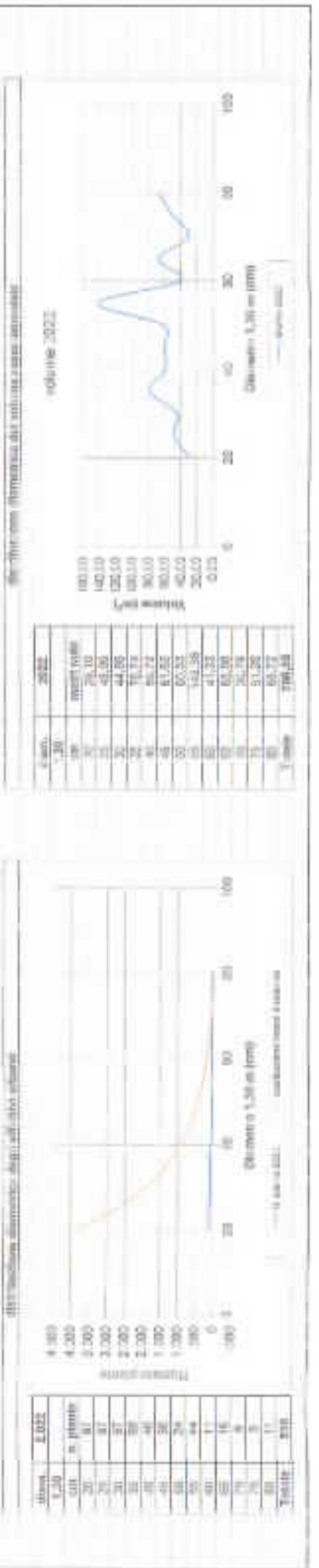
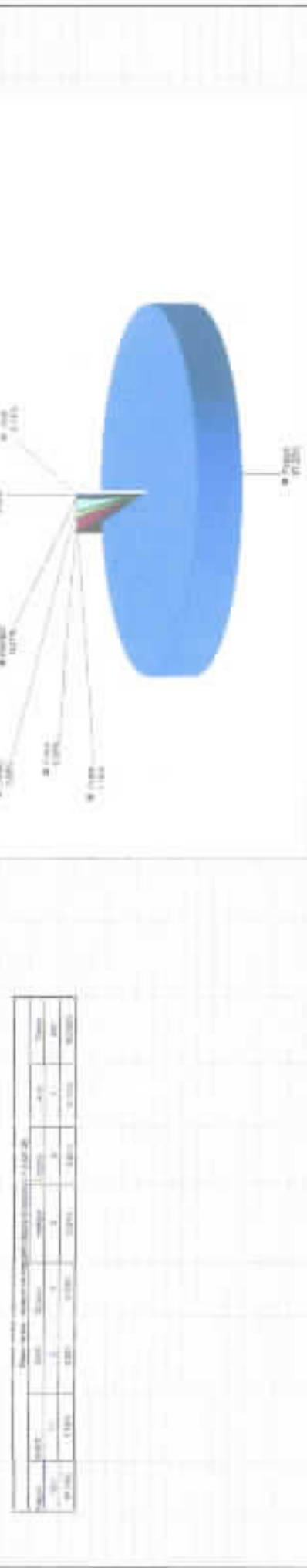
Ripresa totale m³ 240 - per ettaro m³ 138,73

Percentuale sulla massa attuale 30,51%

Percentuale sulla massa stimata all'anno di taglio 29,98%

Classe Diam. mm	Volume particelle mm ³	Area mm ²	Perim. mm	Colore/Histogramma mm	mm ³	mm ²	mm	mm ³	mm ²	mm	mm ³	mm ²	mm	mm ³	mm ²	mm
10	0,500	38,13	38,13	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	0,508	39,16	39,16	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30	0,516	40,20	40,20	1	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
40	0,524	41,24	41,24	1	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
50	0,532	42,29	42,29	1	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
60	0,540	43,34	43,34	1	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
70	0,548	44,39	44,39	1	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
80	0,556	45,44	45,44	1	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
90	0,564	46,49	46,49	1	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
100	0,572	47,54	47,54	1	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
110	0,580	48,59	48,59	1	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
120	0,588	49,64	49,64	1	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
130	0,596	50,69	50,69	1	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
140	0,604	51,74	51,74	1	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
150	0,612	52,79	52,79	1	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
160	0,620	53,84	53,84	1	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
170	0,628	54,89	54,89	1	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
180	0,636	55,94	55,94	1	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
190	0,644	56,99	56,99	1	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
200	0,652	58,04	58,04	1	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
TOTALE	500	3813,3	3813,3	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

(*) e valori non rilevanti in i risultati dei parametri sono stati



LIBRO ECONOMICO

Il libro economico è predisposto in forma tabellare per ogni biennio di validità e, quindi, di ripresa prevista dal Piano Culturale a partire dall'anno 2012 al 2025.

Esso deve essere compilato dal gestore, inserendo tutti i dati richiesti.

Oltre alle notizie di carattere amministrativo, occorre riportare i dati dendrometrici di ogni utilizzazione (compresi gli assegni successivi al consegna del lotto boschivo, quali i sottocavalli gli schianti, ecc....).

Tali dati saranno di grande utilità per la successiva revisione del Piano Culturale.

Particolare attenzione va rivolta alla differenziazione dei dati assestamentali e di stima.

In esso sono inserite le seguenti tabelle:

Tab. A - RIEPILOGO UTILIZZAZIONE TOTALE PER PARTICELLA (compreso assegni successivi)

Tab. B - RIEPILOGO UTILIZZAZIONE TOTALE PER CLASSI DIAMETRICHE (compreso assegni successivi)

Tab. C - RIEPILOGO UTILIZZAZIONI PER PARTICELLA E CONFRONTO FRA MASSA ASSESTAMENTALE E MASSA DI STIMA

RENTAL CONTRACT (for use in states where the tenant is responsible for maintenance of the premises)

Property address: _____ Date: 1-1-11

Tenant name: _____ City: _____

Landlord name: _____ State: _____

Address: _____ Zip: _____

Contact info: _____

Signature: _____ Date: _____

GENERAL INFORMATION

Property address: _____

Lease term: _____

Monthly rent: _____

Security deposit: _____

Utilities: _____

Insurance: _____

Other: _____

TERMS AND CONDITIONS

- Tenant shall maintain the premises in good and safe condition.
- Tenant shall pay rent on the _____ day of each month.
- Tenant shall be responsible for all repairs and maintenance.
- Tenant shall not sublet the premises without the landlord's written consent.
- This lease shall be in full force and effect upon execution by both parties.

Item	Quantity	Unit Price	Total Price
Water	1000	0.05	50.00
Electricity	1000	0.10	100.00
Gas	1000	0.15	150.00
Internet	1000	0.20	200.00
Phone	1000	0.10	100.00
Other			
TOTAL			600.00

Item	Quantity	Unit Price	Total Price
Water	1000	0.05	50.00
Electricity	1000	0.10	100.00
Gas	1000	0.15	150.00
Internet	1000	0.20	200.00
Phone	1000	0.10	100.00
Other			
TOTAL			600.00

Data di scadenza periodo di validità: 31/05/2014
 Data di scadenza periodo di validità: 31/05/2014
 Data di scadenza periodo di validità: 31/05/2014
 Data di scadenza periodo di validità: 31/05/2014
 Data di scadenza periodo di validità: 31/05/2014
 Data di scadenza periodo di validità: 31/05/2014

Data di scadenza periodo di validità: 31/05/2014
 Data di scadenza periodo di validità: 31/05/2014
 Data di scadenza periodo di validità: 31/05/2014
 Data di scadenza periodo di validità: 31/05/2014
 Data di scadenza periodo di validità: 31/05/2014
 Data di scadenza periodo di validità: 31/05/2014

TABELLA A - SESS. MAGGIO 2014 - TITOLI ESCLUSI DAL TOTALE PER IL 2014 PER IL 2014 - SESS. MAGGIO 2014

Periodo	TITOLI ESCLUSI DAL TOTALE PER IL 2014 PER IL 2014		TITOLI ESCLUSI DAL TOTALE PER IL 2014 PER IL 2014		TITOLI ESCLUSI DAL TOTALE PER IL 2014 PER IL 2014	
	Valore	Importo	Valore	Importo	Valore	Importo
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						
27						
28						
29						
30						
31						
32						
33						
34						
35						
36						
37						
38						
39						
40						
41						
42						
43						
44						
45						
46						
47						
48						
49						
50						
51						
52						
53						
54						
55						
56						
57						
58						
59						
60						
61						
62						
63						
64						
65						
66						
67						
68						
69						
70						
71						
72						
73						
74						
75						
76						
77						
78						
79						
80						
81						
82						
83						
84						
85						
86						
87						
88						
89						
90						
91						
92						
93						
94						
95						
96						
97						
98						
99						
100						

TABELLA B - SESS. MAGGIO 2014 - TITOLI ESCLUSI DAL TOTALE PER IL 2014 PER IL 2014 - SESS. MAGGIO 2014

Periodo	TITOLI ESCLUSI DAL TOTALE PER IL 2014 PER IL 2014		TITOLI ESCLUSI DAL TOTALE PER IL 2014 PER IL 2014		TITOLI ESCLUSI DAL TOTALE PER IL 2014 PER IL 2014	
	Valore	Importo	Valore	Importo	Valore	Importo
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						
27						
28						
29						
30						
31						
32						
33						
34						
35						
36						
37						
38						
39						
40						
41						
42						
43						
44						
45						
46						
47						
48						
49						
50						
51						
52						
53						
54						
55						
56						
57						
58						
59						
60						
61						
62						
63						
64						
65						
66						
67						
68						
69						
70						
71						
72						
73						
74						
75						
76						
77						
78						
79						
80						
81						
82						
83						
84						
85						
86						
87						
88						
89						
90						
91						
92						
93						
94						
95						
96						
97						
98						
99						
100						

REPLUGO Nº 183- AN 2017

De una parte el/los Sr/s Sr/s Sr/s	Presentado a S del año 2017	por el Sr/s Sr/s
De otra parte el/los Sr/s Sr/s Sr/s	Presentado a S del año 2017	por el Sr/s Sr/s
En virtud de lo que se dispone, se declara el presente contrato de compraventa de bienes muebles, suscrita en virtud de la presente escritura pública.		

Tabla 1: Descripción del bien que se vende

Cantidad	Descripción del bien	Medida	Superficie (m ²)	Valor unitario (S/)	Valor total (S/)
1	Terreno con edificación	1	120	1000	120000
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

Con successioni e temporale crescenti

PIANO GESTIONE FORESTALE 2023 - 2033 -

Particella numero	Classe econom.	Sup. boscata	Provvigione	Inc. medio	Anno di inizio taglio	Massa anno taglio	Riprese totale	Riprese anno taglio	Riprese % (m³/ha) * 100	Massa dopo taglio	N° anni periodo inter. prima inizio taglio del 2022	ultima utilizzazione	Massa unitaria dopo taglio
a	b	c	d	e	f	g	m³	m³	ha	ha	n. anni	anno	ha
1	1	15,47	5.862,50	8,00	2023	5.976,26	1.750	5.976,26	2,9%	4.226,26	1	2011	273,11
5A	1	11,80	3.700,59	8,00	2023	3.795,79	1.150	3.795,79	3,0%	2.645,79	1	1998	222,34
8	1	1,27	769,65	8,00	2023	779,81	230	779,81	3,9%	549,81	1	n.d.	432,92
9	1	1,73	786,55	8,00	2023	800,39	240	800,39	3,0%	560,39	1	n.d.	329,82
sub_totale 2023		30,37	11.109,29			11.352,25	3.370	11.352,25	3,0%	7982,25			262,83
2	1	34,90	10.204,46	8,00	2024-25	10.762,86	3.150	10.762,86	2,9%	7.612,86	2	2014 - 2015	218,11
7	1	35,14	10.299,19	8,00	2026-27	11.423,72	3.300	11.423,72	2,9%	8.123,72	4	2012 - 2014	231,11
6	1	25,98	7.403,54	8,00	2028-29	8.551,15	2.500	8.551,15	2,9%	6.051,15	6	2016 - 2017	235,66
4	1	29,10	7.501,26	8,00	2030-31	8.383,68	2.450	8.383,68	2,6%	6.933,68	8	2018 - 2019	237,51
5	1	15,10	3.236,84	8,00	2032-33	4.444,84	1.100	4.444,84	2,5%	3.344,84	10	2020 - 2021	221,51
3	1	21,50	4.603,82	8,00	2033	6.495,82	1.500	6.495,82	2,3%	4.995,82	11	2022 - 2023	232,36
Totale complessivo		192,16	54.358,40			67.414,30	17.370	67.414,30	2,8%	45.124,30			234,91

PIANO DEI TAGLI 2023 - 2033 con Riprese giuridica e programmazione secondo numero particella

particella	classe economica	prelievo	superficie da interessare al taglio	previsione anno inizio taglio	Massa anno taglio	Riprese % calc. Anno utilizzazione	anno ultima utilizzazione	intervallo (all'ultima utilizzazione
a	b	ha	ha	anno	m³	%	anno	a l'anno di taglio
1	1	1,780	15,47	2023	5.976,26	26,26%	2011	13
2	1	3,160	34,90	2034	10.762,86	26,27%	2014 - 2015	10
3	1	1,800	21,50	2033	6.495,82	23,05%	2022 - 2023	10
4	1	2,850	29,10	2030	9.383,68	26,16%	2018 - 2019	11
5	1	1,100	15,10	2032	4.444,84	24,76%	2020 - 2021	11
5A	1	1,180	11,90	2023	3.795,79	30,30%	1998	25
6	1	2,600	25,98	2028	8.551,15	28,90%	2016 - 2017	11
7	1	3,300	35,14	2026	11.423,72	28,85%	2012 - 2014	12
8	1	2,30	1,27	2023	779,81	20,48%	nd	nd
9	1	2,40	1,73	2023	800,39	25,95%	nd	nd
totale		17,370	192,10		62.494,30	27,76%		





ieriarhie diametrice: dagli affetti arborei e parametri dendrometrici collieati - 2022

Clasa diametrica	H: Parcato										FAR/FE	n/ha	S1-sta 17
	1	2	3	4	5	6A	7	8	9	10			
20	1613	1637	1360	1450	54	741	1591	178	97	11938	63,00	37,636	
25	566	1193	1340	1103	576	2043	1504	121	575	8573	49,83	48,875	
30	745	1249	931	1139	350	637	1117	523	41	8565	48,19	67,761	
35	533	1093	583	973	328	720	1744	57	68	7881	39,98	73,804	
40	350	877	50	673	302	414	101	48	40	4884	26,00	67,746	
45	223	848	178	434	213	247	353	21	20	3008	15,97	68,997	
50	310	454	97	303	139	117	110	21	14	1867	9,67	36,436	
55	163	303	59	303	57	49	51	12	44	1128	5,66	38,381	
60	118	161	18	90	31	31	31	10	11	644	3,53	18,734	
65	79	100	39	62	8	11	11	5	0	368	1,90	12,051	
70	54	71	16	43	7	3	3	1	8	228	1,13	38,931	
75	47	48	22	23	3	4	5	3	8	182	0,84	71,533	
80	59	91	46	33	2	3	1	1	11	280	1,48	14,872	
Total:	5110	7688	3241	8039	2800	3760	8043	612	816	81389	207,40	4,012,113	
N. piante/ha	335	320	244	325	193	313	343	113	268	397			
Sup. basec. 18 18	81,42	24,38	21,58	28,18	15,11	11,86	18,38	6,47	1,71	182,18			
area basec. 2	482,198	697,134	291,254	524,703	271,369	314,602	181,814	84,127	68,216	4,579,30			
area basec. 3	79,588	23,037	16,629	21,470	17,189	26,437	34,576	10,736	2,731	20,938			
area basec. 4	0,394	0,100	0,176	0,108	0,103	0,098	0,172	0,088	0,129	0,689			
area basec. 5	29	37	32	35	34	31	31	21	10	33			

Satificazioe volumetrica degli affetti arborei - parametri dendrometrici collieati - 2022

Clasa diametrica	H: Parcato										VOLUME	m³/ha
	1	2	3	4	5	6A	7	8	9	10		
20	569,30	422,10	507,60	456,00	150,21	222,30	198,35	607,30	53,10	26,10	3,978	18,93
25	432,73	600,00	620,20	660,00	230,18	291,69	331,72	611,01	60,00	48,99	4,834	32,17
30	612,08	982,98	702,71	896,32	464,32	650,98	431,22	1,999,29	96,21	44,96	7,838	39,19
35	805,83	1,254,11	672,66	1,132,62	117,81	535,76	471,62	2,019,55	107,69	70,74	8,885	46,30
40	477,76	1,301,98	522,86	1,003,90	369,26	615,19	681,09	1,784,73	68,59	59,72	7,488	38,81
45	478,04	1,320,82	265,61	891,44	427,88	507,24	735,06	1,462,45	66,73	61,60	6,382	32,80
50	483,96	1,144,98	214,88	764,17	317,77	285,07	120,74	928,83	36,26	60,33	4,883	24,36
55	537,47	970,80	608,88	666,91	114,40	185,60	87,89	381,72	38,33	142,38	3,844	18,87
60	432,08	604,88	181,88	383,13	74,16	30,08	130,81	210,26	37,57	41,33	2,044	10,64
65	238,68	468,89	141,44	365,73	33,67	47,13	111,44	42,19	60,58	60,58	1,904	8,14
70	277,07	364,30	82,16	300,63	33,82	15,38	38,62	68,79	48,18	33,79	1,180	6,04
75	247,28	261,68	123,16	190,63	17,07	11,38	29,46	17,87	11,38	9,22	4,80	4,80
80	471,88	508,01	287,28	305,15	12,40	19,74	81,21	58,22	87,68	68,72	1,748	9,11
Volume m³	1182,88	18,204,26	4,618,12	7,301,23	1,328,14	3,700,89	7,403,84	13,200,18	767,86	798,98	84,368,404	382,97
Volume m³	118,33	288,33	214,13	287,71	214,31	310,31	381,84	397,00	600,31	634,38	383,87	
Sup. basec. 18 18	81,42	24,38	21,58	28,18	15,11	11,86	18,38	6,47	1,71	182,18		

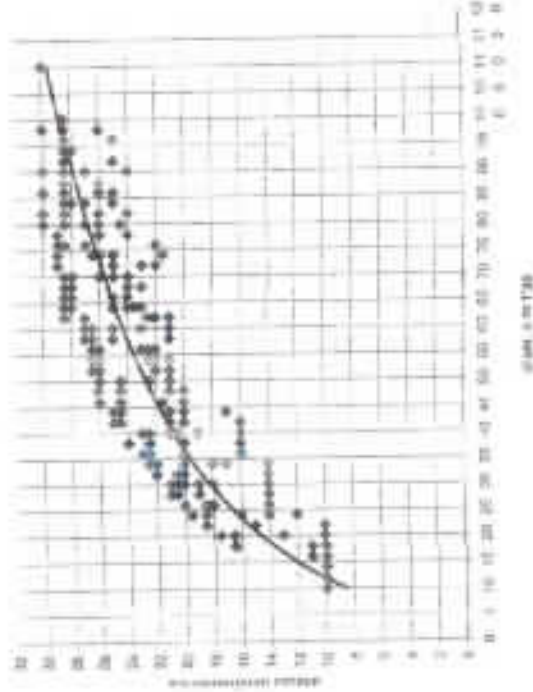
Ángulo plano de la

$\alpha = 8.37036041^\circ - 11.294^\circ$
 $\alpha' = 8.2221 \text{ Grados} - 20.84 \text{ Gr}$

cm	cm	cm	cm	cm	cm
0	0	0	0	0	0
10	10	10	10	10	10
20	20	20	20	20	20
30	30	30	30	30	30
40	40	40	40	40	40
50	50	50	50	50	50
60	60	60	60	60	60
70	70	70	70	70	70
80	80	80	80	80	80
90	90	90	90	90	90
100	100	100	100	100	100
110	110	110	110	110	110
120	120	120	120	120	120
130	130	130	130	130	130
140	140	140	140	140	140
150	150	150	150	150	150
160	160	160	160	160	160
170	170	170	170	170	170

Ángulo plano de la

curva geométrica



0	0	0	0	0	0
10	10	10	10	10	10
20	20	20	20	20	20
30	30	30	30	30	30
40	40	40	40	40	40
50	50	50	50	50	50
60	60	60	60	60	60
70	70	70	70	70	70
80	80	80	80	80	80
90	90	90	90	90	90
100	100	100	100	100	100
110	110	110	110	110	110
120	120	120	120	120	120
130	130	130	130	130	130
140	140	140	140	140	140
150	150	150	150	150	150
160	160	160	160	160	160
170	170	170	170	170	170

ALLEGATI

- VISURE CATASTALI;
- COROGRAFIA DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE 1:25.000;
- CARTA SILOGRAFICA - scala 1:10.000;
- PLANIMETRIA CATASTALE PROPRIETA' - scala 1:10.000;
- CARTA INQUADRAMENTO TERRITORIALE CON ZONIZZAZIONE AREE S.I.C e Z.P.S e RISERVA NATURALE MONTI EREMITA - MARZANO - scala 1:25.000;
- CARTA RISCHIO IDROGEOLOGICO;
- CARTA RISCHIO IDRAULICO

Situazione degli atti informatizzati al 20/11/2009

Data della richiesta

Denominazione: OPERA ARCIVESCOVILE DEI RIGNI GAUDIOSI (RITIRO DI MARIA SS. IMMACOLATA REGINA DI FEDILTÀ)

Soggetto individuato

Terre di sili in tutta la provincia di SALERNO

OPERA ARCIVESCOVILE FERRIGNI GAUDIOSI (RITIRO DI MARIA SS. IMMACOLATA REGINA DI FEDILTÀ) con sede in NAPOLI C.F. 00001000101

1. In mobili e/od Casolare di TAVIANO (Codice E499) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSIFICATIVI			Rischio	Altre informazioni				
	Foglio	Particella	Sub. Inc.	Qualità Classe	Superficie (mq)	Distanza			Formale	Regime	Da il	Per il
1	22	4	-	INCULT PRON	4	2	22	94	1.079,297 L. 5.678	Terre s.l.s	L. 5.831	Impianto in corso reg. attivo dal 31/03/1970
1	22	7	-	SEMINAT IV	5	5	22	25	Terre s.l.s L. 92.825	Terre s.l.s	L. 95.78	Impianto in corso reg. attivo dal 31/03/1970
3	22	9	-	SEMINAT IV	4	4	4	4	Terre s.l.s L. 5.994	Terre s.l.s	L. 12.87	Impianto in corso reg. attivo dal 31/03/1970
4	22	10	-	PASCIOLO	2	01	44	44	Terre s.l.s L. 101	Terre s.l.s	L. 12.87	Impianto in corso reg. attivo dal 31/03/1970
5	22	11	-	SEMINAT IV	4	08	71	71	Terre s.l.s L. 13.914	Terre s.l.s	L. 12.78	Impianto in corso reg. attivo dal 31/03/1970
6	22	10	-	SEMINAT IV	4	2	01	02	Terre s.l.s L. 11.291	Terre s.l.s	L. 31.27	Impianto in corso reg. attivo dal 31/03/1970
7	22	20	-	SEMINAT IV	5	1	11	43	Terre s.l.s L. 11.543	Terre s.l.s	L. 11.22	Impianto in corso reg. attivo dal 31/03/1970
8	22	1	-	PASCIOLO	1	1	20	23	Terre s.l.s	Terre s.l.s	L. 5.79	Tabella di vertice n. 01/003700* n. 45001, 1.2001 in atti dal 09/02/2007 e n. 45002, 1.2002 in atti dal 09/02/2007. SALERNO PER ASSICURAZIONE DATI AEREO DEL FASCETTO DEL 2 OTTOBRE 2006.
9	43	3	-	SEMINAT IV	3	7	22	08	Terre s.l.s L. 10.220	Terre s.l.s	L. 12.46	Impianto in corso reg. attivo dal 31/03/1970
10	43	4	-	SEMINAT IV	2	10	10	10	Terre s.l.s L. 6.093	Terre s.l.s	L. 6.09	Impianto in corso reg. attivo dal 31/03/1970
11	43	6	-	SEMINAT IV	3	20	79	79	Terre s.l.s L. 10.427	Terre s.l.s	L. 6.72	Impianto in corso reg. attivo dal 31/03/1970



Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 20/11/2009

2. Immobili del nel Comune di LAVANOCADORE (498) - Catasto del Territo

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSEMENTO			ALTRE INFORMAZIONI			
	Foglio	Particella	Sub	Pos	Qualif. Classe	Superficie(m²)	Esate	Denominazione	Tabella	Fonte derivanti da	Data di carico
1	53	65	-	BOSCO ALTO	U	29 43 20		Esate 09146	Agroto Esate 09146	FE AZIONI ASSISTITO del 23/01/2009 n. 455469 (protocollo n. 22/06/09) presentato il 25/01/2009	25/01/2009
2	53	66	-	BOSCO ALTO	U	16 77 64		Esate 09146	Esate 09146	FE AZIONI ASSISTITO del 23/01/2009 n. 455469 (protocollo n. 22/06/09) presentato il 25/01/2009	25/01/2009

Totale Superficie 266,21,00 Esate: Denominazione Esate 635,78 Agroto Esate 127,15

Intenzione degli immobili indicati al n. 2

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI ANALITICI		CODICE FISCALE	DATI DI CLASSEMENTO	ALTRE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Sub	Pos	Qualif. Classe	Superficie(m²)					
1	53	67	-	BOSCO ALTO	U	1 15 20		Esate 09146	Agroto Esate 09146	FE AZIONI ASSISTITO del 23/01/2009 n. 455469 (protocollo n. 22/06/09) presentato il 25/01/2009	25/01/2009

3. Immobili del nel Comune di LAVANOCADORE (498) - Catasto del Territo

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSEMENTO			ALTRE INFORMAZIONI			
	Foglio	Particella	Sub	Pos	Qualif. Classe	Superficie(m²)	Esate	Denominazione	Tabella	Fonte derivanti da	Data di carico
1	53	67	-	BOSCO ALTO	U	1 15 20		Esate 09146	Agroto Esate 09146	FE AZIONI ASSISTITO del 23/01/2009 n. 455469 (protocollo n. 22/06/09) presentato il 25/01/2009	25/01/2009
2	53	68	-	BOSCO ALTO	U	1 72 11		Esate 09146	Esate 09146	FE AZIONI ASSISTITO del 23/01/2009 n. 455469 (protocollo n. 22/06/09) presentato il 25/01/2009	25/01/2009

Situazione degli atti informatizzati al 20/11/2009

24	ES	3	AA	FAB-TOLO	3	0	11	00	Cara 29.57	Cara 55.30	Tabelle (B) indicano del 01/03/2007 1 - 25721 - 2207 in. 191 del 01/03/2007 protetto in BANKING TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 23 OTTOBRE 2000	Autenticazione
25	ES	18	AB	ENCOLT PERIP	6	64			Cara 6.03	Eda 8.54		
26	ES	19	+	SOICO AUTD	7	6	40		Cara 9.98 L. 15.178	Cara 1.10 L. 5.074	Completato accertamento del 24/03/1978	
27	ES	20	-	FEDETA-IF TFO	3	3	22		Cara 14.65 L. 23.623	Cara 53.79 L. 05.134	Impugnato accertamento del 24/03/1978	
			+	ENCOLT PERIP	17	21	20		Cara 24.67 L. 4.124	Cara 8.79 L. 7.23	Impugnato accertamento del 24/03/1978	

Immovibile 6: Anno azioni: variazione culturale ex d.l. n. 252/96 - qualità' dichiarata o certificata o coltata presente nel quadro tariffario
Immovibile 15: Anno azioni: variazione culturale ex d.l. n. 252/96 - qualità' dichiarata o certificata o coltata presente nel quadro tariffario
Immovibile 14: Anno azioni: variazione culturale ex d.l. n. 252/96 - qualità' dichiarata o certificata o coltata presente nel quadro tariffario
Immovibile 15: Anno azioni: variazione culturale ex d.l. n. 252/96 - qualità' dichiarata o certificata o coltata presente nel quadro tariffario
Immovibile 16: Anno azioni: variazione culturale ex d.l. n. 252/96 - qualità' dichiarata o certificata o coltata presente nel quadro tariffario
Immovibile 24: Anno azioni: variazione culturale ex d.l. n. 252/96 - qualità' dichiarata o certificata o coltata presente nel quadro tariffario
Totale Superficie: 39.58,84 Redditi: Emmentale Euro 1.403,57 Agrario Euro 1.613,62

Interpretazione degli i numerabili indicati al n. 1

N.	OPERAZIONE	DESCRIZIONE	VALORE	DATA	DATA ANAGRAFICA	CODICE FISCALE	DEBITO ESISTENTE
1	OPERAZIONE	ESCOVILE VERBANI GAUFREMI (CITTA' DI MANTOVA) SS. IMMACOLATA VERBANI OR				000.000000000	(1) Proprietà: 00000
DATA	DERIVAZIONE	VERBALE del 14/05/2000 Volume n. 391442 - 1/0003 in. 401 del 11/11/2003 (predecessore) - 4.16721 Repubblica - 11/04/21 Regione SICAF - 1/04/10 DI PAVIA					
		Espresso: 01/04/2001 Volume 990000 n. 0000/99 del 24/05/2001 TR.A.F. 034.42046					



FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE
FERRIGNI GAUDIOSI

Riordinamento su basi
biologiche della faggeta
"MONTAGNA GRADE"

PIANO DI GESTIONE FORESTALE
2023/2032
REVISIONE PIANO CULTURALE
2012/2026

CARTA SILOGRAFICA base cartografica I.G.M.

BOSCHI DI PRODUZIONE

- Fiste principali
- - - Fiste secondarie
- Confini catastali
- Pascioli e improduttivi
- Particelle Furestali



scala 1:25000





FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE
FERRIGNI GAUDIOSI

Riordinamento su basi
biologiche della faggeta
"MONTAGNA GRADE"

PIANO DI GESTIONE FORESTALE
2023/2033
REVISIONE PIANO CULTURALE
2012/2028

CARTA SILOGRAFICA base cartografica I.G.M.

BOSCHI DI PRODUZIONE

-  Fiste principali
-  Fiste secondarie
-  Corifini, cestasti
-  Pascoli e improduttivi
-  Particelle Forestali



scala 1:10.000

0 250 500 750 1.000 m





FONDAZIONE OPERA ARCHIVESCOVALE
FERRIGNI GAUDIOSI

Riordinnamento su basi
biocologiche della faggeta
"MONTAGNA GRADE"

PIANO DI GESTIONE FORESTALE
302370032
REVISIONE PIANO CULTURALE
3011320308

CARTA SILOGRAFICA base cartografica C.T.R.

BOSCHI DI PRODUZIONE

-  Piste principali
-  Piste secondarie
-  Contorni catastali
-  Pascoli e improduttivi
-  Pannosità Forestali

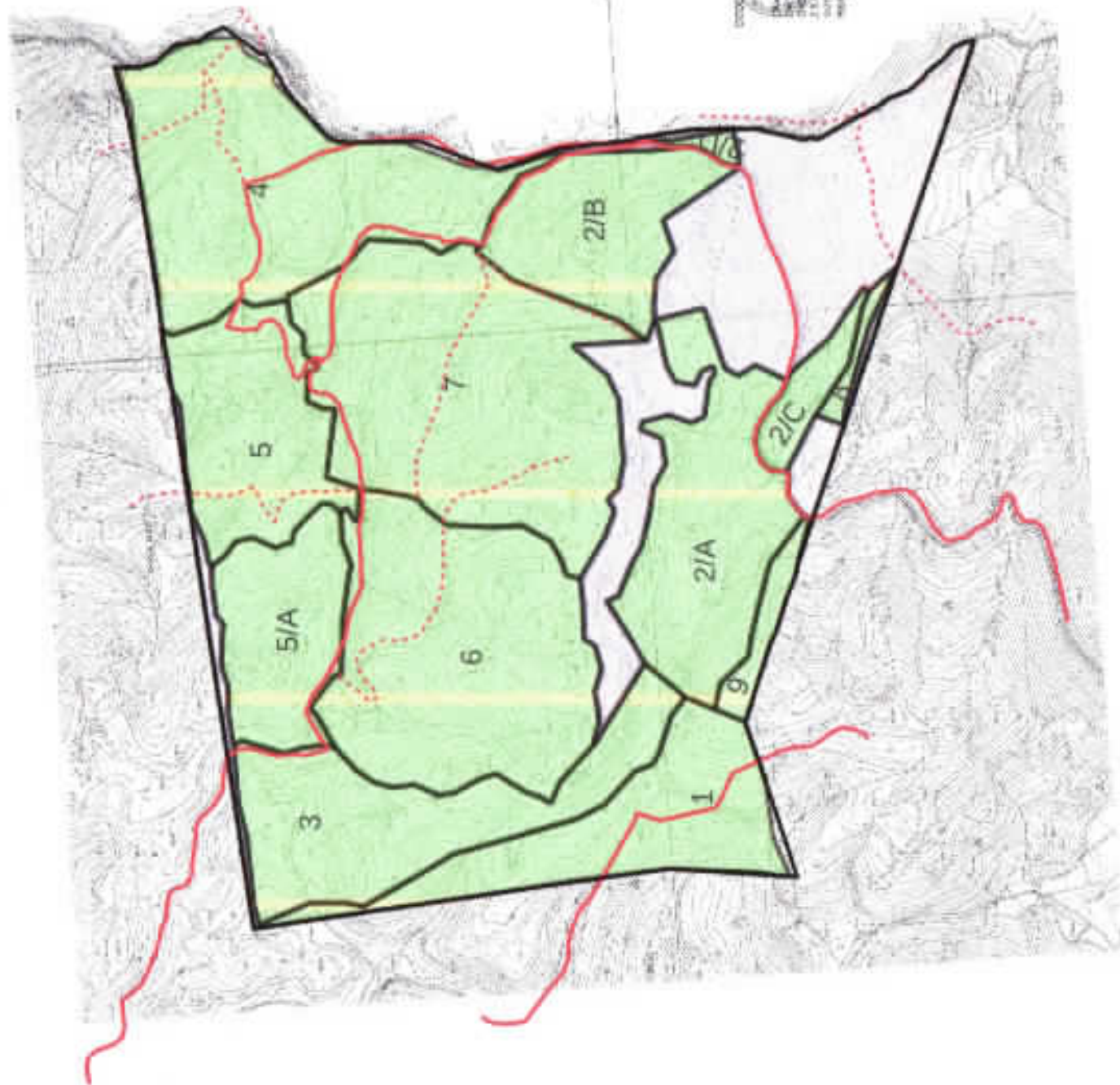


Ufficio Provinciale
di Gestione del Territorio



scala 1:10.000

0 250 500 750 1.000 m





PROIEZIONE UFFICIALE ANTICIPAZIONALE P.
TERZIO DI LUSIGNEA

Riordinamento in base
tecnologica della fattoria
"MONTAGNA GRANDE"
in agro di Lusignea (SA)

PIANO DI GESTIONE FUNZIONALE
2023/2025
SEZIONE PIANO CULTURALE
art. 10/10/10

CARTA SIOGRAFICA base cartografica C.T.R.

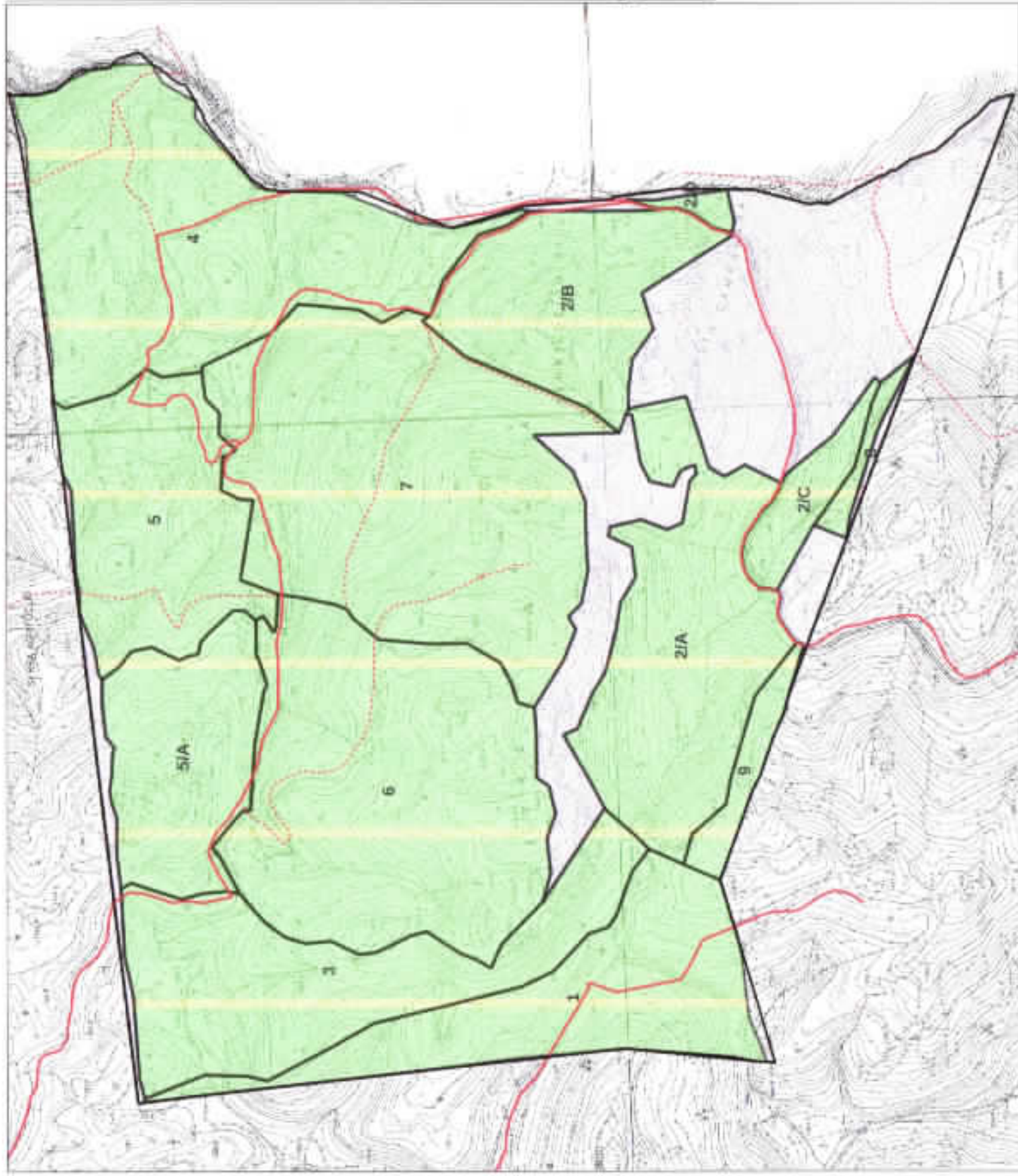
BOSCHI DI PRODUZIONE

- Fiume principale
- Fiume secondario
- Confine catastale
- Pascoli e improduttivi
- Vertice 1° livello

1° Termine



scala 1:5.000





FONDAZIONE OPERA
ARCHEOSCUOLA FERRIGNI GAUDIOSI

Riordinamento su basi
biologiche della faggeta
"MONTAGNA GRANDE"
in agro di Laviano (SA)

PIANO DI GESTIONE FORESTALE

2023/2032

REVISIONE PIANO CULTURALE

2013/2026

CARTA SILOGRAFICA base cartografica satellite Google Earth

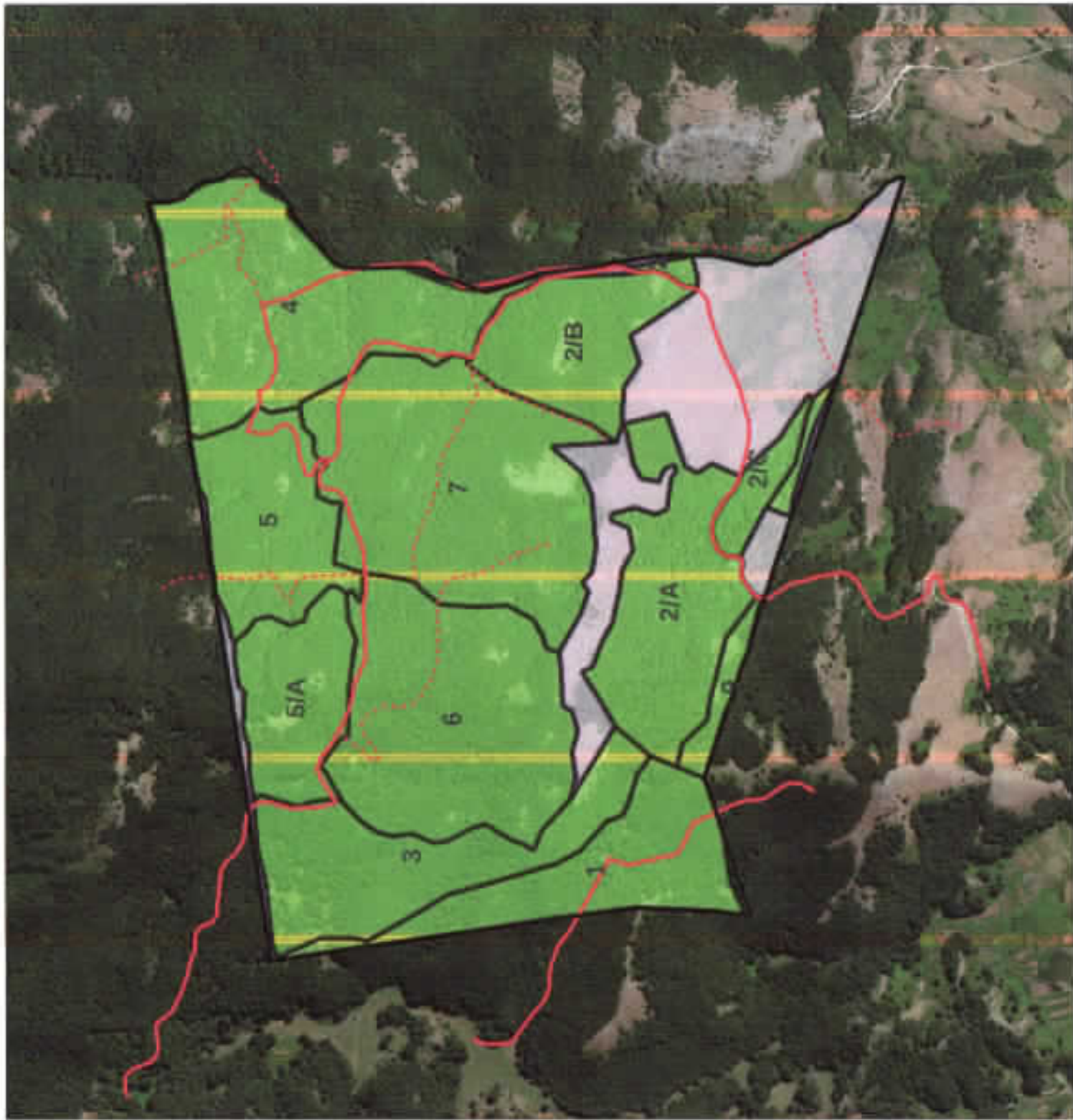
BOSCHI DI PRODUZIONE

- Fiasche principali
- Fiasche secondarie
- Contorni catastali
- Pascoli e improduttivi
- Particelle Fornitili
- F. recinto



scala 1:10.000

0 250 500 750 1.000





FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE
FERRIGNI GAUDIOSI

Riordinamento su basi
biocologiche della faggata
"MONTAGNA GRANDE"
in agro di Laviano (SA)

PIANO DI GESTIONE FORESTALE
2003/2026
REVISIONE PIANO CULTURALE
2012/2026

CARTA SILOGRAFICA

base cartografica I.G.M. con
Indicazione delle particelle catastrali
(foglio 53 Catasto Terreni)

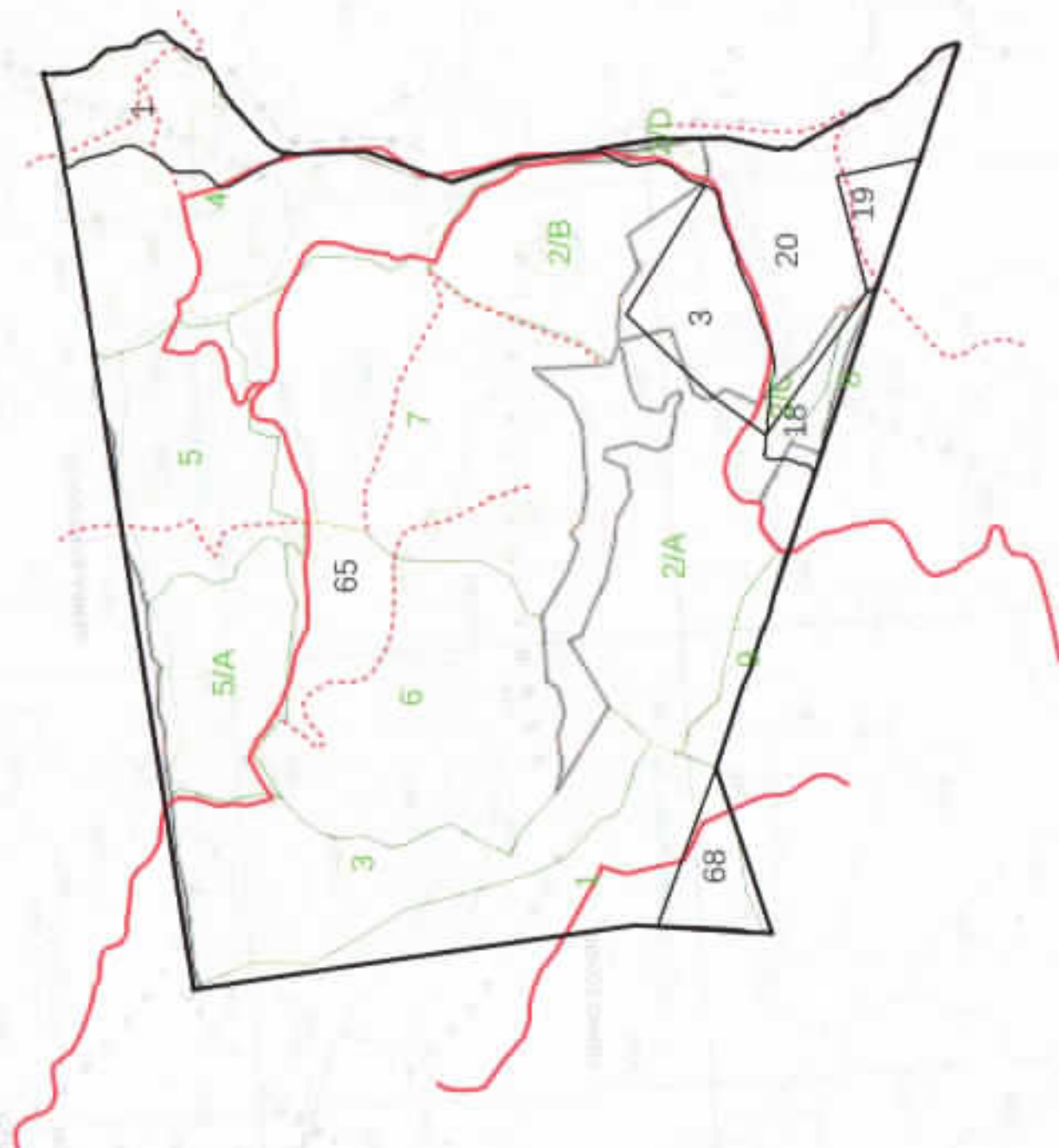
BOSCHI DI PRODUZIONE

- Poste principali
- Poste secondarie
- Contorni e particelle catastali (65 ecc)
- Pascoli e improduttivi Particelle Forestali



scala 1:10.000

0 250 500 750 1.000 m





FONDAZIONE OPERA ARCVESCOVILE
FERRARINI GALLOCCI

Riordinamento su basi
biocologiche della faggetta
"MONTAGNA GRANDE"
in agro di Laviano (SA)

PIANO DI GESTIONE FORESTALE
2023/2032
REVISIONE PIANO CULTURALE
2011/2026

CARTA SILOGRAFICA base cartografica I.G.M. con indicazione delle aree ZPS

BOSCHI DI PRODUZIONE

- Fuste principali
- - - Fuste secondarie
- Contorni e particelle catalalati
- Pascoli e improduttivi
- Particelle Forestali

Zone Protezione Speciale (ZPS)



tecnico incaricato

Dr. Gallesio PAPPALÀ



scala 1:10.000



ING. GALLESIO PAPPALÀ
CORSO S. GIUSEPPE 101
80028 LAVIANO (SA)
081-8070771





FONDAZIONE OPINA ARCHIVESCONILE
FERRIGNI GAUDIOSI

Riordinamento su basi
bioecologiche della faggeta
"MONTAGNA GRANDE"
in agro di Laviano (SA)

PIANO DI GESTIONE FORESTALE
2023/2032
REVISIONE PIANO CULTURALE
2012/2026

CARTA SILOGRAFICA base cartografica I.G.M. con indicazione delle aree SIC

BOSCHI DI PRODUZIONE

- Fustaie principali
- ... Fustaie secondarie
- Pascoli e improduttivi
- Particelle Forestali
- Siti Interasse comunitario (SIC)



scala 1:10.000

0 250 500 750 1.000 m





FONDAZIONE OPERA ARCHIVESCOVILE
"FERRIGNI GAUDIOSI"

Riordinamento su basi
biologiche della faggetta
"MONTAGNA GRADE"

PIANO DI GESTIONE FORESTALE
30/3/2032
REVISIONE PIANO CULTURALE
30/12/2026

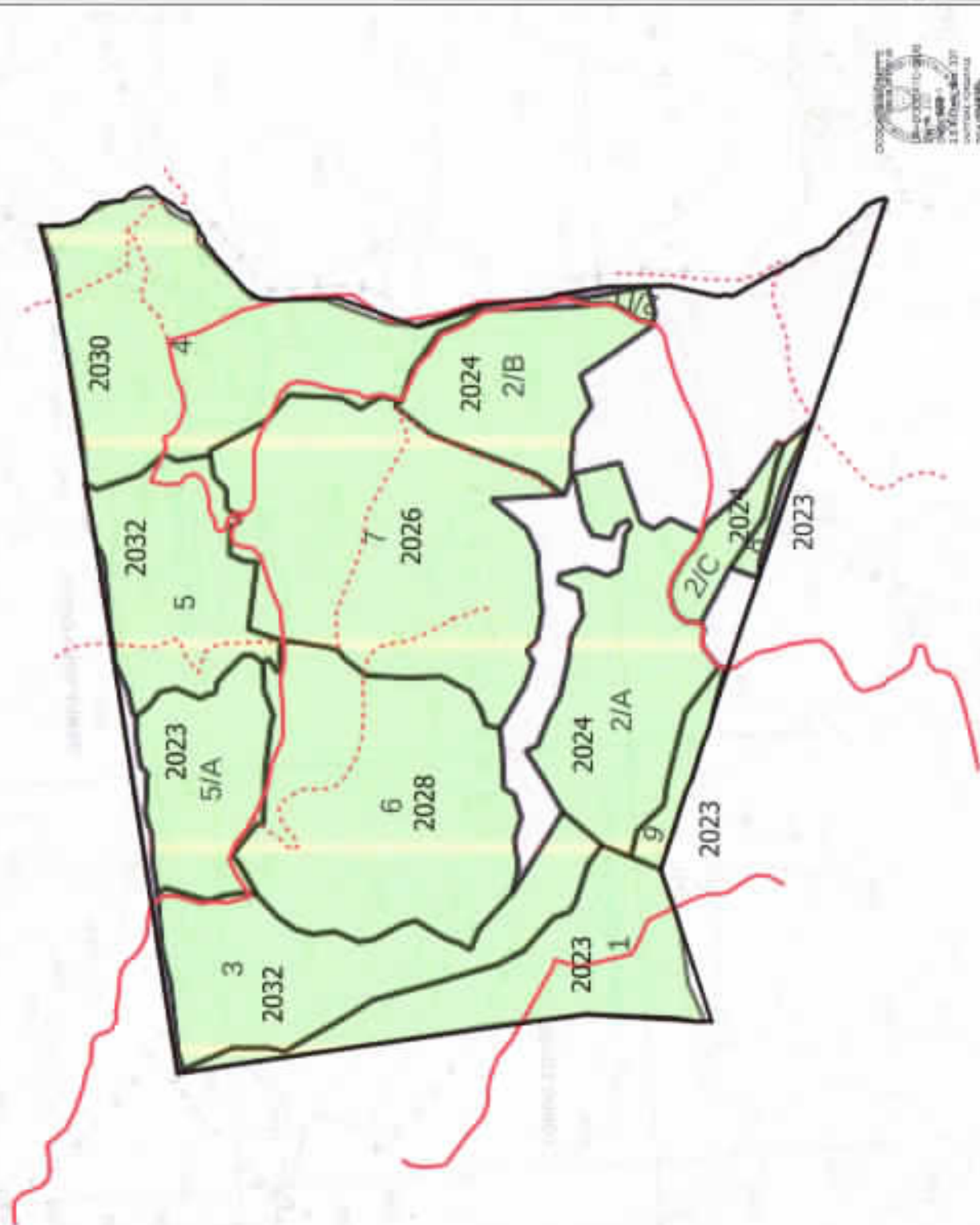
CARTA SILOGRAFICA base cartografica I.G.M.

RIPRESA GIURIDICA E
PROGRESSIONE ANNO DI
UTILIZZAZIONE

- Piste principali
- ... Piste secondarie
- Contorni_catalisi
- Passetti e inproduttivi
- Particelle Forestali



scala 1:10.000





FONDAZIONE OPERA ARCHIVESCOVILE
FERRIGNI GAUDIOSI
Rioridimensionamento su basi
biocologiche della faggetta
"MONTAGNA GRANDE"

PIANO DI GESTIONE FORESTALE 2023/2032
REVISIONE PIANO CULTURALE 2012/2026



AUTORE: ING. GIUSEPPE FERRIGNI
PROGETTO: ING. GIUSEPPE FERRIGNI
REVISIONE: ING. GIUSEPPE FERRIGNI

Tavolette n. 46901 e 46905
RISCHIO FRANE

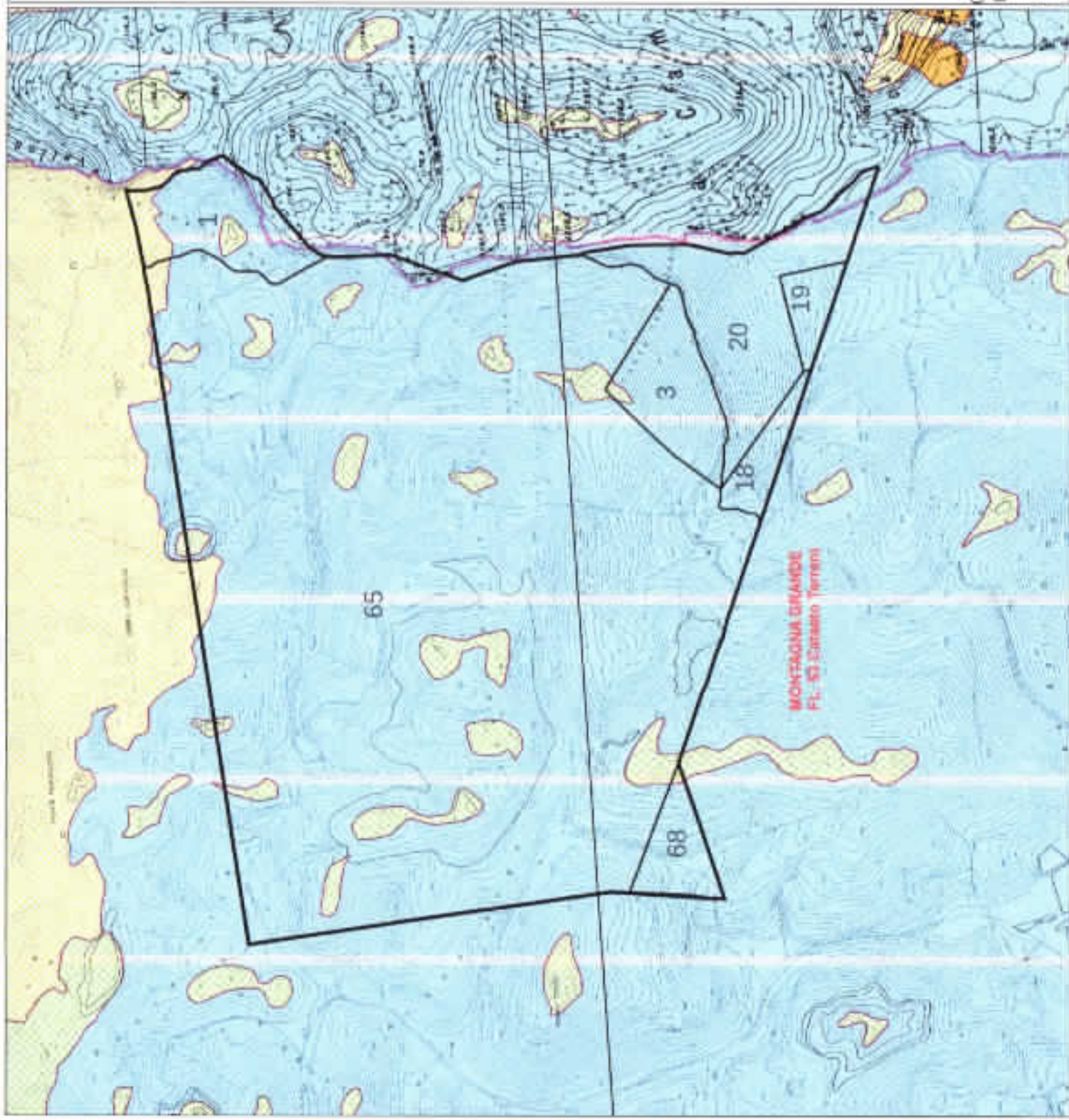
Legenda	Descrizione
[Green]	Area a rischio di frana
[Blue]	Area a rischio di frana
[Yellow]	Area a rischio di frana
[Dark Blue]	Area a rischio di frana
[Orange]	Area a rischio di frana
[Red]	Area a rischio di frana
[Light Green]	Area a rischio di frana
[Light Yellow]	Area a rischio di frana
[Light Orange]	Area a rischio di frana
[Light Red]	Area a rischio di frana
[Light Blue]	Area a rischio di frana
[Light Purple]	Area a rischio di frana
[Light Grey]	Area a rischio di frana



ING. GIUSEPPE FERRIGNI
PROFESSIONISTA
Via ...
Tel. ...



scala 1:10.000





FONDAZIONE OPERA ARCVESCOVILE
FERRIGHI GAUDIOSI
Riordinamento su basi
biocologiche della faggeta
"MONTAGNA GRANDE"

PIANO DI GESTIONE FORESTALE 2023/2032
REVISIONE PIANO CULTURALE 2012/2020



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
DIPARTIMENTO REGIONALE DEL TIRRENO

Tavolette n. 46901 e 46905
PERICOLOSITA' FRANE

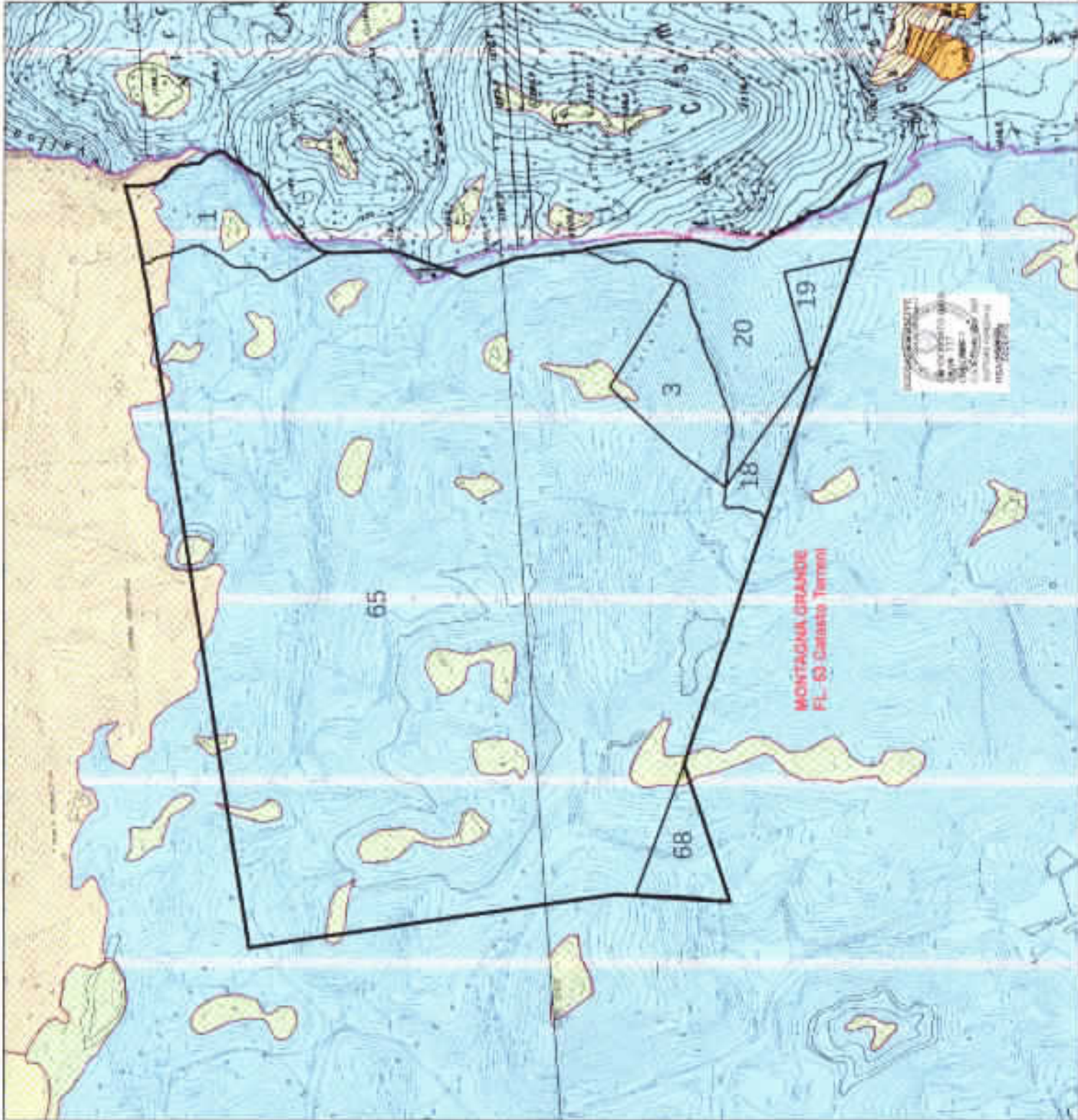
LEGENDA

Pericolosità medie

- 1** - Pericolosità molto bassa (indice di rischio < 0,1)
- 2** - Pericolosità bassa (indice di rischio < 0,2)
- 3** - Pericolosità media (indice di rischio < 0,3)
- 4** - Pericolosità alta (indice di rischio < 0,4)
- 5** - Pericolosità molto alta (indice di rischio < 0,5)

Pericolosità polarizzate

- 1** - Pericolosità molto bassa (indice di rischio < 0,1)
- 2** - Pericolosità bassa (indice di rischio < 0,2)
- 3** - Pericolosità media (indice di rischio < 0,3)
- 4** - Pericolosità alta (indice di rischio < 0,4)
- 5** - Pericolosità molto alta (indice di rischio < 0,5)
- 6** - Pericolosità molto alta (indice di rischio < 0,5)
- 7** - Pericolosità molto alta (indice di rischio < 0,5)
- 8** - Pericolosità molto alta (indice di rischio < 0,5)
- 9** - Pericolosità molto alta (indice di rischio < 0,5)
- 10** - Pericolosità molto alta (indice di rischio < 0,5)
- 11** - Pericolosità molto alta (indice di rischio < 0,5)
- 12** - Pericolosità molto alta (indice di rischio < 0,5)
- 13** - Pericolosità molto alta (indice di rischio < 0,5)
- 14** - Pericolosità molto alta (indice di rischio < 0,5)
- 15** - Pericolosità molto alta (indice di rischio < 0,5)
- 16** - Pericolosità molto alta (indice di rischio < 0,5)
- 17** - Pericolosità molto alta (indice di rischio < 0,5)
- 18** - Pericolosità molto alta (indice di rischio < 0,5)
- 19** - Pericolosità molto alta (indice di rischio < 0,5)
- 20** - Pericolosità molto alta (indice di rischio < 0,5)



scala 1:10.000



COMUNE DI LAVIANO
FOGLIO 9
ACQUA
PETROS
STRADA
VICINALE
MUR
STRADA

SCARICATORI

3

18

72

VALLE DI LAGRIVIONE

66

FOGLIO

COSTA TREVISANI

68

17

VICINALE
STRADA

Google Earth

© 2014 Landsat / Copernicus
TERENZIO M. S. TAV. N. S. G. B. C.

400 m